

## **PROCESSO VERBALE**

### DELLA XII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2010, il giorno 6 del mese di maggio, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 30.4.2010 P.G.N. 29272, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	ass.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	ass.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	pres.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 21 - ASSENTI 20

Risultato essere i presenti 21 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Sgreva Silvano, Volpiana Luigi e Zocca Marco.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Vice Segretario Generale, dott.ssa Micaela Castagnaro.

Sono presenti gli assessori Giuliari e Moretti.

Sono assenti giustificati gli assessori Lazzari e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 50, 51, 52 e 53.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, entrano: Appoggi, Balzi, Barbieri, Borò, Franzina, Guaiti, Meridio, Nisticò, Pecori, Soprana, Sorrentino, Vettori.  
Entrano gli assessori: Cangini, Dalla Pozza, Nicolai e Ruggeri.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entra: Abalti.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.50 e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1), presentato sullo stesso dal cons.Cicero, entrano: Pigato, Rucco, Sala, Sartori, Zoppello; escono: Balbi, Bottene, Sorrentino e Zocca (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dalla cons.Barbieri) (presenti 35).  
Escono gli assessori: Dalla Pozza, Moretti e Ruggeri; entra ed esce l'assessore: Lago.
- Durante l'intervento della cons. Bottene, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Pigato (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).
- Durante l'intervento del cons. Meridio, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Colombara (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Rucco).
- Prima della votazione del punto 1) dell'ordine del giorno n. 3) presentato sull'oggetto dal cons. Guaiti, rientra l'assessore: Lago.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.5) presentato sull'oggetto dalla cons.Bottene, esce: Sartori (presenti 34).  
Esce l'assessore: Nicolai; rientra l'assessore: Moretti.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.6) presentato sull'oggetto dalla cons.Bottene, rientra: Borò; escono: Franzina, Pecori e Rucco (presenti 32).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.7) presentato sull'oggetto dalla cons.Bottene, rientra: Balbi; esce: Colombara (presenti 32).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.8) presentato sull'oggetto dalla cons.Bottene, rientra: Colombara; escono: Balzi, Formisano e Vigneri (presenti 30).
- Alle ore 20,29, su richiesta del Sindaco, il Presidente sospende brevemente la seduta, che riprende alle ore 20,41.
- Prima della votazione dell'emendamento n. 2) presentato sull'oggetto dal cons.Meridio, rientrano: Balzi, Formisano e Vigneri; escono: Appoggi e Corradi (presenti 31).  
Rientra l'assessore: Dalla Pozza; escono gli assessori: Lago e Moretti.
- Prima della votazione dell'emendamento n. 3) presentato sull'oggetto dal cons.Meridio, esce: Abalti (presenti 30).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 4) presentato sull'oggetto dal cons.Meridio, rientra: Abalti; escono: Borò e Sala (presenti 29).
- Esce l'assessore: Cangini.

- Prima della votazione dell'emendamento n. 5) presentato sull'oggetto dal cons.Meridio, rientra: Franzina; esce: Nisticò (presenti 29).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 6) presentato sull'oggetto dal cons.Meridio, rientrano: Borò, Nisticò e Sala (presenti 32).
- Rientra l'assessore: Cangini.
- Prima della votazione dell'emendamento n. 7) presentato sull'oggetto dal cons.Meridio, escono: Barbieri, Balzi e Nisticò (presenti 29).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 8) presentato sull'oggetto dal cons.Meridio, rientrano: Balzi, Barbieri e Nisticò (presenti 32).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 9) presentato sull'oggetto dalla cons.Bottene, esce: Vigneri. Durante l'illustrazione dello stesso da parte della cons. Bottene, esce: il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina) (presenti 30).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 10) presentato sull'oggetto dalla cons.Bottene, esce: Soprana; rientra: Vigneri (presenti 30).
- Durante l'illustrazione dell'emendamento n.11) presentato sull'oggetto dalla cons.Bottene, rientra: il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che riassume la presidenza del Consiglio comunale.
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.51, rientra: Soprana (presenti 32).
- Durante la trattazione dell'oggetto escono: Guaiti, Meridio e Zoppello (presenti 29).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento rientra: Zoppello (presenti 30).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.52, escono: Abalti, Barbieri (che viene sostituita nella sua funzione di scrutatore dal cons.Borò), Cicero, Franzina, Pigato e Zoppello (presenti 24).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.53 e prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento esce: Bottene (presenti 23).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.1 e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sullo stesso dal cons.Zanetti, esce: Balzi; rientra: Bottene (presenti 23).
- Alle ore 22.45 il Presidente dichiara sciolta la seduta.



**OGGETTI TRATTATI**



OGGETTO L

P.G.N. 30966

Delib. n. 27

AMMINISTRAZIONE - Parere sulle modifiche apportate allo statuto dell'IPAB di Vicenza con deliberazione del Commissario Regionale Straordinario 22 aprile 2010 n.35.

L'assessore alla famiglia ed alla pace, Giovanni Giuliani, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con nota 22 aprile 2010 prot.n.2645, acquisita al protocollo del Comune in data 24 aprile 2010 al n.27727, il Commissario Regionale Straordinario ha trasmesso copia della propria deliberazione di modifica di alcuni articoli dello statuto dell'Istituzione per gli adempimenti conseguenti.

Tra gli obiettivi assegnati dalla Regione al Commissario, infatti, risultava anche quello di individuare le “iniziative necessarie alla ricostituzione dell'organo di governo dell'Ipab, vagliando la possibilità di intervenire riducendo la compagine consiliare attraverso adeguata revisione statutaria, anche al fine di una riduzione dei costi e di una maggiore funzionalità del medesimo organo”.

L'art.62 della Legge 17.7.1890 n.6972 “Norme sulle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza” prevede l'espressione del parere del Comune sulle modifiche stesse, entro 30 giorni dal loro ricevimento.

Le modifiche riguardano alcuni articoli dello statuto per adeguarne il contenuto alle nuove necessità dell'Ente ed alla legislazione vigente.

In particolare vengono rivisitati:

- i requisiti di nomina, la composizione, le funzioni ed il funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- le funzioni del Presidente e del direttore dell'Ipab;
- le indennità di funzione degli organi;
- le funzioni del Collegio dei Revisori dei Conti.

Per la prima volta, viene, altresì, prevista l'istituzione del “Comitato dei Familiari e Carta dei Servizi”. Il Comitato sarà un organismo rappresentativo degli ospiti e dei loro familiari con compiti di collaborazione con l'Istituzione .

Le modificazioni al vigente statuto dell'Ipab, nella loro completezza, sono evidenziate in “grassetto” nell'allegato “Statuto modificato”.

Tutto ciò premesso,

Visto l'art.62 della legge 17.7.1890 n.6972;

Viste le motivazioni illustrate nella deliberazione 22.4.2010 n.35 del Commissario Regionale Straordinario, che hanno reso necessarie le modifiche in parola.

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art.49, del Tuel 18/8/2000 n .267, dal responsabile del servizio, che viene inserito ed integralmente trascritto nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 26 APR 2010

Il Responsabile del Servizio

Il Segretario Generale f.to S.M. Vetrano”

“””Il Consiglio comunale,

**D E L I B E R A**

- 1) di esprimere parere favorevole al nuovo statuto dell’Ipab di Vicenza nel testo indicato nell’allegato n.3, “Statuto Nuovo”, alla deliberazione 22.4.2010 n.35 del Commissario Regionale Straordinario, risultante dal coordinamento dell’articolato in vigore con le modifiche proposte, deliberazione che si allega al presente atto;
- 2) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n.267.”

La V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 3 Maggio 2010, per esaminare il provvedimento di cui sopra, ha espresso il seguente parere:

***Favorevoli: Cristina Balbi, Eugenio Capitanio, Isabella Sala, Lorella Baccarin, Giovanni Rolando, Filippo Zanetti.***

***Si riservano di esprimere un parere in Consiglio Comunale: Cinzia Bottene, Patrizia Barbieri, Domenico Pigato.***

***Assenti al momento dell’espressione del parere: Massimo Pecori, Gerardo Meridio.***

***Assente: Lucio Zoppello.***

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Rolando, Rossi, Barbieri, Bottene, Capitanio, Pecori, Pigato, Guaiti, Balzi, Franzina, Meridio, Formisano, Zanetti e Colombara.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola al cons.Cicero per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Pigato, Franzina, Zanetti, Sorrentino, Bottene, Barbieri, Pecori, Baccarin e Meridio:

Ordine del giorno n.1:

“Lo statuto dell’Ente “Ipab di Vicenza” in discussione recita all’articolo 16:

***“Ai sensi del Regolamento Regionale n. 3 del 10.05.01 , l’Ipab di Vicenza favorisce la costituzione di un organismo rappresentativo degli ospiti e dei familiari...”***

Osservato che nello stesso statuto non viene prevista la partecipazione di un rappresentante di tale organismo all’interno del CdA,

Ciò premesso,



SI IMPEGNANO

Il Sindaco e la Giunta

ad invitare il futuro presidente del CdA di Ipab a delegare uno dei Consiglieri affinché questi mantenga un rapporto continuo di comunicazione con l'organismo di rappresentanza degli ospiti e diventi così per i componenti dello stesso punto di riferimento istituzionale.

I consiglieri

F.to Claudio Cicero	f.to Domenico Pigato	f.to Maurizio Franzina
f.to Filippo Zanetti	f.to V.Sorrentino	f.to C.Bottene
f.to Barbieri	f.to Massimo Pecori	f.to Lorella Baccarin
f.to G. Meridio”		

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 34 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 35).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Cicero per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Pigato, Franzina, Zanetti, Sorrentino, Meridio, Barbieri, Bottene, Pecori e Baccarin:

Ordine del giorno n.2:

“Lo statuto dell'Ente “Ipab di Vicenza” in discussione recita al comma 3 dell'articolo 3:

*“L'Ipab trae i mezzi necessari al raggiungimento dei propri scopi istituzionali dai corrispettivi dei servizi prestati, dalle rendite del suo patrimonio, per la parte non destinata al mantenimento della consistenza patrimoniale a norma di legge, e da contributi, lasciti e donazioni”.*

È ragionevole ritenere che nei prossimi anni si assisterà ad un aumento della richiesta verso Ipab di servizi di assistenza ad anziani, unito ad un verosimile peggioramento delle condizioni economiche generali, che renderanno sempre più opportuno, se non assolutamente doveroso, il miglior utilizzo possibile dell'ingente patrimonio immobiliare dell'Ente.

Ciò premesso,

SI IMPEGNANO

Il Sindaco e la Giunta

- ad organizzare uno o più incontri informativi, nel corso dei quali illustrare al Consiglio, con il maggior dettaglio possibile, la composizione del patrimonio immobiliare di Ipab;
- a trasmettere al prossimo CdA di Ipab l'indicazione di riferire al Consiglio sulle linee operative che esso adotterà per lo sfruttamento di tale patrimonio;
- ad invitare il prossimo CdA ad utilizzare, in caso di mancanza di figure professionali adeguate all'interno dell'Ipab stesso, idonee agenzie specializzate nella valorizzazione e sfruttamento del patrimonio pubblico.

I consiglieri

F.to Claudio Cicero	f.to Domenico Pigato	f.to Maurizio Franzina
f.to Filippo Zanetti	f.to V.Sorrentino	f.to G. Meridio
f.to P. Barbieri	f.to C. Bottene	f.to Massimo Pecori
f.to Lorella Baccarin”		

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 34 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 35).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dalla cons.Bottene:

Ordine del giorno n.3:

“Sindaco e poteri di revoca degli amministratori delle IPAB  
nei casi in cui la mancata collaborazione con l'Amministrazione comunale comprometta la  
garanzia di adeguati livelli  
di assistenza agli anziani nel territorio comunale.

**Premesso che:**

- il consiglio di amministrazione dell'IPAB è composto da membri di nomina comunale;
- tali nomine hanno lo scopo di assicurare il migliore rapporto tra sindaco, Consiglio Comunale e IPAB per programmare con serenità l'attività statutariamente prevista e rivolta al bene pubblico della città;
- questo risultato verrebbe perseguito meglio se si attribuisse al sindaco, oltre al potere di nomina, anche il potere di revoca degli amministratori, prima della scadenza del loro mandato allorquando ci siano motivate ragioni finalizzate al buon andamento dell'Ente. (L'atto di revoca deve ovviamente essere congruamente motivato.)

**Considerato che:**

- le attuali disposizioni di legge non prevedono la possibilità di revoca degli amministratori IPAB da parte del sindaco. Tale normativa quindi non consente di far fronte tempestivamente a situazioni nelle quali alcuni comportamenti gestionali degli

amministratori si rivelino dannosi per l'Ente e in contrasto con i principi di buon governo. Le recenti vicende dell'IPAB ne sono conferma evidente.

- l'IPAB è un ente autonomo ma il Comune di Vicenza, che ne nomina per intero il Cda, è tenuto a verificarne l'operato del cda proprio per garantire l'efficienza e l'efficacia di servizi assistenziali che riguardano l'intera città. Per questa ragione devono essere realizzati i migliori livelli di coordinamento tra la Regione, il Comune, l'Ulss e l'IPAB.

**Considerato altresì che:**

- il patrimonio dell'IPAB è costituito dalle donazioni che i nostri concittadini hanno generosamente disposto nei secoli scorsi, ma anche in anni recenti, a favore delle persone in stato di bisogno e in particolare degli anziani, e che l'ente pur offrendo servizi alla persona, non opera in un'ottica di profitto;
- al consiglio di amministrazione non spettano compiti e responsabilità di gestione, ma solo l'attività di indirizzo della struttura amministrativa, di individuazione degli obiettivi e di verifica del loro raggiungimento;
- l'impegno degli amministratori dell'IPAB avviene in un settore in cui sono particolarmente presenti motivazioni di carattere solidaristico che riguardano:
  - a) valorizzazione dell'anziano in tutta la sua individualità;
  - b) garanzia di dignità della persona nel rapporto con l'anziano;
  - c) specificità delle azioni e dei servizi socio-assistenziali per fornire una risposta ai bisogni dell'anziano in modo globale, continuo e personalizzato;
- le finanze dell'Ente attraversano un periodo di difficoltà e quindi l'indennità e/o gettone di presenza dovrebbero essere quantificati nella misura minima possibile.

**Tutto ciò premesso,**

è auspicabile trovare un punto d'incontro sulla possibilità di concedere al Sindaco il potere di revoca degli amministratori IPAB anche prima della loro naturale scadenza, quando sussistano gravi condizioni di disfunzionalità dovute a mancanza di collaborazione, e non possano essere garantiti adeguati livelli di assistenza in un settore delicato qual è quello degli anziani, in particolar modo degli anziani non autosufficienti.

Alla luce di quanto fin qui argomentato,

**il Consiglio comunale  
impegna il Sindaco ad attivarsi presso il Consiglio della Regione Veneto,  
e il presidente della Giunta Regionale,**

1. affinché l'organo Regionale competente modifichi la normativa in questione, prevedendo che la competenza di revoca degli amministratori di un'IPAB sia assegnata al Sindaco, nei casi in cui si evidenzino comportamenti, assimilabili alla giusta causa o al giustificato motivo, che pregiudichino la qualità dei servizi prestati alla cittadinanza;
2. affinché l'indennità e/o gettone di presenza da corrispondere sia al presidente sia ai membri del cda vengano adeguati ad una riduzione dallo 0,25 allo 0,15 per cento della percentuale prevista dallo Statuto.

Vicenza, 06 Maggio 2010  
I consiglieri comunali

F.to Sandro Guaiti

f.to C. Bottene"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono il cons.Meridio, a nome del gruppo consiliare "Il Popolo della Libertà" e la cons.Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, che, nel corso del suo intervento, propone al Consiglio comunale la votazione per parti del soprascritto ordine del giorno n.3.

Interviene il Sindaco, che chiede venga stralciato il punto 2 del sopraccitato ordine del giorno.

Il cons.Guaiti non accoglie la richiesta del Sindaco e mantiene l'ordine del giorno nel testo originario.

Il Presidente, concorde il Consiglio comunale, procede alla votazione per parti del sopraccitato ordine del giorno n.3 e pone, quindi, in votazione il seguente punto 1 dello stesso:

“..."

1. affinché l'organo Regionale competente modifichi la normativa in questione, prevedendo che la competenza di revoca degli amministratori di un'IPAB sia assegnata al Sindaco, nei casi in cui si evidenzino comportamenti, assimilabili alla giusta causa o al giustificato motivo, che pregiudichino la qualità dei servizi prestati alla cittadinanza;”

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, il punto n.1 dell'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 7 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 35).

Il Presidente pone, quindi, in votazione il seguente punto 2 del soprariportato ordine del giorno n.3:

“..."

2. “affinché l'indennità e/o gettone di presenza da corrispondere sia al presidente sia ai membri del cda vengano adeguati ad una riduzione dallo 0,25 allo 0,15 per cento della percentuale prevista dallo Statuto.”

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, il punto n.2 dell'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 33 voti contrari e 2 voti favorevoli (consiglieri presenti 35).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si dà pertanto atto che, con i voti sopraespressi, il Consiglio comunale ha approvato l'ordine del giorno n.3 nel seguente testo:

“Sindaco e poteri di revoca degli amministratori delle IPAB  
nei casi in cui la mancata collaborazione con l'Amministrazione comunale comprometta la  
garanzia di adeguati livelli  
di assistenza agli anziani nel territorio comunale.

**Premesso che:**

- il consiglio di amministrazione dell'IPAB è composto da membri di nomina comunale;
- tali nomine hanno lo scopo di assicurare il migliore rapporto tra sindaco, Consiglio Comunale e IPAB per programmare con serenità l'attività statutariamente prevista e rivolta al bene pubblico della città;
- questo risultato verrebbe perseguito meglio se si attribuisse al sindaco, oltre al potere di nomina, anche il potere di revoca degli amministratori, prima della scadenza del loro mandato allorquando ci siano motivate ragioni finalizzate al buon andamento dell'Ente. (L'atto di revoca deve ovviamente essere congruamente motivato.)

**Considerato che:**

- le attuali disposizioni di legge non prevedono la possibilità di revoca degli amministratori IPAB da parte del sindaco. Tale normativa quindi non consente di far fronte tempestivamente a situazioni nelle quali alcuni comportamenti gestionali degli amministratori si rivelino dannosi per l'Ente e in contrasto con i principi di buon governo. Le recenti vicende dell'IPAB ne sono conferma evidente.
- l'IPAB è un ente autonomo ma il Comune di Vicenza, che ne nomina per intero il Cda, è tenuto a verificarne l'operato del cda proprio per garantire l'efficienza e l'efficacia di servizi assistenziali che riguardano l'intera città. Per questa ragione devono essere realizzati i migliori livelli di coordinamento tra la Regione, il Comune, l'Ulss e l'IPAB.

**Considerato altresì che:**

- il patrimonio dell'IPAB è costituito dalle donazioni che i nostri concittadini hanno generosamente disposto nei secoli scorsi, ma anche in anni recenti, a favore delle persone in stato di bisogno e in particolare degli anziani, e che l'ente pur offrendo servizi alla persona, non opera in un'ottica di profitto;
- al consiglio di amministrazione non spettano compiti e responsabilità di gestione, ma solo l'attività di indirizzo della struttura amministrativa, di individuazione degli obiettivi e di verifica del loro raggiungimento;
- l'impegno degli amministratori dell'IPAB avviene in un settore in cui sono particolarmente presenti motivazioni di carattere solidaristico che riguardano:
  - a) valorizzazione dell'anziano in tutta la sua individualità;
  - b) garanzia di dignità della persona nel rapporto con l'anziano;
  - c) specificità delle azioni e dei servizi socio-assistenziali per fornire una risposta ai bisogni dell'anziano in modo globale, continuo e personalizzato;
- le finanze dell'Ente attraversano un periodo di difficoltà e quindi l'indennità e/o gettone di presenza dovrebbero essere quantificati nella misura minima possibile.

**Tutto ciò premesso,**

è auspicabile trovare un punto d'incontro sulla possibilità di concedere al Sindaco il potere di revoca degli amministratori IPAB anche prima della loro naturale scadenza, quando sussistano gravi condizioni di disfunzionalità dovute a mancanza di collaborazione, e non possano essere garantiti adeguati livelli di assistenza in un settore delicato qual è quello degli anziani, in particolar modo degli anziani non autosufficienti.

Alla luce di quanto fin qui argomentato,

**il Consiglio comunale  
impegna il Sindaco ad attivarsi presso il Consiglio della Regione Veneto,  
e il presidente della Giunta Regionale,**

1. affinché l'organo Regionale competente modifichi la normativa in questione, prevedendo che la competenza di revoca degli amministratori di un'IPAB sia assegnata al Sindaco, nei casi in cui si evidenzino comportamenti, assimilabili alla giusta causa o al giustificato motivo, che pregiudichino la qualità dei servizi prestati alla cittadinanza.”.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Pecori per la presentazione del seguente ordine del giorno n.4:

Ordine del giorno n.4:

“Premesso che la bozza del nuovo statuto delle IPAB di Vicenza non ha recepito alcune importanti indicazioni emerse in sede di analisi e verifica da parte della V commissione affari sociali del Comune di Vicenza;

che, in particolare, non si è provveduto a legare la durata del Consiglio di Amministrazione dell'Ente alla durata del mandato amministrativo del Sindaco che procede alla nomina dei componenti del CDA medesimo;

che la natura regionale dell'Ente e la corrispondente autonomia gestionale rispetto al Comune di Vicenza non può certo risultare pregiudicata dalla previsione di una eguale durata del CDA rispetto al mandato del Sindaco che ha proceduto alle nomine;

che, in ogni modo, è preminente, nell'interesse degli ospiti, delle famiglie, del personale dipendente e della qualità dei servizi che vi sia uno stretto legame ed una intensa e leale collaborazione fra Ente e Comune;

che, comunque, appare incoerente la previsione della norma transitoria che fissa in soli tre anni la durata dell'incarico per i componenti del nuovo CDA di imminente nomina da parte dell'attuale Sindaco di Vicenza,

tanto premesso, il sottoscritto Consigliere

**INVITA**

il Sindaco e la Giunta a sensibilizzare il commissario Regionale circa le problematiche in premesse indicate, suggerendo la modifica della bozza del nuovo Statuto per inserirvi la previsione della decadenza immediata dell'intero CDA in caso di cessazione dalla carica per qualunque motivo del Sindaco che ha nominato i componenti.

F.to Massimo Pecori”

Interviene il Sindaco.

Il soprascritto ordine del giorno n.4 viene ritirato.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.5:

Ordine del giorno n.5:

**“Il Consiglio Comunale di Vicenza**

### **Premesso che**

- Nella bozza di nuovo statuto dell'IPAB viene indicato lo 0,25% delle entrate effettive di gestione come tetto massimo lordo complessivo annuale delle indennità spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, per lo svolgimento delle proprie funzioni.
- Vista la situazione critica dell'ente e la crisi economica generale che colpisce sempre più la nostra città.

### **Impegna il Sindaco e la Giunta**

a determinare le indennità spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'IPAB nella misura di 1500 euro lorde per il Presidente e corresponsione di un gettone di presenza, legato all'importo di quello corrisposto ai consiglieri comunali, per tutti gli altri componenti

F.to Cinzia Bottene”

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.5, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 6 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.6:

#### Ordine del giorno n.6:

### **“Il Consiglio Comunale di Vicenza**

#### **Premesso che**

- amministrare l'IPAB di Vicenza è una grande responsabilità, soprattutto in questo momento dopo le esperienze negative degli ultimi anni e per poterlo fare al meglio requisiti fondamentali sono la competenza e l'esperienza;
- nel novembre dello scorso anno il Sindaco ebbe a dichiarare che le nomine dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'IPAB sarebbero state fatte “all'insegna dell'autorevolezza e dell'indipendenza dai partiti”;

## **Impegna il Sindaco e la Giunta**

a tener fede a quanto dichiarato solo pochi mesi fa e quindi a procedere alle future nomine basando la scelta dei componenti del futuro Consiglio di Amministrazione solo e unicamente sulla base di competenze, esperienza e trasparenza e non su una logica di appartenenza partitica o politica.

F.to Cinzia Bottene”

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.6.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Vettori, Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, e Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.6, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 6 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.7:

Ordine del giorno n.7:

### **“Il Consiglio Comunale di Vicenza**

#### **premessso che**

- il Comitato dei Familiari, con la conoscenza diretta delle problematiche, svolge un importante ruolo all'interno dell'IPAB;
- un coinvolgimento diretto del Comitato dei Familiari non può che elevare la qualità dei servizi e, di conseguenza, della vita degli ospiti;

#### **impegna il Sindaco e la Giunta**

a prevedere la presenza di un rappresentante del Comitato dei Familiari, senza diritto di voto e senza compensi, alle riunioni del consiglio di amministrazione dell'IPAB.

F.to Cinzia Bottene”

Interviene il Sindaco.



Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.7.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Capitano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Guaiti, Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.7, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 6 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente ordine del giorno n.8, sottoscritto dai cons.Rucco, Abalti e Franzina:

Ordine del giorno n.8:

“Il Consiglio Comunale dà al Sindaco il mandato di assegnare ai nuovi consiglieri IPAB l'indirizzo di mantenere l'IPAB nell'ambito pubblico in caso di trasformazione dell'ente in Fondazione o Azienda di Servizi.

F.to Gerardo Meridio  
f.to Maurizio Franzina”

f.to F. Rucco

f.to A. Abalti

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.8.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.8, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 30).

Il Presidente passa, quindi, all'esame degli emendamenti presentati sull'oggetto e dà la parola alla cons.Barbieri per la presentazione del seguente emendamento n.1, sottoscritto anche dal cons.Meridio:

Emendamento n.1:

“Nella deliberazione è contenuto il seguente testo: “Per la prima volta, viene, altresì, prevista l'istituzione del “Comitato dei Familiari e Carta dei Servizi”. Il Comitato sarà un organismo rappresentativo degli ospiti e dei loro familiari con compiti di collaborazione con l'Istituzione . Si tratta sicuramente di un errore o di una non conoscenza dell'argomento, in quanto la costituzione, i compiti ed il funzionamento del comitato dei familiari degli ospiti è previsto dall'articolo 3 del Regolamento Regionale 10 maggio 2001 n. 3.

Tale regolamento è stato recepito dall'IPAB con delibera n. 19 aprile 2002, n. 48, dell'IPAB Servizi Assistenziali, poi a seguito della fusione con l'Istituto Salvi è stato approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2003 n. 168. Successivamente è stato modificato con deliberazioni del 18 novembre 2003 n. 173, con deliberazione del 23 febbraio 2004 n.40 e con deliberazione n.205 del 7 novembre 2005.

Analogamente la Carta dei servizi dell'IPAB Proti Salvi Trento, realizzata in ottemperanza alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.01.94 e in sintonia con l'art. 13 della L. 328/2000, è stata approvata 4 anni fa con deliberazione n. 124 del 29 maggio 2006. Inoltre prima dell'Unificazione sia l'IPAB Servizi Assistenziali che l'Istituto Salvi erano dotati di proprie Carte dei servizi.

La carta dei servizi dell'IPAB Proti Salvi Trento, nella quale sono presentati tutti i servizi residenziali e semi residenziali gestiti dall'ente, è appesa in ogni reparto ed è stata approvata dopo l'esame di una commissione alla quale hanno partecipato, con commenti e osservazioni, oltre al gruppo tecnico dell'IPAB, anche i rappresentanti del Comitato Ospiti Familiari e dei sindacati.

Per tali motivi si propone lo stralcio dalla bozza di deliberazione del capoverso: *“Comitato dei Familiari e Carta dei Servizi”*. *Il Comitato sarà un organismo rappresentativo degli ospiti e dei loro familiari con compiti di collaborazione con l'Istituzione.*

In quanto non rispondente alla realtà della situazione

I Consiglieri Comunali

F.to Gerardo Meridio                      f.to Patrizia Barbieri”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere negativo:

La previsione a livello statutario del Comitato dei Familiari e della CdS, nel rispetto delle normative vigenti, rientra nell'autonoma determinazione dell'Ente.

Il Direttore  
Settore servizi sociali e abitativi  
(dott. Iusuf Hassan Adde)  
f.to Iusuf Hassan Adde

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Alle ore 20.29 il Presidente, su richiesta del Sindaco, sospende brevemente la seduta, che riprende alle ore 20,41.

Interviene l'assessore Giuliani, che invita a ritirare l'emendamento n.1.

Interviene il cons.Meridio, che ritira il soprascritto emendamento n.1.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente emendamento n.2, sottoscritto anche dalla cons.Barbieri:

Emendamento n.2:

“Nell'allegato alla deliberazione “statuto nuovo” si disciplina all'art. 6 la nomina e le incompatibilità del Consiglio di Amministrazione.

Nel testo proposto e fatto proprio dalla maggioranza è ribadito al comma 10 che “ai soggetti cui è conferito il potere di nomina dei Consiglieri IPAB di Vicenza è vietata la loro revoca, non sussistendo rapporto di rappresentanza”.

Tale norma contestatissima nel passato, dall'attuale maggioranza che evidentemente ha cambiato opinione, dimostra che i soggetti nominati sono autonomi dalla volontà dell'amministrazione e quindi non devono rispondere al requisito previsto dal bando comunale per la nomina del CDA IPAB, di adesione alle linee programmatiche dell'amministrazione comunale.

Inoltre la norma dello statuto pone in capo al “Comune di Vicenza” la nomina del CDA IPAB e non al Sindaco. Nel passato tale norma veniva interpretata come competenza a nominare del Consiglio Comunale. In tale modo, nel passato, era rappresentata anche la minoranza consiliare, all'interno del CDA.

Ritenendo che per una maggiore condivisione delle politiche sociali del Comune sia opportuno che il CDA IPAB sia espressione di tutta la comunità cittadina, vista la sua autonomia voluta dalla storia dei fondatori e dalla vigente legge Crispi, si propone che il CDA sia espressione di tutto il Consiglio Comunale e quindi di tutta la cittadinanza e non solo della maggioranza.

Per questi motivi si propone di sostituire il comma 1 dell'art. 6 con il seguente testo:

*1. Il governo dell'I.P.A.B. è affidato ad un Consiglio di Amministrazione, formato da Cinque componenti, tutti nominati dal Comune di Vicenza tra persone in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa. Uno dei componenti il Consiglio deve essere espressione autonoma della minoranza consiliare comunale.*

I Consiglieri Comunali

F.to Gerardo Meridio                      f.to Patrizia Barbieri”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere negativo:

Lo Statuto dell'IPAB non può intervenire nel disciplinare la competenza rispetto alla nomina, che attiene all'Ordinamento degli Enti Locali, il quale affida tale prerogativa al Sindaco (art. 42 Legge 267/2000).

Il Direttore  
Settore servizi sociali e abitativi  
(dott. Iusuf Hassan Adde)  
f.to Iusuf Hassan Adde”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Interviene l'assessore Giuliari.

Interviene, successivamente, sempre per dichiarazione di voto, la cons.Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 6 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente emendamento n.3, sottoscritto anche dalla cons.Barbieri:

Emendamento n.3:

“Nell'allegato alla deliberazione “statuto nuovo” si disciplina all'art. 6 la nomina e le incompatibilità del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre la norma dello statuto pone in capo al “Comune di Vicenza” la nomina del CDA IPAB e non al Sindaco. Nel passato tale norma veniva interpretata come competenza a nominare del Consiglio Comunale. In tale modo, nel passato, era rappresentata anche la minoranza consiliare, all'interno del CDA.

Solamente una interpretazione del Comune dopo la legge 142/90 e ss.mm. ha ritenuto che l'IPAB rientrasse nelle Istituzioni previste da tale norma. L'ipab per le successive interpretazioni e giurisprudenza non rientra invece fra tali enti. E' lo statuto nel rispetto delle volontà dei fondatori che individua il soggetto che procede alla nomina del CDA. Non quindi un potere autonomo della norma o regolamento comunale.

Tanto che in altre realtà vicine a seconda delle tavole di fondazione tale potere è affidato al Prefetto, al Vescovo ecc.

Ricordando che la Volontà del Conte Girolamo Salvi e del Nobile Trento assegnava tale potere di nomina al Consiglio Cittadino oggi Consiglio Comunale.

Si propone di modificare l'art. 6 comma 1 sostituendo la parola Comune di Vicenza con Consiglio Comunale. Pertanto il testo emendato sarebbe il seguente:

- 1. Il governo dell'I.P.A.B. è affidato ad un Consiglio di Amministrazione, formato da Cinque componenti, tutti nominati dal Consiglio Comunale di Vicenza tra persone in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa. Uno dei componenti il Consiglio deve essere espressione autonoma della minoranza consiliare comunale.*

I Consiglieri Comunali

F.to Gerardo Meridio

f.to Patrizia Barbieri”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere negativo:

Lo Statuto dell'IPAB non può intervenire nel disciplinare la competenza rispetto alla nomina, che attiene all'Ordinamento degli Enti Locali, il quale affida tale prerogativa al Sindaco (art. 42 Legge 267/2000).

Il Direttore  
Settore servizi sociali e abitativi  
(dott. Iusuf Hassan Adde)

f.to Iusuf Hassan Adde”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 5 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente emendamento n.4, sottoscritto anche dalla cons.Barbieri:

Emendamento n.4:

“Nell'allegato alla deliberazione “statuto nuovo” si disciplina all'art. 8 le competenze del Consiglio di Amministrazione.

Fra queste vi è la nomina del Direttore, già prevista nello statuto precedente e viene aggiunta fra le competenze proprie del CDA anche quella dei consulenti e professionisti esterni.

Ritenuto che l'applicazione delle schede di valutazione multidimensionale agli accessi alle strutture IPAB, abbia trasformato queste realtà da Sociali a Sanitarie. Infatti da accessi di anziano con caratteristiche più sociali si è passato ad anziani con gravissime forme di non autosufficienza che necessitano non solo del personale sociosanitario, ma anche di una presenza medica molto maggiore.

Visto che tale presenza è garantita da medici di base che svolgono alcune ore presso i reparti dell'IPAB coordinati da un medico Coordinatore indicato dall'ULSS per alcune ore a settimana.

Ritenuto che tale ruolo sia assolutamente insufficiente a garantire un costante rapporto con il personale sanitario e con i medici operanti della struttura.

Si propone di inserire nello statuto la figura del Direttore Sanitario, in modo da consentire all'ente l'individuazione di una figura medica e non amministrativa per la gestione dei servizi socio sanitari dell'IPAB.

Inoltre attribuire al CDA la nomina dei consulenti è corretto, ma il termine professionisti esterni è molto ampio e ricomprende anche quelle figure previste dallo standard regionale, ad esempio gli infermieri professionali che si assumono spesso con contratti professionali. Pare improprio attribuire tale competenza al CDA, visto che servono proprio per il funzionamento della struttura e spesso è necessario la loro assunzione con modalità urgenti difficilmente rispondenti ai tempi di convocazione di un CDA.

Appare quindi opportuno emendare questa parte inserendo dopo la parola professionisti esterni il termine ad esclusione di quelli previsti dagli standard regionali.

Si propone di modificare l'art. 8 comma 3 nel seguente modo:

- *La nomina del Direttore e del Direttore Sanitario al quale affidare la gestione dei servizi;*
- *La nomina degli eventuali consulenti esterni e professionisti esterni ad esclusione di quelli necessari a garantire gli standard regionali.*

I Consiglieri Comunali

F.to Gerardo Meridio                      f.to Patrizia Barbieri”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere negativo:

la funzione di direttore medico-sanitario rientra nelle competenze dell’ ULSS di riferimento, così come il servizio di medicina generale e geriatria, compreso il coordinamento sanitario.

Il Direttore  
Settore servizi sociali e abitativi  
(dott. Iusuf Hassan Adde)  
f.to Iusuf Hassan Adde”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene la cons.Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Interviene l’assessore Giuliari.

Interviene, nuovamente, la cons.Barbieri per alcune precisazioni.

Interviene, successivamente, sempre per dichiarazione di voto, il cons.Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento n.4, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente emendamento n.5, sottoscritto anche dalla cons.Barbieri:

Emendamento n.5:

“Nell’allegato alla deliberazione “statuto nuovo” si disciplina all’art. 16 il comitato dei familiari e la carta dei servizi.

La costituzione i compiti ed il funzionamento del comitato dei familiari degli ospiti è previsto dall’articolo 3 del Regolamento Regionale 10 maggio 2001 n. 3.

Tale regolamento è stato recepito dall’IPAB con delibera 19 aprile 2002, n. 48, dell’IPAB Servizi Assistenziali; poi a seguito della fusione con l’Istituto Salvi è stato approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2003 n. 168. Successivamente è stato modificato con deliberazioni del 18 novembre 2003 n. 173, con deliberazione del 23 febbraio 2004 n.40 e con deliberazione n.205 del 7 novembre 2005.

Analogamente la Carta dei servizi dell'IPAB Proti Salvi Trento, realizzata in ottemperanza alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.01.94 e in sintonia con l'art. 13 della L. 328/2000, è stata approvata 4 anni fa con deliberazione n. 124 del 29 maggio 2006. Inoltre prima dell'Unificazione, sia l'IPAB Servizi Assistenziali che l'Istituto Salvi erano dotati di proprie Carte dei servizi.

La carta dei servizi dell'IPAB Proti Salvi Trento, nella quale sono presentati tutti i servizi residenziali e semi residenziali gestiti dall'ente, è appesa in ogni reparto ed è stata approvata dopo l'esame di una commissione alla quale hanno partecipato, con commenti e osservazioni, oltre al gruppo tecnico dell'IPAB, anche i rappresentanti del Comitato Ospiti Familiari e dei sindacati.

E' quindi incomprensibile l'inserimento nello statuto di tale articolo già disciplinato dalle norme regionali o statali. Che di fatto se modificate costringerebbero l'ente ad una modifica dello statuto.

Se l'obiettivo era mettere in maggiore risalto il ruolo dei familiari bene avrebbe fatto l'amministrazione a prevedere l'ingresso in CDA di un loro rappresentante. Ma pare che questo nonostante le promesse elettorali del sindaco non sia gradito ai sindacati che ritengono i familiari in CDA una controparte. E per questo capiamo il motivo per il quale non sono stati inseriti in cda.

Si propone quindi lo stralcio dallo statuto dell'art. 16.

I Consiglieri Comunali

F.to Gerardo Meridio            f.to Patrizia Barbieri”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere negativo:

la previsione a livello statutario del Comitato dei Familiari e della CdS nel rispetto delle normative vigenti rientra nell'autonoma determinazione dell'Ente.

Il Direttore  
Settore servizi sociali e abitativi  
(dott. Iusuf Hassan Adde)  
f.to Iusuf Hassan Adde”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.5, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 6 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente emendamento n.6, sottoscritto anche dalla cons.Barbieri:

Emendamento n.6:

“Nell’allegato alla deliberazione “statuto nuovo” si disciplina all’art. 12 le indennità.

Prendendo atto che la maggioranza ha cambiato parere in ordine alla gratuità di tali funzioni tanto proclamate in sessioni di consiglio comunale e sulla stampa.

La norma così scritta lascia al cda la possibilità di definire, fermo restando l’importo complessivo lordo all’interno dello 0,25% delle entrate effettive di gestione riferite all’ultimo conto consuntivo, come ripartire tale somma fra presidente e consiglieri.

Potrebbe quindi benissimo il CDA attribuire tutto al presidente superando quanto tanto contestato negli anni precedenti.

Meglio sarebbe legare le indennità a dei parametri certi come le indennità dell’amministrazione comunale assessori a tempo pieno e consiglieri comunali.

Inoltre il riferimento dello 0,25 delle entrate effettive di gestione riferite all’ultimo conto consuntivo approvato è un termine assolutamente improprio e non appartenente alla contabilità del bilancio finanziario oggi tenuto dall’IPAB.

Nel bilancio delle IPAB le entrate sono così classificate:

Parte Prima: ENTRATE

TITOLO I: Entrate effettive Entrate ordinarie: patrimoniali ed extra-patrimoniali  
Entrate straordinarie: patrimoniali ed extrapatrimoniali

TITOLO II: Entrate per movimento di capitali

TITOLO III: Entrate per partite di giro

Cosa si intende, quindi per: Entrate effettive di gestione?

Solo quelle ordinarie oppure anche quelle straordinarie?

Solo quelle extrapatrimoniali o anche quelle derivanti dalla gestione del patrimonio?

E, inoltre, dato che si fa riferimento al Conto Consuntivo, vanno compresi di residui attivi o si tiene conto del criterio di cassa, ossia solamente delle entrate effettivamente riscosse nell’esercizio?

Non si tratta di una mera questione di termini in quanto a seconda del criterio scelto cambiano di molto le risultanze e quindi il parametro su cui calcolare la percentuale.

Si propone quindi la seguente modifica dell’art. 12 indennità:

Al Consiglio di Amministrazione, per lo svolgimento delle proprie funzioni, è attribuita una indennità ai sensi del Decr. Interminist. 4 aprile 2000, n. 119 rapportando il Presidente all’assessore del Comune di Vicenza e i Consiglieri di Amministrazione ai Consiglieri Comunali.

L’importo lordo complessivo non potrà superare lo 0,25 delle entrate effettive ordinarie.

I Consiglieri Comunali

F.to Gerardo Meridio f.to Patrizia Barbieri”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere negativo limitatamente alle premesse: l’art.12 prevede un riferimento a parametri certi, corrispondenti allo 0,25% delle entrate effettive ordinarie patrimoniali (fitti) e



di gestione (rette), così come indicate nella classificazione dello schema di bilancio finanziario adottato dall'IPAB.

Il Direttore  
Settore servizi sociali e abitativi  
( dott. Iusuf Hassan Adde)  
f.to Iusuf Hassan Adde”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.6.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.6, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 6 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente emendamento n.7, sottoscritto anche dalla cons.Barbieri:

Emendamento n.7:

“Nell'allegato alla deliberazione “statuto nuovo” è disciplinato all'art. 17 il personale.

L'articolo richiama l'applicazione dello stato giuridico ed il trattamento economico al personale dell'IPAB derivante dai CCNL del comparto.

In Italia alle ipab si applicano i comparti degli enti locali ed in alcune regioni quello della sanità.

Nel Veneto è sempre stato applicato con grossi problemi il comparto degli enti locali. In tale comparto mal si possono ricondurre figure professionali come gli infermieri o gli operatori sociosanitari. Figure che nella sanità hanno livelli giuridici diversi pur avendo fatto lo stesso percorso di studio.

Anche a causa di ciò molti di questi fuggono dalle IPAB per approdare alla sanità.

Inoltre ormai le strutture IPAB hanno caratteristiche più sanitarie che sociali.

Per questo si propone la modifica dell'articolo 17 inserendo dopo la parola comparto il termine sanità. Questa precisazione darebbe la possibilità al CDA di modificare il contratto applicato oggi migliorando notevolmente le condizioni giuridiche ed economiche dei dipendenti.

Si propone quindi la seguente modifica dell'art. 17 Personale:

Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale sono disciplinati dalle leggi, dai contratti collettivi nazionali del comparto sanità, dai regolamenti interni, dal Contratto Collettivo decentrato e dai contratti individuali di lavoro.

I Consiglieri Comunali

F.to Gerardo Meridio

f.to Patrizia Barbieri”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere negativo:

In base alla normativa vigente, le IPAB sono assoggettate alla disciplina del CCNL degli ENTI LOCALI.

Il Direttore  
Settore servizi sociali e abitativi  
(dott. Iusuf Hassan Adde)  
f.to Iusuf Hassan Adde”

Interviene l'assessore Giuliari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.7.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, che nel corso del suo intervento chiede chiarimenti al Vice Segretario Generale, dott.ssa Micaela Castagnaro, in merito alla natura contrattuale in essere per il personale IPAB.

Replica, nel merito, la dott.ssa Castagnaro.

Interviene, nuovamente, la cons.Barbieri, che chiede ulteriori precisazioni, alle quali risponde la dott.ssa Castagnaro.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.7, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente emendamento n.8, sottoscritto anche dalla cons.Barbieri:

Emendamento n.8:

“Nell'allegato alla deliberazione “statuto nuovo” è inserita una norma transitoria che dispone per il cda nominato dopo il commissariamento una durata di tre anni. Tale norma probabilmente vuole legare la durata del CDA all'amministrazione comunale. Condividendo tale intento non si può che far notare che il CDA successivo avrà indipendentemente dalla sorti durata del prossimo Sindaco una durata di 5 anni. Al fine di legare effettivamente le sorti delle due amministrazioni si propone di stralciare la norma transitoria e modificare l'art. 6 comma due nel seguente modo.

Art 6

2 – Il Consiglio di Amministrazione ha durata di anni 5 e decade con la decadenza o cessazione del soggetto che ha effettuato le nomine.

I Consiglieri Comunali

F.to Gerardo Meridio                      f.to Patrizia Barbieri”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere negativo:

Le disposizioni regionali sanciscono che gli statuti delle IPAB non possono comunque subordinare le nomine ad equilibri politici dell'ENTE territoriale, al fine di rispettare l'autonomia degli organi dell'IPAB stessa ( cfr. circolare n. 3/1996).

Il Direttore  
Settore servizi sociali e abitativi  
(dott. Iusuf Hassan Adde)  
f.to Iusuf Hassan Adde”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.8.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.8, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 8 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.9:

Emendamento n.9:

“La sottoscritta consigliera comunale

**premessso che**

- il Comitato dei Familiari, con la conoscenza diretta delle problematiche, svolge un'importante ruolo all'interno dell'IPAB;
- un coinvolgimento diretto del Comitato dei Familiari non può che elevare la qualità dei servizi e, di conseguenza, della vita degli ospiti

**CHIEDE DI INTEGRARE**

Il co.1 dell'art.10 nel seguente modo:

dopo “Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche” aggiungere: “  
eccezion fatta per un rappresentante del Comitato dei Familiari”.

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere favorevole.

Il Direttore  
Settore servizi sociali e abitativi  
(dott. Iusuf Hassan Adde)  
f.to Iusuf Hassan Adde”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.9.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.9, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti contrari, 9 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.10:

Emendamento n.10:

“La sottoscritta consigliera comunale

### **Premesso che**

- Nella bozza di nuovo statuto dell'IPAB viene indicato lo 0,25% delle entrate effettive di gestione come tetto massimo lordo complessivo annuale delle indennità spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, per lo svolgimento delle proprie funzioni

- Vista la situazione critica dell'ente e la crisi economica generale che colpisce sempre più la nostra città

### **CHIEDE DI INTEGRARE**

L'art.12 dello statuto nel seguente modo:

stralciare il paragrafo: “Il Consiglio di Amministrazione, per lo svolgimento delle proprie funzioni, nella seduta di insediamento, con proprio provvedimento determina le indennità spettanti al Presidente, al Vicepresidente ed ai Consiglieri”

e sostituirlo con: “Le indennità spettanti al Consiglio di Amministrazione, per lo svolgimento delle proprie funzioni, sono determinate in Euro 1.000 per il Presidente e corresponsione di un gettone di presenza, corrispondente all’importo di quello spettante ai consiglieri comunali, per tutti gli altri componenti”.

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere favorevole:

Il Direttore  
Settore servizi sociali e abitativi  
(dott. Iusuf Hassan Adde)  
f.to Iusuf Hassan Adde”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.10.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento n.10, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.11:

Emendamento n.11:

“La sottoscritta consigliera comunale

**CHIEDE DI INTEGRARE**

L’art.8 – Competenze del Consiglio di Amministrazione, nel seguente modo:

al comma 3 dopo le parole “ la nomina del direttore” aggiungere:

“- la nomina del Direttore Sanitario”

Vicenza, li 6/5/2010

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere negativo:

la funzione di direttore medico-sanitario rientra nelle competenze dell'ULSS di riferimento, così come il servizio di medicina generale e geriatria, compreso il coordinamento sanitario.

Il Direttore  
Settore servizi sociali e abitativi  
(dott. Iusuf Hassan Adde)  
f.to Iusuf Hassan Adde”

Il soprascritto emendamento viene ritirato.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli, 7 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)*

*(per la discussione vedasi pagina n. 75)*

OGGETTO LI

P.G.N. 30970

Delib. n. 28

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO-EDILIZIA PRIVATA, GESTIONE ENERGETICA, SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE. – Gestione dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche. Istituzione del “Comitato Tecnico per il Paesaggio”.

L'assessore all'edilizia privata, ai contratti e al patrimonio, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Premesso che:

- Per gli interventi edilizi comportanti modificazione agli immobili ricadenti nelle zone del territorio comunale soggette al vincolo di cui alla ex L. 1497/39 (bellezze paesaggistiche) ora D.lgs. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, detto anche Codice "Urbani", l'interessato, oltre al titolo edilizio (permesso di costruire, Denuncia di Inizio Attività), deve acquisire preliminarmente il relativo nulla osta ai sensi dell'art. 146 del citato Codice. Conseguentemente l'interessato deve presentare apposita istanza in ordine alla quale viene acquisito il parere della Commissione Edilizia Integrata (ai sensi della L. Reg. Ven. n. 63/94) e il parere vincolante della Soprintendenza ai BB.AA. e successivamente viene perfezionata dal Settore Edilizia Privata del Comune la relativa Autorizzazione Ambientale che viene poi trasmessa alla locale Soprintendenza e alla Regione del Veneto. L'autorizzazione (art. 146, comma 11) diventa efficace decorsi 30 giorni dalla data del rilascio.

Preso atto che:

- l'art. 146 comma 6 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con D.Lgs. 42 del 22.01.2004 e s.m.i. , attribuisce la funzione autorizzatoria in materia paesaggistica alle Regioni, consentendo a queste ultime di delegarne l'esercizio “a province, a forme associative e di cooperazione fra enti locali, ovvero ai comuni, purchè gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenza tecnico-scientifiche”;
- in data 13/03/2008 il Commissario Straordinario, con i poteri del Consiglio Comunale, ha nominato con Delibera n° 21 P.G. n° 16302 due esperti in materia di bellezze naturali e di tutela dell'ambiente da affiancare all'Ufficio Tecnico Comunale nelle pratiche riguardanti autorizzazioni o sanzioni ambientali attraverso l'espressione di pareri;
- il decreto legge 01.07.2009 n. 78 ha spostato il termine, precedentemente stabilito dal decreto legge 30.12.2008, relativo all'entrata in vigore del regime ordinario per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche stabilito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, dal 30 giugno 2009 al 31 dicembre 2009;
- che l'autorizzazione paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio;

- la sopra citata norma specifica altresì che gli enti destinatari della sub-delega regionale debbano essere dotati di strutture in grado di “garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni in materia urbanistico-edilizia”;

Visto che:

- La Regione Veneto con la Legge Regionale del 9 ottobre 2009, n. 26, (art. 5) e Legge Regionale 12 gennaio 2009, n. 1 (art. 31) conferma fino al 31/12/2010 la ripartizione delle funzioni amministrative di cui alla L.R. 13/04/2001 n. 11, qualora i Comuni dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche, e garantiscano la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia,
- la sopra citata norma specifica altresì che gli enti destinatari della sub-delega regionale debbano essere dotati di strutture in grado di “garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni in materia urbanistico-edilizia”;

Considerato che:

- i comuni che abbiano strutture dotate dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica stabiliti dall’art. 146 comma 6 del codice dei beni culturali e del paesaggio, possono continuare ad esercitare le funzioni in materia di autorizzazioni paesaggistica fino al 31 dicembre 2010, avvalendosi di strutture in grado di “garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni in materia urbanistico-edilizia”, e che tali figure esperte in materia sostituiranno l’attuale commissione edilizia integrata comunali per paesaggio;

Ritenuto che:

- all’interno della struttura comunale vi siano adeguate figure professionali idonee ad espletare le mansioni e le competenze attribuite al fine di provvedere alla differenziazione del procedimento relativo all’autorizzazione paesaggistica, visto che quest’ultima costituisce atto autonomo e presupposto del Permesso di costruire o della Denuncia di inizio Attività e disciplinato dal DPR 380/01 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;
- per differenziare l’attività di tutela paesaggistica dall’esercizio di funzioni urbanistico-edilizie non sia sufficiente ripartire, nell’ambito della medesima esistente struttura organizzativa avente anche competenza edilizia, l’affidamento di responsabilità del procedimento tra i funzionari in servizio;
- il mantenimento in funzione della Commissione edilizia integrata da esperti per il paesaggio, costituisca un inutile aggravio della gestione amministrativa in materia di tutela del paesaggio;

Alla luce di quanto sopra considerato si ritiene, quindi, che per dare attuazione, in modo funzionale e conforme, alla normativa statale e regionale in materia di tutela del paesaggio, si debba procedere come di seguito:

- istituzione del “Comitato Tecnico per il Paesaggio” del quale saranno nominati in qualità di esperti dipendenti del Comune di Vicenza, iscritti agli albi professionali di cui alla lettera a)



o in possesso dei titoli di studio e di abilitazione richiesti per l'accesso agli stessi, che siano stati responsabili del procedimento in materia paesaggistica ed ambientale;

- detto "Comitato Tecnico per il Paesaggio", nel rispetto delle attribuzioni previste dalla legge ed in relazione all'esercizio della propria competenza specifica, svolgerà l'attività consultiva conferitale mediante l'espressione di pareri preventivi, obbligatori e vincolanti da rendere per le ipotesi espressamente previste dalla legge, ossia nel merito al rilascio delle autorizzazioni previste agli artt. 146, 147 e 159 del D.Lgs. n. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- il "Comitato Tecnico per il Paesaggio" sarà costituito, nell'ambito del Dipartimento Territorio, quale nuova struttura con natura dipartimentale alla quale affidare le competenze in materia di tutela del paesaggio nonché quelle già affidate all'Ufficio UNESCO;
- detta struttura dovrà essere dotata di personale con adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche, in numero sufficiente per espletare tutte le funzioni previste dalla normativa, e dovrà essere dotata di adeguate risorse finanziarie e strumentali per adempiere ai propri compiti.
- con apposita delibera la Giunta Comunale si procederà alla costituzione di una la struttura rispondente alle caratteristiche richieste dalla richiamata normativa (differenziazione), cui dovrà essere preposta una figura dirigenziale incaricata della responsabilità dei procedimenti e dell'adozione dei relativi provvedimenti.
- assegnazione alla struttura di adeguata dotazione di personale.
- affidamento al Direttore del Dipartimento Territorio della direzione della struttura e delle connesse attività di natura dirigenziale;

Tutto ciò premesso,

Vista l'entrata in vigore, dal 1 gennaio 2010, del regime ordinario per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

Dato atto che nell'immediato, nelle more dell'adeguamento complessivo delle disposizioni regolamentari comunali, si rende comunque necessario ed urgente procedere alla costituzione del nuovo Comitato Tecnico per il Paesaggio;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 20.4.2010;

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato reso ai sensi dell'49, comma 1 del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 19 MAR. 2010            IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

- 1- di revocare la nomina di due esperti in materia di Bellezze Naturali e di Tutela dell'Ambiente deliberata con provvedimento del Commissario Straordinario n° 21 del 13 Marzo 2008 n. 16302 di P.G.N.; tale revoca avrà efficacia dopo che la Giunta Comunale avrà istituito il Comitato Tecnico per il Paesaggio;
- 2- di dare mandato alla Giunta Comunale di istituire il "Comitato Tecnico per il Paesaggio" costituito nell'ambito del Dipartimento Territorio, quale nuova struttura con natura dipartimentale alla quale affidare le competenze in materia di tutela del paesaggio nonché quelle già affidate all'Ufficio UNESCO;
- 3- di demandare alla Giunta Comunale individuazione dei responsabili delle funzioni per l'istituzione ed il funzionamento di detto "Comitato Tecnico per il Paesaggio";
- 4- di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza né accertamenti di entrata ;
- 5- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi di legge."

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 20 aprile 2010, i Commissari presenti esprimono parere favorevole all'unanimità.

**Assenti** al momento della votazione: Luca Balzi, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Rucco e Marco Zocca.

Il Presidente, essendo stato espresso dalla Commissione consiliare competente parere favorevole unanime sulla proposta deliberativa, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento del Consiglio comunale, pone in votazione la stessa.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 122)*

OGGETTO LII

P.G.N. 30971

Delib. n. 29

EDILIZIA PRIVATA – Intervento edilizio in località Saviabona – Approvazione schema di convenzione.

L'assessore all'edilizia privata, ai contratti e al patrimonio, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La Società Pier srl di Vicenza, proprietaria di un'area in località Saviabona individuata catastalmente al foglio 74, mapp. 767, 772, 774, ha presentato richiesta al fine di realizzare un edificio residenziale plurifamiliare in Strada di Saviabona, all'interno del Piano Frazioni di Ospedaletto e Anconetta con Saviabona.

L'area è classificata zona RC\*10 0,35 – 7,5 con scheda n. 10.

All'interno dell'area è prevista la realizzazione di uno o più edifici secondo i parametri sopra descritti; la realizzazione di un'area a verde attrezzato ad uso pubblico e la demolizione del muro esistente evidenziato nell'allegata planimetria, con l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.

Il muro di contenimento del lotto residenziale e dell'area a verde attrezzato dovrà essere opportunamente mascherato secondo le disposizioni dell'Ufficio Tecnico competente.

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale, attraverso la quale i privati si impegnano a demolire il muro esistente e ripristinare lo stato dei luoghi, a realizzare e cedere gratuitamente l'area a verde attrezzato, a stanziare 10.000 € per opere di interesse collettivo legate alla zona di Saviabona.

La convenzione dovrà definire in particolare le modalità e i tempi di realizzazione delle suddette opere, subordinando il rilascio dell'agibilità per gli edifici al favorevole collaudo delle stesse e alla verifica del ripristino dello stato dei luoghi.

Qualora il privato, entro 1 anno dall'entrata in vigore del Piano Frazioni, non si fosse ancora attivato per la stipula della convenzione, le aree ritorneranno alla destinazione urbanistica come da variante adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 10 dell'11-12.2003.

La ditta ha presentato elaborato grafico che oltre a rappresentare l'edificio richiesto, evidenzia la sistemazione dell'area a verde attrezzato ad uso pubblico.

L'elaborato è stato concordato con il Settore Sostenibilità Urbana, Grandi Infrastrutture, Viabilità e Verde Urbano in data 26.11.2009.

Le condizioni relative alla modalità dell'intervento sono specificatamente definite nell'allegato schema di convenzione, che si approva con il presente provvedimento, di cui forma parte integrante e predisposto secondo le esatte indicazioni del P.R.G..

Tutto ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 20 aprile 2010.

Atteso il parere espresso sulla proposta di deliberazione, reso ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000, che viene integralmente trascritto ed inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 16 MAR. 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“” Il Consiglio Comunale

#### D E L I B E R A

- 1) di approvare lo schema di convenzione allegato al presente provvedimento, relativo all'intervento edilizio da realizzarsi dalla Società Pier srl di Vicenza in località Saviabona;
- 2) di autorizzare il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e SUAP, a stipulare la convenzione con la Società Pier srl, con facoltà di introdurre modifiche, integrazioni, precisazioni ritenute necessarie, ma tali da non comportare modifiche allo schema di convenzione;
- 3) di dare atto che la somma di 10.000,00 € sarà accertata nella risorsa 4051109 Cap. 110900 “Contributi da soggetti vari” prevista nel Bilancio di previsione 2010, tramite provvedimento del dirigente all'edilizia privata, ai sensi dell'art. 179 del TUEL. D.Lgs. 267/00.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 20 aprile 2010, i Commissari esprimono il seguente parere:

**Favorevole:** Vittorio Corradi, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori e Luigi Volpiana.

La consigliera Cinzia Bottene si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

**Assenti** al momento della votazione: Luca Balzi, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Rucco e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Volpiana e Balzi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Cangini.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 124)*



1













OGGETTO LIII

P.G.N. 30978

Delib. n. 30

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA – Acquisto di n. 2 unita' immobiliari all'interno del complesso denominato "Villaggio Giuliano" in Vicenza Via G.B. Bertolo, dall'Agenzia del Demanio – Filiale Veneto.

L'assessore alla famiglia ed alla pace, Giovanni Giuliani, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Nell'anno 1999, questo Comune ha acquisito la proprietà a titolo gratuito degli alloggi e delle relative pertinenze di proprietà dello Stato, giusto atto rogato in data 29 settembre 1999 di Rep. n. 35 , tra i quali gli alloggi siti in Via Bertolo identificati al N.C.E.U. – partita n. 4454, Sez.F, Foglio 5 (ora foglio 37) mappale n. 140 - complesso immobiliare denominato "Villaggio Giuliano", mentre rimanevano in proprietà del Demanio dello Stato due piccole particelle dello stesso, così censite al NCEU del Comune di Vicenza:

Foglio 37 – sub. 1 – Cat. C/1 – Classe 5 – Consistenza mq.15 - €105,36

Foglio 37 – sub 2 – Cat. C/1 – Classe 6 – Consistenza mq. 27 - €221,71

La consistenza degli alloggi di proprietà comunale in data odierna, risulta essere di n. 88 alloggi – adibiti ad Edilizia Residenziale Pubblica - su un totale pari a n. 104 alloggi del complesso immobiliare.

L'Amministrazione Comunale di Vicenza intende concorrere all'assegnazione di finanziamenti previsti con Bando Regionale, giusta DGR Veneto n 2.030 del 23.07.2008, per il recupero edilizio degli immobili nell'area di Via Bertolo, denominato " Villaggio Giuliano", mantenendo la destinazione a residenzialità pubblica.

A tal fine e' stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n 99 del 10.04.2009 il progetto preliminare del suddetto programma di riqualificazione e presentata domanda di partecipazione al finanziamento pubblico presso il competente ufficio della Regione del Veneto in data 14.04.2009.

L'Agenzia del Demanio – Filiale Veneto – interpellata ai fini dell'espressione formale di adesione al programma di riqualificazione urbana promosso dal Comune di Vicenza, esprimeva con nota datata 14.05.2009-Prot. N. 10.573/2009 la propria adesione, nelle more dell'alienazione di tali immobili all'Amministrazione comunale richiedente, avviando le procedure per la relativa dismissione patrimoniale. A tal fine con nota di cui al PGN 18.509 del 16.03.2010, l'Agenzia del Demanio notificava a termini dell'art. 1, Commi 436 e 437 della Legge 30.12.2004 n. 311 e successive modifiche, l'avvio del procedimento di vendita, richiedendo al Comune di manifestare la volontà di esercitare il diritto di opzione per l'acquisto degli immobili ed al prezzo notificato, così come sotto riportati:

“Trattasi di n. 2 locali di forma quadrata accessibili dal piazzale antistante al complesso edilizio denominato "Villaggio Giuliano", sito in Via G.B. Bertolo. Si trovano entrambi al piano terra del suddetto, misurano rispettivamente mq. 15 e mq. 27 e sono stati realizzati prima del 1967.

Dati catastali e prezzo richiesto

Per i locali come sotto identificati al Catasto Fabbricati del Comune di Vicenza viene notificato il prezzo di vendita richiesto come di seguito indicato:

Negozi n. 1 Fg. 37 – particella n. 140 sub 2 – cat- C/1 - cl. 5 – RC €221,71 per il prezzo di € 19.290,00 (Diciannovemiladuecentonovantamila/00)

Negozi n. 3 Fg. 37 – particella n. 140 sub 1 – cat C/1 – cl 6 - RC €105,36 per il prezzo di € 9.645,00 (Novemilaseicentoquarantacinque/00).

Spese per rogito, nonché contrattuali ed eventuali oneri di accatastamento, se necessario, sono a carico della parte acquirente”.

Considerato quanto sopra, si evidenzia un interesse all’acquisizione al patrimonio di ERP per il Comune di Vicenza, anche per tali due piccole particelle immobiliari, in quanto incluse nel complesso denominato “Villaggio Giuliano”, già di proprietà comunale per quasi la totalità degli alloggi esistenti. Si evidenzia l’ulteriore convenienza all’acquisizione ai fini della esecuzione e realizzazione del progetto di riqualificazione urbana approvato, anche se alla data odierna , nessuna comunicazione di assegnazione di contributo pubblico è pervenuta all’Amministrazione comunale.

Tutto ciò premesso,

Attesi i pareri in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e contabile, espressi rispettivamente dal responsabile del servizio e dal ragioniere capo, resi ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, che vengono integralmente trascritti ed inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa.

addì, 23-03-2010 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Iusuf Hassan Adde”

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

addì, 24/3/2010 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”

La Giunta comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””Il Consiglio Comunale

#### D E L I B E R A

- 1) di acquistare, per le motivazioni espresse in premessa, dall’Agenzia del Demanio – Filiale Veneto - n. 2 unità immobiliari facenti parte del complesso denominato “Villaggio Giuliano” sito in Vicenza – via G.B. Bertolo, esattamente individuate al NCEU del Comune di Vicenza al  
Foglio 37 – Mapp.le n. 140 sub. 1 – Cat. C/1 – Classe 5 – Consistenza mq.15 - €105,36  
Foglio 37 - Mapp.le n. 140 sub 2- Cat. C/1 – Classe 6 – Consistenza mq. 27 - €221,71
- 2) di corrispondere all’Agenzia del Demanio – Filiale Veneto - il prezzo complessivo di € 28.935.,00 (ventottomilanovecentotrentacinque/00), valore stimato dall’Agenzia del Demanio – Filiale Veneto, per le due unità immobiliari come esattamente individuate al punto 1) del presente deliberato;

- 3) di autorizzare il Direttore del Settore Servizi Sociale e Abitativi all'impegno della spesa per oneri contrattuali, spese di registrazioni e trascrizioni ed ogni atto necessario all'acquisto degli immobili di cui trattasi;
- 4) di dare atto che la spesa di €28.935,00 come da valore stimato dall'Agenzia del Demanio – Filiale Veneto - trova sufficiente disponibilita' all'impegno n.2512/2009 al cap. 1649701 del bilancio di esercizio 2010, gestione residui anno 2009;
- 5) di approvare la spesa di €28.935,00 (ventottomilanovecentotrentacinque/00), impegnando la relativa somma con imputazione al Cap. 1649701 del bilancio 2010, gestione residui; RAGIONERIA SPESA: Registrazione preimpegno N. 2543/09)
- 6) di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs 18.08.2000 n. 267, stante l'urgenza di intraprendere tutte le iniziative necessarie al conseguimento dell'acquisto in parola.”

La V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 28 aprile 2010, ha espresso il seguente parere in ordine all'oggetto di cui sopra:

***Favorevoli: Lorella Baccharin, Eugenio Capitanio, Filippo Zanetti, Massimo Pecori, Cristina Balbi, Isabella Sala, Giovanni Rolando, Domenico Pigato.***

***Assenti: Cinzia Bottene, Patrizia Barbieri, Gerardo Meridio, Lucio Zoppello***

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere chiedendo di parlare dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 24).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

***(per la discussione vedasi pagina n. 127)***





## OGGETTO I

P.G.N. 31556

AMMINISTRAZIONE – Comunicazione del risultato del referendum comunale consultivo di iniziativa popolare svoltosi domenica 10 settembre 2006 (art. 11 dello statuto del Comune).

L'assessore Antonio Marco Dalla Pozza dà lettura al Consiglio della seguente comunicazione:

“Come è noto, domenica 10 settembre 2006 si è svolto il primo referendum comunale consultivo di iniziativa popolare.

L'istanza referendaria, promossa dal “Comitato Più Democrazia” e sottoscritta da 5.075 elettori (l'art. 9 dello statuto prescrive la sottoscrizione di almeno 4.000 elettori), è stata depositata in Segreteria Generale il 13 febbraio 2006.

Questo il quesito referendario ammesso (con 3 voti favorevoli e 2 contrari) dal Comitato di esperti previsto dall'art. 10 dello statuto e dall'art. 5 del regolamento comunale degli istituti di partecipazione:

*“Sei tu favorevole alla introduzione nello statuto comunale dei referendum abrogativo, propositivo, e abrogativo-propositivo, indetti con le firme del 2% della popolazione avente diritto al voto, con il quorum del 10% degli aventi diritto al voto, nelle materie nelle quali il consiglio comunale e la giunta comunale hanno competenza deliberativa, eccettuate quelle escluse dall'art. 9, comma 2, dello statuto comunale e dal D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, con l'obbligo per gli amministratori di adottare, entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato del referendum, gli atti ed i provvedimenti necessari all'attuazione completa della volontà popolare espressa dal voto?”.*

Il seggio centrale per il referendum, riunitosi l'11 settembre 2006 – il giorno successivo alla consultazione referendaria come dispone l'art. 21, comma 2, del regolamento degli istituti di partecipazione – ha trasmesso, nella medesima data, al Sindaco il verbale delle operazioni relative all'accertamento del numero di elettori che hanno votato e del risultato della votazione.

L'Ufficio ha attestato il risultato del referendum consultivo come segue:

### **ELETTORI**

- maschi	40.907
- femmine	47.163

---

Totale	88.070
--------	--------

### **VOTANTI**

- maschi	5.488
- femmine	6.213

---

Totale	11.701 (13,29%)
--------	-----------------

## **RISULTATO DELLA VOTAZIONE**

- voti attribuiti alla risposta affermativa (SÌ)	10.583 (90,45%)
- voti attribuiti alla risposta negativa (NO)	1.019 ( 8,71%)

Il risultato del referendum viene portato a conoscenza del Consiglio comunale per il relativo dibattito così come dispone l'art. 11 dello statuto comunale.”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Formisano, Bottene e Colombara.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola al cons. Zanetti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons. Soprana, Formisano, Balbi e Sgreva:

### Ordine del giorno n.1:

“Visto l'esito del referendum consultivo di iniziativa popolare svoltosi domenica 10 settembre 2006;

Considerata la partecipazione attiva e diretta dei cittadini come un valore aggiunto alla democrazia rappresentativa su temi di particolare rilevanza per la città;

Riconosciuta l'importanza di aumentare il livello di partecipazione dei cittadini nelle scelte che riguardano la comunità civile,

### **Impegna**

L'amministrazione comunale e la commissione consiliare costituente ad elaborare una proposta di inserimento nello statuto comunale e nel regolamento degli istituti di partecipazione i referendum di tipo abrogativo, propositivo e abrogativo propositivo.

F.to Filippo Zanetti  
f.to Cristina Balbi

f.to Stefano Soprana  
f.to Silvano Sgreva”

f.to Federico Formisano

Il Presidente, per maggiore chiarezza, legge al Consiglio il testo del sopraccitato ordine del giorno n.1, e lo pone, quindi, in votazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons. Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2:

Ordine del giorno n.2:

“Considerato il contenuto del quesito del referendum consultivo tenutosi a Vicenza il 10 settembre 2006, il consiglio comunale si impegna ad introdurre nello statuto comunale e nel regolamento degli istituti di partecipazione i referendum abrogativo, propositivo e abrogativo propositivo, e a definirne entro sei mesi caratteristiche, contenuti e regole.

F.to Cinzia Bottene”

Interviene, brevemente, il Presidente Poletto.

Interviene, successivamente, la cons.Bottene per fornire alcune precisazioni.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Interviene la cons.Bottene per ulteriori precisazioni.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 13 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 130)*



**PROCESSO VERBALE**



- **PRESIDENTE**: Ventuno presenti, c'è il numero legale, designo gli scrutatori nelle persone di Sgreva, Zocca e Volpiana. Passiamo alle domande di attualità, la n. 5 è stata formulata dalla consigliera Bottene, risponde l'assessore Giuliani. Prego, assessore.

### **“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

Oggetto: sicurezza sanitaria nel vicentino rispetto al possibile diffondersi di virus o infezioni

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che:

sulle pagine de "Il Vicenza" del 30/4/2010 è stato pubblicato un articolo dal titolo "Polmoniti, malaria, virus ebola: i nemici silenziosi dei soldati Usa" che riporta notizia di un allarme virus scattato nel Maggio 2007 all'interno della caserma Ederle circa una "infezione contagiosa" di natura polmonare. Si parla di "grave insufficienza respiratoria provocata da adenovirus (chiamato Ad14)" riportando che, secondo una campagna condotta di prevenzione e analisi, su 959 prelievi da altrettanti militari all'estero provenienti dai centri dell'epidemia situati in centri di addestramento, ben il 43% di essi risulterebbe positivo.

Tra le basi dove sono dislocati i soldati vi è anche Vicenza che, come Livorno, è stata messa sotto stretta sorveglianza sanitaria.

L'articolo riferisce inoltre che non si tratta di un caso isolato: sembra infatti che le malattie infettive siano sempre più diffuse tra le truppe americane, agevolate nella loro diffusione dal largo uso fatto di antibiotici che rendono i batteri sempre più resistenti alle terapie.

In particolare sembra che le truppe di Africom, che come sappiamo ha trasferito la sua sede principale a Vicenza, siano tra le più esposte a questi rischi epidemiologici.

A tutto ciò si aggiunga il fatto che, sempre secondo l'articolo, l'Armed Forces Health Surveillance Center, cioè l'ente militare Usa di monitoraggio della salute, le malattie a trasmissione sessuale stanno crescendo in maniera preoccupante.

Ritenendo fondamentale l'informazione e la protezione sanitaria di tutti i cittadini, in particolare di coloro che sono a stretto contatto con i militari Usa

### **CHIEDE**

se il Sindaco fosse a conoscenza della epidemia occorsa del maggio 2007 alla Caserma Ederle e, se sì, quali misure sanitarie precauzionali siano state prese per tutelare in questi tre anni la salute dei cittadini

come l'amministrazione e in particolare il Sindaco, quale responsabile della salute pubblica, intenda garantire nei prossimi anni la protezione della popolazione vicentina e non dal rischio di nuovi casi analoghi

anche in previsione del futuro notevole aumento di presenze di soldati USA nella nostra città, se non ritenga l'amministrazione comunale opportuno pretendere dal comando Usa di stanza a Vicenza (Africom compreso) una assoluta chiarezza e trasparenza circa la situazione sanitaria delle truppe dislocate a Vicenza per evitare che nuovi casi analoghi passino sotto silenzio.

Vicenza, lì 5/5/2010

F.to Cinzia Bottene”

- GIULIARI: Chiedo scusa, ma ero al telefono per avere la risposta a questa domanda di attualità visto che l’ho vista alcuni minuti fa.

Per quanto riguarda la notizia apparsa su un quotidiano locale, credo sia opportuno fare una verifica e quindi ho preso contatto telefonico con i responsabili dell’Uls e a loro non risulta che nel 2007 ci sia stato un particolare allarme per quanto riguarda un’infezione contagiosa. Mi stavano spiegando che esiste un accordo con la comunità americana che in caso di malattie i nostri servizi sanitari offrono non solo visite specialistiche, consulenze, ma ci sono anche ricoveri considerato che presso l’ospedale di Vicenza c’è un centro di malattie infettive tropicali specializzato proprio per questi tipi di interventi.

Nel corso del 2009 sono stati oltre 1500 i pazienti americani visitati dal nostro ospedale e 218 ricoverati. Se ci fosse il sospetto di qualche malattia epidemica che richiedesse anche una corretta e doverosa informazione, è chiaro che l’ospedale ne viene a conoscenza attraverso queste visite e qualora venisse richiesta anche un’azione di protezione della popolazione le procedure in atto nel nostro paese prevedono che vengano informate non solo le autorità sanitarie, ma anche il Sindaco.

A quelle che sono le attuali informazioni raccolte nel giro di questa mezz’ora non risulta, a memoria delle informazioni raccolte all’interno dell’ospedale, che ci sia stata una particolare epidemia nel mese di maggio 2007, né noi ne eravamo a conoscenza. Ricordo che nel 2007 c’era un’altra Amministrazione che governava la città. C’è già in atto un protocollo, visto che c’è questa relazione continua tra eventuali malati o cittadini americani che hanno bisogno di visite specialistiche, verificheremo con più dettaglio, visti i tempi ristretti che abbiamo avuto per dare questa risposta, la correttezza dell’informazione. Vi posso già assicurare che è già in atto una serie di protocolli che qualora ci fossero questi casi scatta il meccanismo di informazione al Sindaco e a tutte le altre autorità. Se c’è un caso di una persona che ha questo tipo di malattia, di virus, non si rivolge alle strutture, questo vale anche per qualsiasi cittadino vicentino. A tutt’oggi vi confermo che non abbiamo riscontro da parte degli organi sanitari di questo tipo di evento.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Grazie, assessore. Credo che l’articolo pubblicato metta in luce quello che è un problema già attualmente e che diventerà sempre più un problema negli anni futuri. Quando una città si trova ad ospitare migliaia e migliaia di soldati che sono continuamente impiegati in guerre o in missioni in giro per il mondo e specialmente in zone come l’Africa o il Medio Oriente, che sappiamo benissimo essere zone a rischio dal punto di vista sanitario, è chiaro che i virus presi in quei posti o le malattie o le zecche, com’era riportato nell’articolo che poi scatenano malattie, che non sono malattie leggere, sono malattie molto pesanti che si portano avanti anche tutta la vita, arrivano nella nostra città. Questo è un vero e proprio problema, tant’è che l’articolo metteva anche in luce che è stato organizzato anche un incontro con i medici vicentini proprio per monitorare la situazione e per attuare tutte le misure necessarie.

Lei dice che una sicurezza può essere data dal fatto che poi i soldati si rivolgono alle nostre strutture e questo è un modo per monitorare. Questo non è completamente vero perché tra poco sarà pronto l’ospedale all’interno della Ederle, per cui anche quel settore sarà completamente tolto dalla nostra vigilanza. Quindi, com’è successo nel 2007 non sapremo nulla di quello che poi effettivamente avviene all’interno. Tutto questo cosa significa? Si inquadra in un panorama molto più ampio che è il panorama che comprende l’assenza di deposito bagagli nella nostra



stazione perché siamo una città a bollino rosso, comprende le granate di qualche mese fa trovate nei cassonetti della spazzatura, comprende le scuole americane dotate di misure antiterrorismo, cioè noi verremo a vivere in una città che sicuramente dal punto di vista della sicurezza sarà tutt'altro che sicura. Credo che questo sia un grosso problema e a questo proposito l'attenzione molto spesso viene spostata. Si dice che sono gli immigrati che portano la tubercolosi, l'immigrato porta questo o quello e nessuno si preoccupa assolutamente di malattie così importanti come può essere il virus Ebola che è endemico in certe zone dell'Africa o altre malattie perché sembra quasi che ci siano delle etnie che sono zona franca e altre che invece sono gli untori dell'umanità.

Io vorrei che su questo ragionassero soprattutto quelli che gridano continuamente contro gli immigrati, contro gli extracomunitari, per me sono tutti e due extracomunitari, sia gli immigrati che i soldati USA, e soprattutto quelli che continuano a gridare "padroni a casa nostra".

- **PRESIDENTE**: Adesso c'è la domanda d'attualità n. 2 del collega Franzina a cui risponde il Sindaco, che era stata recapitata a Tosetto. Prego, signor Sindaco.

### **“DOMANDA D’ATTUALITÀ**

Vicenza, 5 maggio 2010

Il giornale di Vicenza di oggi ci segnala che l'emergenza buche sulla strada, sulla quale il Sindaco Variati ha costruito parte della campagna elettorale, è tutt'altro che risolta.

MANUTENZIONI. Dopo l'incidente mortale lungo la Marosticana, il punto alle Amcps richiesto dal sindaco Variati  
Controlli anti-buche a 6 mesi

Il sindaco stesso esprime una considerazione che merita approfondimento:

"Ho voluto incontrarvi perché siete chiamati a svolgere un lavoro per me e per la vostra città e per questo motivo vorrei un impegno particolare - ha dichiarato il sindaco -. Vi chiedo di continuare a segnalare le situazioni di pericolo."

VERREBBE DA DIRE : AMEN !

Chiedo invece :

1. ma serve uno specifico incontro per dire agli amministratori ed ai dirigenti di AMCPS-AIM di "continuare a segnalare" e cioè di fare parte del loro lavoro ?
  2. non è che dietro ai politichese di Variati si nasconde un richiamo ad una azienda che NON sta facendo il lavoro per cui è pagata ?
  3. non pensa il Sindaco che "segnalare " non sia sufficiente ma serve invece intervenire?
  4. il piano "anti-buche" annunciato due anni fa che fine ha fatto ?
- Interessante è anche il proseguo delle dichiarazioni del Sindaco.

Testualmente : "Tutte queste segnalazioni andranno ad integrare una banca dati che è stata costituita 15 giorni fa."

Chiedo :

1. nei due anni trascorsi dall'insediamento del Sindaco si è fatto qualcosa per l'emergenza buche o è partito tutto 15 giorni fa ?
2. Non crede il Sig. Sindaco che due anni per costituire una banca dati siano troppi ? Su tutto si innesta poi il solito "mantra" dell'assessore Tosetto :

«Gli scarsi investimenti voluti dalla giunta 1-kiliweck - ha dichiarato l'assessore Tosetto - corrispondono a lavori privi della qualità necessaria.

Confondendo la qualità dei lavori che è "dovuta per legger con la numerosità dei lavori, questa si limitata dalle risorse disponibili.

1. Ma l'assessore in carica da due anni cosa aspetta a citare in giudizio le aziende che hanno eseguito i lavori in modo inadeguato ?
2. Od è anche questa una delle tante PALLE di questa amministrazione ?
3. Ma lo stipendio se lo guadagna lavorando o solo inventando giustificazioni infantili ?

4. Ma pensa che i cittadini di Vicenza si accontentino delle sue giustificazioni e non pretendano invece una maggior operatività ?
5. Non crede l'assessore che queste continue lamentazioni, coniugate con una così scarsa capacità di intervento, siano indice di una sua inadeguatezza ?

e per finire :

- cosa aspetta il Sindaco a prendere atto di tale inadeguatezza ?

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

F.to Maurizio Franzina”

- VARIATI: Consigliere Franzina, rispondo io perché l'assessore Tosetto oggi è impegnato a Treviso e non volevamo mancare di dare una risposta.

Lei mi tira per la giacca, però se fossi in lei starei un po' più tranquillo prima di gridare vittoria perché la situazione delle strade, come ha detto Tosetto, che abbiamo ereditato, è stata una situazione francamente gravissima, non grave, gravissima. Che cosa ho fatto anche in occasione di questo ulteriore ...? Sono andato a verificare se i meccanismi in azienda sono adeguati, non tanto alle segnalazioni, come scrive lei, non sono così deficiente da limitarmi a dire: avete segnalato? A chi, al Padreterno? No, sono meccanismi per dire “segnalo pericoli e intervengo immediatamente sui pericoli”.

Poi aspetti strutturali ovviamente avranno magari bisogno di tempi diversi e i meccanismi che erano stati messi in atto nell'azienda e che sono stati affinati anche a fronte di questo intervento, che personalmente ho fatto, vanno nel verso positivo. Se ci sono persone che segnalano, e immediatamente sui pericoli, vengono rimossi i pericoli per poi fare degli interventi strutturali. D'altra parte quando dico che le strade sono state consegnate io guardo avanti, un amministratore non può guardare indietro, ma siccome lei mi tira per la giacchetta mi costringe a girarmi e dico: è stata colpa dell'assessore Cicero che in quegli anni aveva delle responsabilità? Io ho sempre considerato e francamente ho una grande fiducia dell'ottimo ex assessore Cicero che in quegli anni e con le risorse che ha avuto ha fatto degli interventi ... guardi, dico di più, nel 2003 voi avete vinto le elezioni per merito di Cicero. Se Cicero non avesse fatto ciò che aveva fatto sulle rotatorie e quant'altro avreste perso le elezioni del 2003. Glielo dico io che sono un buon osservatore esterno. Certo è che se l'assessore Cicero ha avuto 400.000 euro nel 2003, 600.000 nel 2004 , 608.000 nel 2007, noi li abbiamo portati a 1.145.000 euro per asfaltatura e risanamenti stradali nel 2008 per portarli a 3.700.000 nel 2009 e a 3.800.000 nel 2010, è un grande sforzo per la messa a posto in questa città. Certo miracoli no, miracoli non ne fa nessuno, però il dolore del solo pensiero, non sappiamo qual è stata la dinamica, ma una vita di diciotto anni che si è spenta, solo l'idea che quella vita si sia spenta perché correndo con il suo ciclomotore è sbandato e se n'è andato così un diciottenne, credo che ci debba veramente vedere tutti impegnati a migliorare questa città, consigliere Cicero compreso.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Signor Sindaco, chiariamo subito le cose, per la giacchetta ci tirate voi perché le interviste con dichiarazioni inaccettabili le fate voi, se non c'era l'intervista su Il Giornale di Vicenza non ci sarebbe stata la domanda di attualità, intervista sua e dell'assessore Tosetto nel giornale di ieri, se non se la ricorda è preoccupante.

Nell'intervista voi dite delle cose sbagliate. Ad esempio dite una cosa gravissima, cioè che i lavori fatti in passato sono lavori fatti male. Delle due l'una, signor Sindaco, se sono fatti male

davvero la invito ad attuare le procedure di legge perché se qualche impresa ha lavorato male va denunciata e ci sono delle procedure, Corte dei Conti, chiami pure in causa l'assessore competente, il Dirigente, tutta la Giunta precedente. Ci sono delle procedure perché se i soldi sono stati spesi male lei ha il dovere di intervenire. Ciò non c'entra assolutamente con le quantità. Se noi abbiamo asfaltato qualche metro o qualche chilometro in meno non implica che ci sia una giustificazione per far male i lavori. Voi ci accusate di lavori fatti male, allora o siete bugiardi in quest'accusa o la invito ad agire su questa accusa. Voi ci accusate di lavori fatti male, poi i tanti e i pochi è un altro discorso. Quando l'assessore dice "Lavori fatti male" deve prendere la perizia del collaudatore e portarla a chi di competenza. Ci sono dei dirigenti, ci sono stati dei collaudi, ci sono delle responsabilità. Lei, a due anni dal suo insediamento, deve cominciare ad assumere e a far assumere e a farci assumere le responsabilità, non ho nessun timore, per qualche mese sono stato anche assessore alla mobilità e non ho nessun timore di rispondere di tutto quello che è stato fatto. Accuse gratuite che guardano al passato perché la vostra Amministrazione, è inutile che lei dica che non è così, continua a guardare al passato. Allora, questa domanda di attualità muove da questo. Voi avete gli occhi sulla coppa invece che davanti e quindi andrete ad sbattere.

Sul tema specifico, mi dispiace, signor Sindaco, ma anche qui assoluta insoddisfazione sulla risposta che lei dà. Volete mettere qualche soldo in più su questi interventi? Fate bene, una buona idea l'avete avuta e ve la riconosco, che è quella del Global service, e quindi i soldi per la manutenzione della città sono soldi ben spesi. Se continuerete ad usare la giustificazione del passato per la vostra incapacità di oggi aizzerete solamente i cittadini. Chi muore sulla strada per colpa delle buche non muore per le buche di due o tre anni fa, muore per le buche di oggi.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina.

- **PRESIDENTE**: Alle domande di attualità n. 1 del consigliere Corradi, n. 3 e n. 4 del consigliere Franzina, verrà data risposta scritta e inviata anche ai capigruppo come da regolamento per l'assenza degli assessori delegati alla risposta. Mi preoccuperò di richiamare gli assessori alla presenza. Prego, consigliere.

- **FRANZINA**: Non può passare inosservato che non una ma varie domande di attualità, che sono uno dei pochi strumenti che un consigliere ha per interagire, vengono passate a risposta scritta per un'assenza della Giunta, che non è di uno o due componenti, ma la Giunta non c'è. Questo, signor Sindaco e signor Presidente, non va bene.

- **PRESIDENTE**: Si è materializzato l'assessore Dalla Pozza, alla domanda di attualità n. 1 del consigliere Corradi risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ”**

"Valletta del Silenzio - parcheggi e viabilità"  
"IL GIOIELLO NEL GIOIELLO"

Premesso che:

sono venuto a conoscenza dalle pagine del Giornale di Vicenza che dal 21 al 23 maggio 2010 si terrà

VICENZA ORO ABOUT J, ANTEPRIMA DELLE COLLEZIONI E INCONTRI  
D'AFFARI TRA IMPRENDITORI E TOP BYERS  
Anteprima di VICENZA ORO CHARM

presso la Villa Capra della "La Rotonda" eccezionalmente concessa dal Conte Lodovico di Valmarana su proposta del Presidente della Fiera Ditri;

Considerato che:

è un'ottima idea per pubblicizzare Vicenza e le sue architetture nel mondo;

Si rileva che:

pur troppo anche questa mattina, ancora una volta, un Autobus Turistico è entrato nella stradina Via della Rotonda violando il divieto e bloccando la viabilità dovendosi poi girare con immani manovre e difficoltà per tornare indietro;

Considerato che:

i turisti in visita alla stupenda Villa del genio di Palladio durante i normali giorni di apertura non trovano parcheggi e quindi vanno ad intasare la detta stradina di Via della Rotonda che riporta dall'inizio della Via fino a dopo l'ingresso della Villa il **DIVIETO CON RIMOZIONE**;

Considerato che:

questo evento porterà un aumento dei visitatori che ignari del luogo dove ciò avviene andranno ad intasare tutti gli spazi liberi aumentando la pericolosità alla normale viabilità sicuramente con auto di grossa cilindrata e quindi più ingombranti;

Considerato che:

con l'apertura della bella stagione il sabato e la domenica molte persone intasano via della Rotonda per fare la passeggiata — Valletta, Villa Guiccioli, Monte Berico, Villa dei Nani, Rotonda... e ritorno all'auto;

Considerato che:

anche i residenti che non hanno garage nelle prime case della Via lasciano i mezzi in divieto con rimozione non avendo nessun'altra alternativa;

Considerato che:

multare il turista in visita a Vicenza non è buona pubblicità tanto più nella nostra città dove vige il morbo e fuggi contrariamente ad altre città d'arte del Veneto;

Il sottoscritto Consigliere interroga il Sindaco e la Giunta se non sia possibile nell'ambito del riordino della Valletta del Silenzio prevista con un finanziamento regionale ad hoc, provvedere quanto prima a risolvere il problema dei parcheggi e della viabilità considerando che oltre ai residenti vi è una Comunità Residenziale di disabili aperta 365 gg. all'anno e 24/h su 24. In caso di necessità, speriamo mai, i mezzi di soccorso ambulanze o vigili del fuoco devono essere in grado di passare agevolmente.

Nel ringraziare dell'attenzione e fiducioso di una risposta in aula e possibilmente anche scritta, porgo distinti saluti.

Il Consigliere Comunale  
F.to Vittorio Corradi”

- DALLA POZZA: Chiedo scusa ma avevo avvisato il Presidente che avevo qualche minuto di ritardo, il fiatone è dovuto alla corsa.

Consigliere, in merito alla sua domanda di attualità, al di là del fatto che un tema come questo è difficile da affrontare in tre minuti e forse andrebbe posto in maniera più ampia, le leggo quanto deciso dalla Giunta comunale il 10/03/2010 con deliberazione n. 67 “Approvazione in linea tecnica del piano progetto Valletta del Silenzio, interventi di riqualificazione ai sensi dell’articolo 4 della legge regionale 21/2004 nell’area circostante Monte Berico, comprendente la Riviera Berica e la Valletta del Silenzio” presentato dall’assessore Lazzari.

Nella terza pagina tra gli interventi che devono essere realizzati, in seconda pagina ci sono le premesse, nella terza vengono sviluppate:

1. sistemazione e riqualificazione dell’intersezione tra viale Riviera Berica e viale della Rotonda;
2. riqualificazione di via della Rotonda, tratto da via Riviera Berica e strada della Rotonda;
3. sistemazione, adeguamento e riqualificazione della stradella della Rotonda;
4. organizzazione di un nuovo sistema di accessibilità dei flussi turistici alle ville storiche e all’oasi attraverso il servizio di bus navetta;
5. predisposizione di una struttura di accoglienza all’ingresso dell’oasi didattica con sostituzione del fabbricato esistente e sistemazione dello spazio circostante;
6. realizzazione in adiacenza all’ingresso dell’oasi didattica di un parcheggio opportunamente contestualizzato a servizio dell’oasi, del campo di calcio e dei visitatori della villa.

A pagina 3 poi c’è l’esplosione di questi punti che le ho già elencato:

1. riqualificazione di via della Rotonda con il tratto stradale che presenta una cortina edificata continua posta sul limite transitabile che richiede un riordino e una riqualificazione degli spazi per i pedoni e gli spazi di manovra del parcheggio;
2. realizzazione in adiacenza all’ingresso dell’oasi di un parcheggio.

Sono tutti interventi che devono essere realizzati in base al contributo regionale di un milione di euro. Quindi, chiaramente prima che quegli interventi partano, il contributo già c’è, bisogna purtroppo portare un po’ di pazienza. I soldi ci sono, la progettualità c’è, se non altro la

si sta realizzando, sappiamo i problemi di quella zona, non avremmo mai richiesto un finanziamento se non sapessimo che ci sono problemi nella zona, quindi la sua domanda di attualità la considero accolta, nel senso che a noi interessa migliorare la ricettività della zona e questo progetto, che è in via di realizzazione o sarà in via di realizzazione e in via di progettazione in questo momento, accoglie tutto quello che lei ha scritto nella domanda di attualità.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Corradi.

- CORRADI: Grazie, assessore. Non ero a conoscenza del dettaglio del progetto riferito al milione che aveva stanziato la Regione Veneto. Mi ritengo soddisfatto rispetto alle intenzioni, sono un po' preoccupato per quanto riguarda la questione dell'apertura della villa La Rotonda il 21/05 per quei due o tre giorni nei quali verrà fatta una specie di mostra, una cosa un po' particolare, ecc., per cui siamo preoccupati di cosa succederà in quella stradina. Una volta o due alla settimana abbiamo degli autobus turistici da 54 posti che entrano dentro la stradina e non riescono più a girarsi. Bisognerebbe trovare un meccanismo di interdizione perché, come le avevo accennato anche personalmente, se c'è bisogno di far intervenire i mezzi di soccorso con quel caos che c'è nei momenti di visita alla villa, non vorrei che succedesse qualche incidente e poi le responsabilità non so di chi saranno, comunque andiamo avanti. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Domanda di attualità n. 3 del consigliere Franzina, l'assessore Tosetto non c'è, quindi sarà oggetto di risposta scritta inviata anche ai capigruppo.

### **“DOMANDA D’ATTUALITÀ**

Vicenza, 5 Maggio 2010.

Il Giornale di Vicenza di oggi con un appropriato articolo ci segnala la situazione di degrado del giardino del Teatro Olimpico.

Quel giardino  
è Olimpico...  
ma trascurato»  
Cristina Giacomuzzo

La denuncia del Dirigente di settore è assolutamente appropriata e pertinente, non serve quindi che riportarla per esteso:

"La direttrice dei musei, contattata telefonicamente, prende la palla al balzo: «Questo giardino è trascurato. Non è solo una questione di piante o di fiori. Il diserbo dei vialetti è carente. Sembra un po' tutto lasciato là. Ho segnalato il disagio a Comune e ad Amcps perché si faccia il prima possibile qualcosa per migliorare."

Chiedo :

- 1) cosa intende fare l'amministrazione ?
- 2) non sarebbe forse opportuno che siti di tale rilevanza artistica avessero un trattamento particolare ?
- 3) in che tempi potremo vedere qualche intervento ?

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

F.to Maurizio Franzina”



- **PRESIDENTE**: La domanda di attualità n. 4 è stata formulata sempre dal consigliere Franzina, risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

### “DOMANDA D’ATTUALITÀ

Vicenza, 5 Maggio 2010.

Nella giornata di ieri, 4 maggio 2010, sul social network facebook si è svolto un interessante siparietto fra una cittadina (di cui ometto nome e foto per rispetto della privacy) che discuteva con il collega Formisano di problematiche ambientali e, fra l'altro, commentava negativamente la realizzazione del parcheggio multipiano nell'area del circolo tennis Palladio in zona Barche.

Nel rispetto della considerazione della cittadina non posso non notare la sibillina risposta del capogruppo PD in Consiglio Comunale.

(xxxx xxxxxx)

Siamo pronti a togliere un circolo tennis che bene o male drena x fare una colata di cemento !  
Ieri alle 23.32

Federico Formisano

Sulla colata di cemento al posto dei campi da tennis non è detta ancora l'ultima parola...  
Ieri alle 23.58

Emerge infatti già dalla terminologia "colata di cemento" un giudizio negativo sulla sola opera significativa approvata, anche dal cons. Formisano, in sede di bilancio a fine Aprile 2010.

Ricordo anche che in sede di dibattito non una parola contro questa iniziativa della giunta è venuta dal capogruppo PD, anzi solo elogi generalizzati e sperticati.

Su quale e di chi debba essere "l'ultima parola ... " lascio che mi dica il Sig. Sindaco rispondendo ad alcune domande :

1. E' a conoscenza il sig. Sindaco di questa contrarietà del capogruppo PD ?
2. Non sarebbe stato più opportuno approfondire le questioni prima di impegnarsi di fronte alla città ?
3. Non è che anche il parcheggio in zona barche sarà una delle tante promesse non mantenute di questa amministrazione ?

Chiedo la risposta sia scritta che in aula.

F.to Maurizio Franzina”

- **DALLA POZZA**: Consigliere Franzina, al di là del fatto che ho visto la domanda di attualità solo nel tardo pomeriggio di oggi, le domande sono rivolte al Sindaco più che a me.

“È a conoscenza il signor Sindaco di questa contrarietà del capogruppo del Partito Democratico” rispetto alla realizzazione di un parcheggio nella zona delle “Barche ex-Gil”? Quel parcheggio è all'interno del piano triennale delle opere pubbliche, mi risulta che il capogruppo abbia votato quel piano, quindi suppongo che sia a conoscenza di quanto contiene. Peraltro, proprio il capogruppo che lei cita, in occasione del bilancio di previsione del 23/04, ha formulato e firmato un ordine del giorno condiviso anche da altri consiglieri in cui dice “I sottoscritti consiglieri comunali ritengono che tale intervento sia importante per la soluzione

dei problemi della sosta in centro storico. Occorre però in fase di predisposizione del progetto di fattibilità su cui fondare il *project financing* considerare ed approfondire anche le giuste esigenze all'attività sportiva che si svolge nei campi da tennis oggi esistenti, perseguendo soluzioni condivise e praticabili". È quello che stiamo cercando di fare individuando un'area in cui l'attività sportiva possa proseguire senza danno né per gli appassionati, né per i gestori, ammesso che poi rimangano gli attuali gestori. Il fatto dell'approfondimento delle questioni è stato assolutamente fatto, tanto che di questo tema stiamo parlando da diversi mesi all'interno degli uffici e io francamente sull'ultima domanda che lei fa "Non sarà una delle tante promesse non mantenute di questa Amministrazione?", le posso solo rispondere che alle promesse che finora abbiamo fatto normalmente abbiamo fatto seguire gli interventi. Questo è uno di quegli interventi sui quali stiamo lavorando, che abbiamo studiato, che intendiamo perseguire perché fa parte delle politiche di mobilità di quest'Amministrazione e quindi la invito a rivolgerci la domanda eventualmente a inizio 2013 per verificare se questa sia una promessa non mantenuta o piuttosto non sia una promessa mantenuta.

Sono pronto a risponderle ad inizio 2013 io stesso per confrontarmi con lei. La tengo sul comodino questa sua domanda di attualità, sono convinto che la mia risposta sarà come oggi "No, non è una delle promesse non mantenute", anche perché di promesse non mantenute francamente non ne ho ancora viste. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Sulle promesse mantenute o non mantenute glissiamo, avete ancora due anni e più di tempo per mantenere quello che avete detto. Io spero che lo facciate perché, ed è il primo ragionamento che motiva la mia richiesta, credo che dotare di infrastrutture la città sia positivo, per cui ancorché preferissi una localizzazione diversa, realizzare un parcheggio importante in centro è un fatto positivo. È chiaro che quando io vedo il capogruppo del più importante partito della maggioranza comunale fare chiaramente capire che lui a questo parcheggio è contrario, perché quando uno scrive "Sul parcheggio X-Y non è ancora detta l'ultima parola...", e così è scritto, vuol dire che è contrario. Siccome non è il signor Nessuno, ma è il capogruppo del Partito Democratico, questo mi dà il segnale che su quest'opera, che a me va bene sia fatta e lo dico con chiarezza anche se avrei preferito un sito diverso, comincio ad avere dei dubbi che sia fatta. Allora, in atteggiamento di stimolo ma anche di aiuto vi segnalo questa posizione affinché, e il Sindaco è molto capace in questo, convinciate il capogruppo Formisano che l'infrastruttura va fatta e che non è mai opportuno illudere i cittadini con dichiarazioni di questo tipo. Chi siede in quest'aula deve avere parole chiare, sì, sì, no, no e comportamenti consequenziali.

Ricordavo anch'io l'ordine del giorno di maggioranza. Allora, una persona che firma e che vota un ordine del giorno di quel tipo, tre mesi dopo non dichiara che è contrario, perché la gente si fa l'idea che qui dentro ci sono delle persone che non sanno quello che dicono e ciò non va bene.

Allora, nell'auspicio che questa infrastruttura inizi, mi accontento di vedere il cantiere nel 2013, neanche dell'opera finita, vi segnalo che il capogruppo del maggiore partito di maggioranza ieri ha dichiarato che lui è contrario a quest'opera. Spiegatevi voi se una maggioranza può andare avanti in questo modo. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Passiamo alle interrogazioni. La vicesindaco, l'avvocato Moretti, mi diceva che è pronta l'interrogazione n. 124 dei consiglieri Sorrentino, Abalti, Franzina ed altri sul piano territoriale scolastico. Prego, assessore.

### **“INTERROGAZIONE**

Con grande enfasi che l'ass. Moretti ha espresso soddisfazione per come *"i dirigenti scolastici, l'avvocatura comunale hanno affrontato l'iter della costituzione in giudizio"* nel procedimento davanti al Tar promosso dal Comitato dei cittadini che si oppongono al PTS.

Non si comprende però dove possa trovare fondamento tale soddisfazione, se si considera che il Comitato dei genitori ha rinunciato alla sospensiva richiesta, dopo aver constatato che nei la costituzione in giudizio, di fatto, **il Comune ha dato atto di avere disapplicato la propria delibera.**

Difatti, nella memoria presentata davanti al TAR, Il Comune:

- ha riconosciuto espressamente l'assoluta libertà di scelta della scuola da parte dei genitori.
- ha ammesso che il dimensionamento delle scuole non è di competenza comunale
- che si è voluto fornire (nell'indicare il numero di sezioni per ogni scuola) solo un dato previsionale e non vincolante;
- ha dichiarato che i pof della scuola sono liberi mentre il pof del Comune servirà solo da mero supporto.
- ha dato atto che tutte le domande di iscrizione pervenute sono state accolte, tant'è che tra le domande accolte vi sono non residenti e, addirittura, residenti di altre province.
- ha ancora ammesso che il piano impugnato è relativo solo al 2010

In sostanza, per mesi e mesi il Comune ha enfatizzato anche mediaticamente la propria riforma scolastica; ha irriso con arroganza alle contestazioni dei genitori che lamentavano l'impronta ideologica ed autoritaria del PTS; ha sostenuto costi ed oneri per mettere in moto la macchina organizzativa del PTS,

Al momento di andare in giudizio, consapevole della debolezza giuridica del proprio provvedimento, *l'Amministrazione ci ripensa e ci viene a dire che il Piano è una mera indicazione di massima, che non mina la libertà di scelta dei genitori, tant'è che tutte le domande sono state accolte!*

**Una mortificante ritirata** che però pone alcuni semplici interrogativi, a cui chiediamo risposta:

- 1) Per quale motivo è stato emanato il PTS se rimane l'assoluta libertà di scelta della scuola da parte dei genitori?
- 2) Per quale motivo è stato emanato il PTS se il dimensionamento dei plessi non è di competenza scolastica?
- 3) Per quale motivo è stato emanato il PTS se comunque sono state accolte tutte le domande di iscrizione
- 4) Per quale motivo è stato emanato il PTS se esso è una mera indicazione di massima valevole per il 2010?
- 5) Soprattutto, si chiede, quanto è costata l'organizzazione necessaria ad attuare il PTS?
- 6) Se non si ritenga più onesto a questo punto di invitare tutti i genitori che fuorviati del modulo del Comune hanno optato per la scuola da questo ritenuta di pertinenza, di chiedere il trasferimento per il proprio figlio nella scuola ritenuta più idonea.

Vicenza 29/04/2010

F.to V. Sorrentino  
f.to G. Meridio

f.to Abalti  
f.to F. Rucco”

f.to M. Franzina

- MORETTI: Grazie, Presidente. Il Piano Territoriale Scolastico ha inteso, come sapete, elaborare un documento di indirizzo di politiche scolastiche che promuove principi costituzionali che parlano di pari opportunità e di uguaglianza anche nell'accesso al servizio scolastico.

Il fatto che il PTS abbia ricevuto apprezzamenti sia dall'Ufficio scolastico regionale che dallo stesso ministero dell'Istruzione, che lo ha preso a riferimento per la costruzione della direttiva sull'integrazione degli alunni stranieri, è un dato talmente chiaro e pacifico che attacchi credo molto strumentali e palesemente strumentali come quelli che emergono da questa interrogazione non possono minimamente scalfire. Quale poi impronta ideologica e autoritaria, mi chiedo, se lo stesso ministro di un governo di centrodestra chiede l'audizione in Commissione Istruzione proprio per approfondire contenuti di una delibera che poi prende a modello, quindi è una domanda che rivolgo io a voi. Poi mi chiedo anche quale ritirata. La delibera sul PTS, intendo ribadirlo, è stata regolarmente applicata per l'anno 2010-2011 come chiaramente emerge dalla lettura, non solo della delibera che evidentemente non avete approfondito, né studiato, ma anche dall'oggetto della medesima. La ritirata semmai è avvenuta da parte dei ricorrenti che a seguito dell'attività difensiva svolta da questa Amministrazione hanno rinunciato alla richiesta di sospensione della delibera e se l'istanza di sospensione viene ritirata è perché i ricorrenti ritengono che non sussistano i presupposti per ottenere una pronuncia a loro favorevole.

Il dato oggettivo, che difficilmente potrà essere smentito, è che l'80% delle famiglie ha seguito le indicazioni e gli indirizzi dei comuni e 11 Consigli di istituto su 12 hanno approvato i criteri individuati nella formulazione delle graduatorie. Il PTS, quindi, è stato introdotto con la finalità di coniugare il diritto soggettivo della famiglia a scegliere la scuola, con l'esigenza di pianificazione intelligente dell'offerta formativa dal punto di vista territoriale e il PTS, così come indicato nella direttiva del ministro, rafforza il ruolo dell'ente locale nel promuovere accordi ed intese al fine di governare i flussi ma anche l'edilizia scolastica e la stabilità. Il PTS è uno strumento che, oltre ad orientare le famiglie, intende anche promuovere un cambiamento culturale che consenta a tutte le scuole di base di garantire i livelli essenziali di prestazione.

Ribadisco che pur fermo restando il diritto di scegliere altro istituto, l'80% delle famiglie ha seguito le indicazioni del Comune, il che significa che diversamente da quanto volete far credere voi la stragrande maggioranza delle famiglie hanno accolto il PTS in maniera favorevole. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, avvocato Sorrentino.

- SORRENTINO: Se fossi in questa vicenda coinvolto come avvocato sarei più contento perché sarebbe sicuramente una causa vinta, quindi sicuramente sarebbe per me vinta da parte ... è la prima volta che a Vicenza 600 famiglie scendono sul piede di guerra contro il Comune a dimostrazione del fatto del malessere vastissimo che c'è in città contro il PTS.

L'assessore Moretti se n'è reso conto perfettamente. Abbiamo parlato di mortificante ritirata, è stata sì una mortificante ritirata, ma di fatto il PTS, che è costato danaro e dispendio di energie per il Comune, non è stato applicato perché tutte le domande sono state accolte e in nessuna parte del PTS vi è stata un'applicazione del programma.

L'assessore Moretti sa benissimo quale è stata la vicenda anche in altre città come ad esempio Padova in cui iniziative più o meno simili e la fine che hanno fatto, quindi ha ritenuto

opportuno di fatto non fare applicare il PTS. Non è affatto vero che le famiglie si sono ritirate, proprio visto che il Comune di fatto non aveva applicato il PTS non è stata chiesta la sospensiva chiedendo che invece la cosa andasse quanto prima nel merito. Questa è la verità, assessore.

Ora se ci trovassimo davanti a 2, 3, 4 famiglie, gli scontenti ci sono sempre, chi protesta c'è sempre, ma qui c'è un Comitato di dimensioni così vaste che qualche dubbio legittimamente gli è venuto e infatti abbiamo visto poi quale è stata la logica delle cose. Io penso che sarebbe molto più onesto a questo punto da parte del Comune invitare i genitori, anche per i prossimi anni, a non tener conto assolutamente del PTS perché è inutile fare un programma del genere per poi non applicarlo e comunque incutere delle preoccupazioni nei confronti dei genitori. Io non entro nel merito del PTS che secondo me è uno dei provvedimenti più ideologici, più massimalisti, più di sinistra che questa Amministrazione abbia adottato. È una cosa dal punto di vista della libertà assolutamente, noi l'abbiamo già detto, io non voglio entrare nel merito della questione ... assessore, deve farmi parlare, il contraddittorio fa parte della democrazia, lei ha parlato, io non l'ho interrotta ...

- PRESIDENTE: Le faccio recuperare il tempo e richiamo l'assessore di non interrompere l'interpellante che ha diritto di parlare.

- SORRENTINO: Da ogni punto di vista questo provvedimento è stato criticato, era un provvedimento assolutamente inutile che mina profondamente la libertà dei genitori e secondo me, conoscendo anche l'abilità politica del Sindaco, sicuramente vi è stato un intervento in questo senso perché il Sindaco quando vede che vi è malessere nella città è sempre pronto a fare marcia indietro per evitare la perdita di consenso. Io ho fatto l'amministratore per tanti anni, qui in Consiglio comunale come assessore, ma non avevo mai visto un movimento di opinione e un malessere così diffuso tra i cittadini come per questo PTS. Una ragione c'è, anche se non l'ammetterò mai, questa ragione l'assessore l'ha capita perfettamente, tant'è che malgrado i soldi spesi il PTS è stato per il momento messo in un cassetto. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Sarebbe pronta anche l'interrogazione n. 9, però ha come oggetto la stessa materia su cui si è già sviluppata una domanda di attualità sviluppata poc'anzi, per cui il consigliere Corradi mi ha appena comunicato che ritira l'interrogazione.

### **“INTERROGAZIONE**

Sono stato sollecitato dai residenti di Via della Rotonda, la stradina adiacente all'ingresso della Villa "La Rotonda", a farmi portavoce per risolvere il problema dei parcheggi di chi si reca a visitare la famosa villa Capra detta La Rotonda. E' un problema a lungo dibattuto nel quale il sottoscritto ha sempre raccomandato ai Vigili urbani di non ricorrere alle multe, se non in casi di grave intralcio alla viabilità, onde evitare ai turisti non piacevoli ricordi della nostra città. Già siamo consapevoli che il turismo a Vicenza è del tipo "mordi e fuggi", non vorrei mai che restasse solo il "fuggi".

Purtroppo la stragrande maggioranza degli automobilisti è abituata a parcheggiare sempre il più vicino possibile al luogo dove sono diretti e questo, nel nostro caso, comporta notevoli disagi ai residenti che devono percorrere Via della Rotonda e soprattutto alle attività agricole (movimenti di grossi trattori) e quelle relative ad un Centro Residenziale per persone disabili (movimento pulmini). Le soluzioni proposte in questi anni sono state tante, ma nessuna ha trovato realizzazione. Il proprietario della Villa, che incamera il ticket di ingresso per visitarla, ha da poco realizzato una ristrutturazione delle "barchesse" con una prossima apertura (?) di una caffetteria. In questa area credo possano trovare posto almeno l'85% delle macchine attualmente parcheggiate in maniera selvaggia sulla strada. All'inizio di via Riviera Berica a sinistra di fronte alla Carrozzeria Stella, vi è un terreno di sua proprietà dove eventualmente posizionare un parcheggio per i visitatori della Villa. Altra possibilità è l'area del distributore Shell da mesi chiuso dove, dietro al Bar, vi è un parcheggio per due Autobus abitualmente utilizzato. In conclusione, i diverbi quotidiani dei residenti con i turisti hanno sempre la stessa finale: dove parcheggiamo l'auto per poter visitare la Villa? Capita anche in via della Rotonda di trovare un Autobus turistico che ha imboccato la via e che poi non riesce più a girarsi se non compiendo innumerevoli e faticose manovre con la conseguenza di bloccare totalmente la strada. Lo stesso vale per i Camper. In ogni caso servirebbe una segnaletica più accentuata.

Pertanto chiedo cortesemente al competente assessore:

1. rendere più visibile il divieto di accesso a Via della Rotonda agli Autobus e Camper con scritte anche sull'asfalto
2. chiedere al proprietario della Villa di aprire alla sosta l'area delle "barchesse"
3. di studiare con i competenti uffici la migliore soluzione per migliorare la viabilità dell'area adiacente la Villa con percorsi pedonali e parcheggi

Nel ringraziare dell'attenzione attendo fiducioso una risposta in aula e un incontro successivo con i residenti del quartiere di Via della Rotonda.

F.to Corradi Vittorio”

- **PRESIDENTE:** È pronta invece l'interpellanza n. 20 del consigliere Guaiti in merito al disagio arrecato ai cittadini durante le ore notturne dal rumore del parcheggio selvaggio di auto in prossimità di una discoteca al Villaggio del Sole, risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

### **“INTERPELLANZA**

#### **DISORDINE - RUMORE E PARCHEGGIO SELVAGGIO CON LA RIAPERTURA DELLA DISCOTECA AL VILLAGGIO DEL SOLE.**

Premesso che:

desidero portare all'attenzione dell'Amministrazione l'annosa questione del parcheggio selvaggio e del rumore che si manifesta durante l'apertura della sala da ballo al Villaggio del Sole. Numerose, infatti, sono le lamentele degli abitanti per i continui disturbi che si ripetono particolarmente nei fine settimana, **venerdì e sabato**, fino alle quattro del mattino in certe zone ben definite del Villaggio del Sole nelle quali, viene impedito il diritto delle persone al riposo notturno.

Considerato che:

a quanto mi viene segnalato, sembra che i frequentatori abituali di tale discoteca all'uscita dal locale sono soliti a:

- utilizzare i muri delle abitazioni e le zone a verde come pubblici gabinetti;
- consumare atti sessuali all'interno delle vetture;
- urlare, e ascoltare l'autoradio a tutto volume, incuranti del diritto dei residenti alla quiete notturna;
- aggredire verbalmente i condomini quando questi si lamentano per il troppo rumore.

Preso atto:

del perdurare del problema, e considerato che, nonostante le segnalazioni orali fino ad ora fatte al Comandando dei Vigili Urbani del Comune di Vicenza, non hanno dato alcun risultato, e che sembra non siano stati fatti tentativi efficaci per risolverlo.

In conclusione,

#### **interpello il Sindaco e gli assessori preposti:**

affinché prevedano un intervento forte per evitare che la situazione sfugga di mano e sfoci in pericolose soluzioni " fai da te ". Tale intervento potrebbe iniziare dalle seguenti prime misure:

- 1) l'effettuazione di controlli a campione da effettuarsi nell'arco dei mesi di apertura della discoteca;
- 2) l'installazione di archetti dissuasori per impedire il parcheggio nelle aree verdi sotto le finestre delle abitazioni;
- 3) l'applicazione delle norme punitive (sanzioni) previste per le persone che adottano comportamenti molesti;

#### **e per sapere:**

entro quali tempi, l'Amministrazione Comunale intende intervenire per garantire, l'ordine pubblico e l'incolumità ed il diritto al riposo dei cittadini.

Vicenza, 22 ottobre 2009

Il Consigliere comunale

Sandro Guaiti  
f.to Sandro Guaiti”

- DALLA POZZA: L’interpellanza del consigliere verte su un tema che a noi è arcinoto purtroppo, è stata anche oggetto di riunioni fatte fra settori. Purtroppo lei sa che quell’autorizzazione possiamo dire anche dannata, nel senso che ci fa passare una dannazione e la fa passare anche agli abitanti della zona circostante, ha autorizzato un’attività che è incompatibile, largamente, visibilmente incompatibile con la zona residenziale in cui si colloca.

Lei nella sua interpellanza chiede l’effettuazione di controlli a campione da effettuarsi nell’arco dei mesi di apertura della discoteca. Nel solo mese di gennaio sono stati fatti controlli che hanno portato ad elevare oltre 200 sanzioni per violazioni al codice della strada e ai regolamenti di polizia urbana, segnatamente a quelli che vietano il parcheggio sulle aree verdi, sanzioni che peraltro sono da 100 euro ciascuna invece che i 38 previsti per i divieti di sosta. L’installazione di archetti dissuasori per impedire il parcheggio nelle aree verdi sotto le finestre delle abitazioni.

Un tentativo di dialogo con alcuni residenti della zona ha portato gli stessi residenti a farmi pervenire una raccomandata con cui in pratica veniva respinta l’offerta dell’Amministrazione, sia di interdire l’accesso alle vie in orario notturno, sia anche la collocazione di alcuni paletti che avrebbero bloccato di fatto lo scorrimento delle auto nelle stesse vie.

Per quanto riguarda l’installazione di dissuasori, purtroppo la richiesta di posizionamento di archetti dissuasori in tutta la città, lei stesso è firmatario spesso di interrogazioni con cui chiede in alcuni luoghi la posa di archetti dissuasori o paletti dissuasori in vari punti della città per interdire la sosta in luoghi pericolosi, cozza un po’ con le disponibilità di bilancio di questa Amministrazione. Quindi, attualmente rivestire tutta la zona di paletti dissuasori è una cosa un po’ difficile, salvo che rimaniamo disponibili in alcuni posti ben localizzati a poter interdire la sosta.

La stessa cosa è avvenuta per gli schiamazzi, comunque per quanto riguarda tutto quello che è l’attività della discoteca sono in corso informative da parte della polizia locale anche alla Procura della Repubblica. Quindi, l’attenzione per noi è massima, io stesso sono uscito un mese fa per constatare di persona una situazione che peraltro già conoscevo particolarmente bene, l’obiettivo non può che essere lo spostamento della discoteca in altro luogo della città. Questo è il sentiero su cui l’Amministrazione si è incamminata e si sta muovendo anche in accordo con i gestori della discoteca.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, il problema della discoteca è annoso, però credo che anche i residenti abbiano tutto il diritto di riposare la notte. Il problema non è il rumore provocato dalla musica della discoteca, ma è il caos provocato dal parcheggio selvaggio, dal rumore che fanno queste persone. Lì in strada scendono i residenti a mezzanotte, all’una, alle tre per cercare di allontanare questa gente. Credo sia doveroso per l’Amministrazione intervenire ostacolando questa cosa e andando incontro a queste persone. Tra l’altro, c’è una devastazione del verde pubblico che basta andare a vedere, ho inviato anche le foto al Sindaco, il Sindaco è anche venuto a vedere, si è reso conto di persona, ha promesso che interverrà perché così le cose non vanno bene ma poi in concreto non si riesce a fare il passo successivo. Qui la gente è ormai esasperata, non chiedono miracoli, chiedono qualche dissuasore, qualche controllo in più, magari anche attivandosi non solo con la polizia municipale ma facendo anche pressione con la polizia di Stato, con i carabinieri perché alle quattro del mattino la gente non riesce a dormire, non riesce a riposare, credo che questo sia proprio qualcosa che bisogna anche tutelare.



Allora, io veramente la invito caldamente a vedere di provvedere in concreto a qualcosa, magari cominciando con controlli più severi e cercando di individuare aree dove si può parcheggiare, non davanti a un garage delle abitazioni o sotto le finestre. Insomma bisognerà cercare di intervenire nel senso di aiutare queste persone ad un riposo tranquillo durante la notte e non che si debbano alzare e innervosire, magari correre anche al rischio di litigare con queste persone perché alcune di queste quando escono sono piuttosto agitate. Assessore, io non le chiedo di fare miracoli ma sono anni che ne parliamo di questo problema, troppi anni. Allora cominciamo con i controlli, cominciamo con qualche segnale di qualche dissuasore, cominciamo col vedere se c'è la possibilità di chiudere al traffico qualche strada dove queste macchine sono parcheggiate in continuazione e poi vediamo se riusciamo ad allontanare queste persone perché credo che se aspettiamo di spostare la discoteca, campa cavallo che l'erba cresce.

- **PRESIDENTE:** Non ho nessun'altra interrogazione pronta. C'è una comunicazione da parte mia breve e riguarda una grande personalità che è mancata qualche giorno fa, Luigi Gui, morto all'età di 95 anni.

Residente a Padova, padre costituente, era l'ultimo dei costituenti veneti ancora in vita, professore di filosofia nei licei, è stato ininterrottamente membro del Parlamento dal '48 all'83, eletto nelle liste della Democrazia Cristiana.

Inizialmente vicino alla sinistra cattolica di Giuseppe Dossetti è stato uno dei più stretti collaboratori e amici di Aldo Moro. Durante la seconda stagione del centrosinistra, di cui fu convinto e coraggioso assertore, Luigi Gui, dopo aver ricoperto gli incarichi di sottosegretario all'Agricoltura e ministro del Lavoro, fu ininterrottamente per sei anni consecutivi, dal '62 al '68, ministro della Pubblica Istruzione. Fu poi ministro della Difesa dal '68 al '70 e ministro degli Interni dal '74 al '76.

Luigi Gui si contraddistinse per l'azione riformatrice, lucidamente progettata e concretamente realizzata. Da sottosegretario all'agricoltura diede una potente impulso alla riforma agraria, da ministro del Lavoro fu il fautore di significativi provvedimenti negli ambiti pensionistici previdenziali; da ministro dell'Istruzione fu l'artefice della più incisiva e rilevante riforma scolastica del dopoguerra, cioè il varo della scuola media unificata, l'innalzamento dell'obbligo scolastico fino al 14° anno di età.

Uomo schivo e riservato e profondamente onesto fu ingiustamente coinvolto nello scandalo Lockheed da cui uscì a testa alta, infatti fu assolto dalla Corte Costituzionale per non aver commesso il fatto. Fu in questa occasione che Aldo Moro pronunciò alle camere riunite, in seduta comune, il famoso discorso in cui difese, e io dico giustamente, il ruolo della Democrazia Cristiana nel dopoguerra pronunciando le celebri parole "Onorevoli colleghi, che ci avete preannunciato il processo nelle piazze, vi diciamo che noi non ci faremo processare".

A Luigi Gui le giovani generazioni possono guardare come esempio di assoluta integrità morale e di straordinaria attitudine alle riforme. Nel ricordare questa importante figura della politica veneta del dopoguerra, ricordiamo anche il maestro politico e culturale di Gui, Aldo Moro, di cui ricorre fra tre giorni, domenica, il 32° anniversario della morte. Il sacrificio di Aldo Moro, uomo mite, colto e buono, ha valso a rafforzare la democrazia italiana dalla cosiddetta notte ...

(interruzione)

... la nostra unità nazionale è uscita più forte e più matura.

Non sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO L

P.G.N. 30966

Delib. n. 27

AMMINISTRAZIONE – Parere sulle modifiche apportate allo statuto dell'IPAB di Vicenza con deliberazione del Commissario Regionale Straordinario 22 aprile 2010 n.35.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 50 “Pareri sulle modifiche apportate allo statuto dell'Ipab di Vicenza con deliberazione del commissario regionale straordinario 22/04/2010 n. 35”. Relatore del provvedimento è l'assessore Giuliani. Prego, assessore.

- GIULIARI: E' con piacere che porto all'attenzione del Consiglio questa delibera perché è stato un bel lavorare con la Commissione, con l'IPAB, con la Giunta, con il Sindaco e credo che in qualche modo aiuti anche a riappacificarsi con il Consiglio comunale.

Prima il capogruppo Franzina diceva che questa è un'Amministrazione che tende a guardare il passato. A me dispiace, anche perché di solito sono uno che non fa riferimenti al passato, ma in questo caso credo sia importante perché se guardiamo al passato si può capire meglio la credibilità di chi fa politica, perché stiamo vivendo una stagione dove sembra che destra, sinistra e centro sia tutto uguale. In realtà non è così e credo che questa delibera dimostri come, pur rispettando le idee, le forze politiche nella loro collocazione e posizione parlamentare, in realtà c'è uno stile e un modo di far politica diverso.

Chi ha avuto modo di essere consigliere comunale nella precedente Amministrazione si ricorda la sofferenza dell'aula consiliare di fronte proprio ad un provvedimento come questo. Il Consiglio comunale di allora non ha potuto esprimere un parere sullo statuto dell'IPAB perché la precedente Amministrazione, in maniera volontaria o involontaria, non ha presidiato un iter amministrativo che richiedeva il rispetto di certe scadenze, quindi oggi non siamo qui a correre, come ho sentito in Commissione consiliare, per qualche motivo, ma la legge ci impone che entro 30 giorni da quando il commissario, in questo caso dell'IPAB ci ha consegnato lo statuto, il Consiglio comunale deve esprimere un parere. Nel 2007, ricordo per chi è per la prima volta in Consiglio comunale, questo non è avvenuto, allora l'IPAB aveva approvato il proprio statuto modificato il 27/07/07, la Commissione consiliare l'ha esaminato il 06/12/07, quindi dopo che la Regione stessa aveva già dato l'OK sullo statuto. È ovvio che in quel momento che il Consiglio comunale ha preso atto di questo, ha bocciato all'unanimità quella delibera proposta allora di modifica dello statuto IPAB, ma un anno è servito perché comunque la Regione aveva dato il suo OK.

Desidero presentare all'attenzione dei consiglieri le principali novità di questo nuovo statuto, parlare innanzitutto del C.d.A. Anche qui è interessante vedere alcuni emendamenti, cosa ha modificato il precedente C.d.A. che poi ha avuto la corsia preferenziale di fare l'approvazione di quello statuto senza passare dal Consiglio? Quel C.d.A. ha ritenuto opportuno di rendere molto longevo l'incarico di amministratore dell'IPAB. Quindi, allora chi ha governato e governava l'IPAB ha ritenuto opportuno quella volta di fare in modo che un C.d.A. fosse in sostanza rinominato consecutivamente. Oggi vi viene sottoposta invece una modifica dello statuto che prevede sia il fatto che un consigliere d'amministrazione può essere riconfermato al massimo due volte consecutivamente e soprattutto andiamo, ecco lo stile e i modi di far politica, mentre allora il C.d.A. aveva riconfermato nove, oggi ci troviamo la proposta di C.d.A. di cinque amministratori e questo va nella logica di ridurre i costi della politica e soprattutto andiamo a pensare ai servizi dei cittadini che devono cercare di costare il meno possibile, partendo anche dal risparmio per quanto riguarda i costi della politica.

Altra cosa interessante riguarda il C.d.A., e qui caratterizza lo stile e il modo di far politica, è l'accumulo di cariche. Ci troviamo di fronte ad uno statuto che precisa chiaramente che noi pensiamo ad una città dove la classe Dirigente possa essere eterogenea e non che una stessa persona possa accumulare tante cariche. Avete visto nello statuto che c'è tutta una serie di precisazioni rispetto a quali cariche non possono essere compatibili con la carica di consigliere d'amministrazione.

Relativamente al Presidente, anche qui una cosa importante, e viene riconfermato anche il rapporto che deve esistere tra l'IPAB e la città, è il collegamento con il Consiglio comunale. Il Presidente è tenuto una volta all'anno a venire in Consiglio comunale per presentare il bilancio e la relazione annuale sullo stato di gestione dell'ente. Avremo l'opportunità d'ora in poi, se passa la delibera, di avere un momento di confronto con gli amministratori, con il presidente di IPAB, su quelle che sono le politiche e la gestione dell'IPAB. Ho avuto modo anche di parlarne in Commissione, la stessa indennità degli amministratori assume una caratterizzazione completamente diversa e anche qui mi meraviglio come ci siano alcuni emendamenti presentati da chi era rappresentato in C.d.A.

Io ricordo che il 1° febbraio 2003 il C.d.A. vedeva la presenza del consigliere Libondi, che vedo qui presente, e del consigliere Meridio e il 01/02/2003 si decide che l'indennità del presidente è di 5.000 euro al mese e 900 euro ai consiglieri. Il 01/10/2005, sempre presenti in C.d.A. Libondi e Meridio, dico questo perché ho visto che gli emendamenti vengono presentati da Meridio e anche da una collega di partito di Libondi, con un po' di fastidio viene ridotto del 10% questa indennità perché l'allora finanziaria di quell'anno aveva in qualche modo invitato ad abbassare del 10% gli emolumenti dei pubblici amministratori. Se andiamo a leggere quella delibera si scrive che anche se non siamo del tutto d'accordo che questo indirizzo della finanziaria riguardi gli amministratori dell'IPAB, anche noi riduciamo del 10%, e quindi fino al commissariamento l'indennità di un Presidente dell'IPAB era di 4.500 euro al mese, mentre per quanto riguarda l'indennità del vicepresidente era di 1.620 euro, mentre i consiglieri di amministrazione € 810. La proposta che noi facciamo, attraverso questa delibera, è che sia fissato un tetto massimo per l'indennità. Questo tetto massimo la legge lo consente che sia pari fino allo 0,6% delle entrate relative all'ultimo bilancio consuntivo approvato. Noi abbiamo ridotto quello 0,6% allo 0,25%. Che cosa vuol dire questo? Vuol dire che guardando l'ultimo consuntivo dell'IPAB, l'indennità massima che potrebbe avere un presidente, se passa questa delibera, sarà di 2.788,68 euro, il vicepresidente potrà avere al massimo 1.000 euro circa e i componenti del C.d.A. circa 500 euro. Andiamo ad abbattere come importo per l'indennità del 45% rispetto a quello che c'era prima.

Questo è un indirizzo politico chiaro, limpido e mi domando come mai non l'abbiamo fatto nel 2007, anche perché dal 2007 ad oggi, quando c'è stata l'ultima modifica dello statuto IPAB, non è intervenuta nessuna modifica.

Altra cosa che rilevo all'attenzione vostra è la presenza formale ma anche sostanziale dei rappresentanti delle famiglie o meglio degli utenti, quindi il Comitato dei familiari all'articolo 16. Giustamente si faceva rilevare in Commissione che c'è già un regolamento regionale che dice questo, ma mentre in una carta costituzionale, com'è lo statuto di un'IPAB, vuole specificare che le politiche sociali dell'IPAB passano attraverso anche un confronto con i familiari, quindi con gli ospiti, in modo tale che le loro istanze, le loro richieste, il loro punto di vista possono essere esaminate dal C.d.A. So che alcuni consiglieri comunali hanno presentato un emendamento dove chiedono che possano essere anche rappresentati nel C.d.A. Questo è un punto di vista che va rispettato, mi domando però perché non hanno proposto che ci fossero anche rappresentanti dei sindacati, che non ci fossero anche rappresentanti del volontariato nel C.d.A. o comunque anche le altre componenti che hanno a che fare con IPAB. Questo è un indirizzo che vediamo di scindere i vari ruoli, ma sarà la capacità di nuovi amministratori di valorizzare il Comitato dei familiari che, secondo noi, è molto più libero nell'esprimersi e nell'assumere quel ruolo anche di controllo, di vigilanza, di stimolo nei confronti del C.d.A.

Avete visto poi la norma transitoria, purtroppo questo è stato l'unico modo che la Regione ci ha consentito e ci consentirà per fare in modo che la durata del C.d.A. possa in qualche modo coincidere con la durata della vita amministrativa di chi governa la città. Diciamo che la Regione fa capire e rivendica l'autonomia dell'IPAB rispetto a quello che è la vita di un Comune. Quello che siamo riusciti a spuntare è che il primo C.d.A. avrà una durata non di cinque anni come prevede lo statuto ma solo di tre anni in modo tale che il prossimo sindaco avrà la libertà di esprimere delle nuove nomine in modo che il C.d.A. successivo possa coincidere con la durata dell'Amministrazione stessa. Non abbiamo potuto ottenere di più perché ci sono delle norme che vanno al di sopra di quello che possono essere i regolamenti e gli indirizzi del Comune e questo è quello che siamo riusciti a fare.

Non c'è molto da aggiungere, nel senso che dopo ci sono alcuni particolari legati più a delle correzioni formali, c'è una maggiore collegialità del C.d.A., sono state specificate delle competenze del C.d.A. che mettono in evidenza la collegialità in modo tale che non ci sia un Presidente troppo libero di fare quello che vuole ma che ci sia sempre una corresponsabilità nelle decisioni più importanti dell'IPAB.

Io mi sento di esprimere un ringraziamento all'IPAB, al commissario, alla direzione, a tutti i collaboratori del Direttore dell'IPAB che hanno contribuito in maniera molto positiva ad intavolare una relazione collaborativa, al presidente della V Commissione e alla Commissione che ha dato degli spunti, delle idee, so che non tutte sono state raccolte ma il dibattito le metterà in luce.

Io faccio solo una raccomandazione, abbiamo 30 giorni per esprimere il nostro parere, un eventuale ritardo nell'esprimere il nostro parere, un'eventuale modifica, un'eventuale accoglimento degli emendamenti vuol dire rimandare nuovamente, allungare i tempi e oggi non è più consentito per quanto riguarda quelle che sono le politiche sociali sulla non autosufficienza rimandare ancora. Al più presto c'è bisogno di un nuovo C.d.A., dal 1° giugno il direttore dell'IPAB sarà in pensione, abbiamo la necessità di mettere mano quanto prima ad un nuovo corso che mi auguro possa vedere sia le forze di maggioranza che le forze di minoranza desiderose di offrire alla nostra città dei servizi della non autosufficienza innovativi che possano valorizzare le competenze del personale sia dirigenziale che infermieristico, che degli operatori sanitari, sapendo che all'interno di questa realtà dell'IPAB abbiamo grandi potenzialità di crescita. L'accordo di programma è già un primo segnale, ne abbiamo già avuto modo di parlare sia con alcune forze rappresentative dei lavoratori che delle forze imprenditoriali, ne abbiamo parlato anche in V Commissione, stiamo tracciando la linea per i nuovi centri di servizio per la non autosufficienza, credo che se il Consiglio comunale oggi riuscisse ad esprimere all'unanimità possibilmente un parere positivo su questo e auspicasse in particolar modo la Regione ad accelerare i tempi dell'approvazione della riforma dell'IPAB. Noi oggi anche in questo statuto vediamo certe limitatezze, certe cose che non possono essere raccolte anche come contributo perché è superata la figura stessa dell'IPAB, c'è bisogno di un nuovo ordinamento giuridico soprattutto nel definire se le IPAB sono aziende pubbliche di servizio alla persona o se sono persone giuridiche di diritto privato. Da troppi anni in Regione è fermo un disegno di legge che va in questa direzione, io mi auguro, e su questo chiedo anche alle forze di minoranza che oggi invece sono in maggioranza in Regione, di sollecitare quella che è la riforma di questi istituti che devono essere aggiornati rispetto ai nuovi bisogni che la nostra comunità e il nostro territorio veneto da tempo chiedono. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, assessore. Apro il dibattito, è già iscritto a parlare il capogruppo della lista Variati Sindaco, Giovanni Rolando, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **ROLANDO**: Grazie, Presidente. Non mi è usuale intervenire immediatamente ma lo faccio anche per esprimere immediatamente all'inizio di dibattito un ringraziamento a tutti fra i consiglieri e i commissari della V Commissione che ho l'onore di presiedere per il positivo

lavoro svolto non solo nell'esaminare questa proposta di deliberazione che, voglio ricordare, è una proposta di deliberazione alla quale noi siamo tenuti a rispondere attraverso un parere consuntivo e non obbligatorio e comunque non vincolante rispetto ad un testo che viene redatto in ottemperanza al mandato attribuito al commissario dalla Giunta regionale del Veneto in capo alla stesura di un nuovo statuto.

Dicevo un ringraziamento non formale che ci ha visti impegnati su questo tema in più occasioni nel corso dell'ultimo anno in particolare ma anche prima. Abbiamo svolto diverse riunioni di commissioni serie e partecipate e nelle quali ogni consigliere ha dato il proprio contributo, abbiamo svolto riunioni presso le sedi di IPAB in città, le abbiamo svolte anche in trasferta nei comuni di Bassano ma, chi parla, anche in occasione ha avuto contatti con altre realtà, abbiamo svolto riunioni presso l'Ipark, abbiamo svolto riunioni attraverso incontri e audizioni anche con i comitati dei familiari. Quindi, a tutte queste persone che hanno contribuito in maniera positiva ad approfondire il tema va il mio personale ringraziamento.

Altrettanto convintamente dico che siamo ad un passaggio cruciale di IPAB Vicenza. Questo statuto corrisponde ad un'esigenza, quella di riformare in maniera democratica, nel senso della maggiore efficienza, della maggiore partecipazione, nella maggiore trasparenza, la gestione e la conduzione di questo importantissimo ente per una parte importantissima e rilevante della nostra comunità vicentina per oggi e per il domani. Attraverso una riforma del vecchio statuto, attualmente vigente, questo strumento politico-istituzionale consente di governare meglio, consente finalmente la costruzione di un nuovo rapporto positivo, democratico, partecipato, con la comunità e con l'ente Comune. Questo nuovo statuto, io non esito a dirlo, costituisce e rappresenta non un passo in avanti ma dieci passi in avanti, concretamente, rispetto al vecchio testo.

Ha ben detto nella sua presentazione l'assessore alla famiglia e alla pace, Giovanni Giuliari, ogni cosa va fatta comparando i testi che abbiamo di fronte. Chiunque non abbia gli occhi velati da motivazioni polemiche o strumentali può vedere, anche ad una lettura affrettata, la differenza abissale che c'è tra il vecchio statuto e questo nuovo. Io credo sia uno statuto che ha anche un grandissimo significato, non solo perché rappresenta un primo obiettivo raggiunto di una battaglia civica e democratica iniziata fin dall'inizio dello scorso mandato nel 2003. Chi parla nel 2003, al momento dell'insediamento della prima assemblea comunale 2003, io ero seduto al posto che oggi occupa il presidente Veltroni, alzai la mano, presi la parola per dire che c'era già allora un problema di incompatibilità. Ricordo che il sottosegretario che era seduto al posto del consigliere Vigneri, ovvero Stefano Stefani, nel sentire le mie parole si alzò, venne da me a dirmi "Ma chi sono questi che hanno questi incarichi sia nel C.d.A., sia nel Consiglio comunale?". Erano già allora ben due e non ci sono qui presenti. Quindi iniziammo una battaglia nel 2003, la facemmo a livello istituzionale e la facemmo tra la società civile, ma anche perché il grande significato secondo me è nel fatto che lo stesso commissario della Regione, guardate, non possiamo sottovalutare questo dato, è lo stesso commissario straordinario nominato dalla Giunta regionale del Veneto, a governo Lega e destra, Amministrazione Galan, nominato da questi, che dà un consenso alla linea politica, istituzionale, sociale che alcuni di noi hanno sempre mantenuto rispetto a questa vicenda, con tenacia e lucidità non per noi stessi ma per il bene dei nostri anziani.

Ho evidenziato il buon lavoro svolto, dieci passi in avanti, nel metodo attraverso il coinvolgimento e con l'assunzione di orientamenti e le indicazioni che sono venute non solo dalla maggioranza ma anche dai consiglieri di minoranza, un metodo nuovo. Per quindici anni, ancor prima che io sedessi su questi banchi, si chiedeva di discutere, si è chiesto inutilmente per anni di poter discutere dello statuto e del rapporto Comune-Ente locale-IPAB. L'abbiamo fatto, è un fatto, non chiacchiere, l'abbiamo fatto e sono stati assunti gli orientamenti e le indicazioni quasi all'unanimità.

Nel merito, i dieci passi in avanti sono:

01. modifica ed integra l'articolo n. 2;

02. dimezza il numero dei consiglieri del C.d.A. da nove a cinque;
03. la durata uguale al mandato che viene attribuito al sindaco, decadenza dalla carica, dimissioni;
04. incompatibilità, finalmente riusciamo ad affermarlo in maniera chiara ed evidente, univoca, senza alcun dubbio;
05. la limitazione rigorosa, l'impossibilità di andare oltre il doppio mandato, c'era ed era stato tolto;
06. l'articolo 8, 9 e 10, le competenze e le modalità di convocazione e di voto;
07. il bilancio e la relazione annuale, il C.d.A. che assumerà questo incarico avrà l'obbligo di venire a rappresentarlo al Consiglio comunale, quindi c'è la riaffermazione del ruolo centrale che sempre abbiamo attribuito come coalizione di maggioranza democratica e civica in questo Consiglio;
08. la rappresentanza. Riconoscimento e promozione della ricerca della collaborazione con un organismo rappresentativo delle persone ricoverate e dei loro familiari;
09. trasparenza e pubblicità, anche ricorrendo all'istituzione di un albo che viene messo su internet;
10. le indennità, si dice e si afferma con nettezza, dallo 0,6% complessivamente si riduce a meno della metà, 0,25% che è un valore massimo, poi sarà il C.d.A. che valuterà anche la possibilità della riduzione.

Io credo che per questi motivi sia davvero una piccola grande rivoluzione democratica per la nostra città.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando. Qualcun altro? Prego, consigliere Rossi.

- ROSSI: Cosa dire in merito a questa delibera? Ovviamente oggi sono contento come cittadino e come consigliere che si sia interrotta quella procedura che era stata messa in piedi una decina d'anni fa e che oggi, grazie a quelle insistenze di cui parlava il consigliere Rolando, tutto questo è finito.

Io dico che questa volontà espressa più volte in quest'aula e con la volontà di quest'Amministrazione io sono convinto che l'IPAB e ovviamente tutti coloro che si adoperano per questa struttura riceveranno solamente benefici.

È terminato un sistema che sicuramente si trascinava nel tempo, ha creato notevoli disagi, immobilismo attorno a questa struttura che è una struttura particolare, ci sono persone ovviamente che soffrono, ci sono persone che operano in condizioni particolari ed era giusto che tutto questo si fermasse. Con le nuove prospettive di questa Amministrazione, e sono convinto che l'assessore Giuliani e la maggioranza porterà avanti il progetto, io penso che nei prossimi mesi vedremo una collaborazione più fattiva con il nuovo C.d.A., c'è all'orizzonte la ristrutturazione dell'IPAB che ovviamente è obsoleta come tutti sappiamo, e alla luce delle nuove esigenze la città ha bisogno, soprattutto coloro che ci vivono hanno bisogno di un luogo più dignitoso. Il tempo è passato, i colleghi che hanno preceduto il vecchio C.d.A. non hanno saputo dare delle risposte che la città si aspettava e mi duole che dieci anni siano stati buttati al vento. Oltretutto so e ho letto della volontà di strutturare in maniera diversa gli attuali alloggi, anche perché, come si diceva nelle settimane scorse, sembra che si voglia diminuire la capienza dell'attuale struttura e decentrarla in zone diverse della città. Penso che sia utile anche a coloro che vivono all'interno per poter essere più vicino alle persone o dove hanno vissuto la loro vita nel passato.

In questo programma c'è anche ovviamente la possibilità, come accennava l'assessore Giuliani, di rivedere in base al nuovo statuto il gettone di presenza di coloro che amministreranno la nuova struttura e ovviamente in merito a questo devo ricordare che dalle cifre di cui parlava l'assessore Giuliani ci sono stati vicentini, prima di dieci anni fa, hanno sempre amministrato quelle strutture, il Salvi e l'IPAB, senza prendere un gettone di presenza,

lo hanno fatto gratuitamente. Oggi chi ha finito questo mandato, lo ricordava l'assessore Giuliani, si parla di 4.500 euro, 1.620 e 810 euro. Sono cifre che neppure il personale che lavora all'interno di questa struttura percepisce, anche perché è un lavoro ingrato quello che fanno, di alta umanità e pensare che un Presidente, sicuramente impegnato come lo sono stati i suoi predecessori che non prendevano una lira, portasse a casa 4.500 euro dove ci sono dei familiari che fanno fatica a pagare e a sostenere la retta, questi signori che per dieci anni hanno racimolato denaro...

Oltretutto adesso si permettono, come ho letto, di presentare, che è nel loro diritto, emendamenti dove si sottolinea la bontà di questi cambiamenti che la Giunta vuole fare, ma io mi domando se sono consci della bontà di questa operazione perché non l'hanno messa in atto nel passato? Perché non hanno ritenuto che c'era un cambiamento da fare, che il gettone di presenza era troppo elevato per la struttura che stavano ad amministrare e non hanno ritenuto di porre rimedio a queste cose? Secondo me dovrebbero farsi un esame di coscienza e chiedere scusa alla città di tutto quello che si è svolto in questi anni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritta a parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io in questo momento non sto parlando come consigliera ma sto parlando come familiare di un ospite. Mi meraviglia quello che ha detto l'assessore Giuliani, come mai sono stati fatti degli emendamenti? Gli emendamenti sono stati fatti sugli stessi identici punti che ho discusso in V Commissione. Come non mi ha vista d'accordo in V Commissione, assessore Giuliani, era il minimo che io riportassi quei punti, per cui non può giudicare questo mio atteggiamento. Come familiare dico che per quello che hanno fatto si volta pagina, io chiedo una coerenza a quest'Amministrazione.

Poc'anzi il consigliere Rolando ha detto "Siamo andati in trasferta maggioranza e minoranza", siamo andati a visitare Bassano, tutti colpiti in maniera favorevole. I giudizi contrari sull'IPAB li avevo anche come assessore, per cui non mi nascondo dietro a niente. Mi ha meravigliato la struttura di Bassano, sono tornata a casa, ne abbiamo parlato tra di noi e la cosa che ci ha colpito anche era che il Presidente non prendeva gettoni, lo lasciava alla casa di riposo. Signori, non è una casa di riposo di 100 pazienti, è una casa di riposo di 450 ed è molto articolata. I consiglieri prendevano un gettone di presenza. La nostra proposta, e qui siamo tutti coerenti e sinceri, e dei commissari che si sono presentati a Bassano era quello di attivarci perché anche Vicenza avesse questo tipo. Noi gli abbiamo detto il massimo che il Presidente dovrà prendere è quello che prende un assessore a tempo pieno purché il Presidente rimanga a tempo pieno. Per gli altri rappresentanti del C.d.A. abbiamo chiesto lo stesso compenso che noi come consiglieri comunali prendiamo. O noi siamo delle cose che non servono a niente ma anche noi per venire qua lavoriamo, anche noi ci prepariamo, per cui penso che il mio emendamento non abbia niente e non voglio critiche su questo emendamento perché trasversalmente lo volevamo tutti. Mi domando il perché prima si getta il sasso e poi si tira indietro la mano, lo vedo spesso in questa sala.

L'altra cosa che mi ha lasciato molto perplessa, e lo ripeto qua, è il fatto che all'interno del regolamento sia stato messo il Comitato familiari, ma non perché sia stato messo, ma perché per altri punti che abbiamo ricordato doveva essere messo l'assessore Giuliani ha detto che non è previsto dalla norma. Anche la Dgr prevede che il Comitato familiari esista, ma allora vuole prenderci in giro? Lo mettiamo lì ed è grave perché, al di là che si possa o non si possa mettere all'interno di un C.d.A. un rappresentante dei familiari e vediamo Puggioni che scrive che potrebbero esserci dei conflitti di interesse, però fate dei C.d.A., e nel regolamento è previsto, blindati dove non c'è la possibilità in alcuni casi di avere l'audizione. Allora, cosa conto io? Conto come sto contando adesso, dove posso dire che intanto io non decido niente. La mia voce è una voce nel deserto. Abbiamo messo quello che io gli chiedevo, chiedevo dei paletti



che fossero delle garanzie, delle garanzie oggi e delle garanzie per il domani perché è inutile che mi si venga a dire che poi deciderà il Presidente, l'Amministrazione e la Giunta. Io posso credere che questi siano dei galantuomini ma non so chi arriverà dopo. Allora, io ho bisogno di essere garantita e di non lasciare margine alla discrezionalità perché abbiamo già visto cosa significa discrezionalità, purtroppo abbiamo il limite dell'essere umano.

Eravamo d'accordo anche su questo, improvvisamente questo non è più esistito. Basta pensare che voi avete fatto, voi avete preso. A me non interessa quello che hanno preso prima, io sto guardandolo all'oggi, non voglio che ci siano delle possibilità per ritornare indietro, smettiamola.

- PRESIDENTE: Come capogruppo può parlare ancora altri cinque minuti.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. È ora di prendere mano e di accogliere quelle modifiche, assessore, che sono modifiche funzionali, perché la città possa controllare. Anche l'idea di dire che è il Consiglio comunale che nomina, è esatto, perché quando si parla di amministrazioni e di Comune, il Comune è generico ma l'anima del Comune siamo noi altrimenti per l'ennesima volta il Consiglio comunale non serve a niente, noi non esistiamo, non abbiamo più la nostra capacità. Allora, ripeto e ribadisco, non accetto quei commenti che lei ha fatto, questo, come ho ripetuto in V Commissione, è un regolamento che ha delle lacune, che ha delle mancanze e sono state sottolineate. Non sono mancanze o notifiche fatte per presa di posizione, sono delle mancanze che io sento e lo sento non tanto come consigliere di opposizione quanto familiare. Non voglio più essere presa in giro, non voglio più essere ostaggio di altre persone, voglio poter contare ma se non riesco a contare voglio una strada blindata dove non ci siano più le possibilità di fare quello che voi avete ritenuto, nel giusto o nel torto, io non voglio entrare nel merito perché sono passati dei tempi, non voglio più che si ritorni ad un vecchio passato e che ci possa essere la possibilità di andare ancora a lucrare su delle persone che soffrono, su delle persone e su delle famiglie perché le famiglie per mantenere il proprio anziano là, che non è più autosufficiente, ed è quello che avevamo anche chiesto all'interno del regolamento, la possibilità che nel regolamento si preveda un direttore sanitario. L'assessore Giuliani, il direttore sanitario è un'indicazione, poi le strade si troveranno anche se normativamente non è previsto perché se lei ne parla con il direttore del sociale alcune strade si trovano.

Ricordiamoci che le case di riposo non sono altro che lunghe degenze di persone che hanno bisogno di essere assistite continuamente mentre ci troviamo adesso con medici che se ne stanno via anche tre settimane e i sostituti dicono "Quando ritornerà il medico vedremo" oppure ti prendono l'anziano e come un pacchetto lo portano al pronto soccorso per poi riportarlo. Basta queste brutture, per cui muoviamoci anche per dare questo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. È iscritta a parlare la consigliera Bottene, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- BOTTENE: Grazie. Stupiscono anche me i toni trionfalistici che ho sentito prima come se si fosse fatto un miracolo in questa revisione dello statuto. Secondo me non è stato fatto nessun tipo di miracolo, è stata fatta solo una scelta, delle scelte di minimo e delle scelte di buon senso, però si sarebbe potuto fare ben di più e credo che sarebbe anche stato bene farlo.

Ci sono sicuramente dei punti positivi, la riduzione dei membri del C.d.A., il fatto che non ci possano essere più di due mandati consecutivi, ecc., ci sono però dei punti assolutamente negativi e questi punti erano stati discussi ed evidenziati in Commissione. A me spiace ancora una volta dover rilevare che il lavoro che si fa in Commissione non viene recepito in nessuna maniera perché se poi andiamo a vedere alla fine quello che è stato recepito sono state solo ed unicamente le richieste e le indicazioni del Sindaco, non certo quelle della Commissione.

Vado sui punti. Indennità, le indennità vanno fissate perché non basta abbassare la percentuale dallo 0,6 allo 0,25, questo lascia troppo spazio poi a delle iniziative che saranno in capo al C.d.A. e lascia una forbice troppo ampia e può essere distribuito poi a piacere questa percentuale. Io avevo chiesto in Commissione che i compensi venissero fissati e avevo chiesto che venisse fissato a 1000 euro per il Presidente e il gettone per tutti gli altri consiglieri, il gettone adeguato a quello che è il gettone dei consiglieri comunali.

La consigliera Barbieri prima ricordava Bassano. Bassano è una realtà che ha colpito molto anche me. Anche lì quattrocento ospiti, noi ne abbiamo 630, quindi non è che ci siano grandi differenze, ha anche otto posti letto per persone in stato vegetativo permanente, non ha nessun tipo di proprietà e nessun tipo di entrata e nonostante questo ha un bilancio in pareggio, il che sta a significare che se si amministra bene le cose si possono anche fare bene. Tra l'altro, di questi quattrocento ospiti, 30 non ricevono l'integrazione della retta da parte della Regione e quindi l'importo resta a carico della casa di riposo. Dal 2000 anche Bassano ha cinque membri nel C.d.A. e i compensi sono un gettone di 35 euro per i quattro consiglieri e un gettone di 1000 euro per il presidente, però sia il Presidente che il vicepresidente rinunciano al gettone e lo lasciano alla casa. Mi sembra che questo sia un modo serio di agire e lo vorrei vedere replicato anche nella nostra realtà.

Io credo che anche far parte del C.d.A. di un ente di beneficenza qual è l'IPAB dovrebbe essere un impegno di volontariato. Tra l'altro, è sempre stato così fino a pochi anni fa perché i membri del C.d.A. non avevano compenso ed è a questo a cui dovevamo mirare e non mettere il tetto dello 0,25% che è un compromesso e che non è un compromesso accettabile perché non cambia nulla, serve solo a dire che siamo stati bravi, abbiamo ridotto le cifre ma non abbiamo concretizzato fino in fondo quello che volevamo fare, tanto più in un momento come questo che vede una crisi generale nella nostra società. Sarebbe anche questo un buon motivo per dare un esempio.

Passo al discorso del rappresentante del Comitato dei famigliari. Il Comitato dei famigliari esiste dal 2001, anche qua se si voleva dare un segno sarebbe stato giusto inserire un rappresentante del Comitato dei famigliari all'interno del C.d.A. o come membro effettivo oppure, in seconda battuta, a consentire che alle riunioni del C.d.A. presenzi, senza diritto di voto e senza gettone, un rappresentante dei famigliari perché se vogliamo dare uno status, se vogliamo dare una possibilità di incidere, una possibilità di concertare le scelte, dobbiamo dargli anche uno spazio perché altrimenti nello statuto scriviamo che il Comitato esiste e poi non gli diamo nessun tipo di valore, quindi resta lettera morta.

Questo è stato fatto a Dueville dove il rappresentante dei famigliari è all'interno del C.d.A., tra l'altro sono convinta che nessuno come i famigliari conosce quelle che sono le criticità vissute dagli anziani, le criticità della struttura. I famigliari le conoscono proprio perché la vivono quotidianamente.

Avevamo anche chiesto in Commissione che nei cinque membri fosse previsto un rappresentante delle minoranze, anche questo ovviamente lettera morta. A me sembra una questione di democrazia sinceramente, a me le lottizzazioni complete da parte di qualsiasi parte politica non piacciono. Secondo me deve essere mantenuto un equilibrio.

La durata del mandato deve essere legata alla durata del mandato del Sindaco perché nel momento in cui il Sindaco nel suo bando mi scrive che i candidati devono dichiarare di aderire agli indirizzi generali di governo approvati dal Consiglio, è chiaro che li si lega a questo Consiglio e a questa Amministrazione. Nel momento in cui cambia il Sindaco e dovesse cambiare il colore dell'Amministrazione, cosa fanno i consiglieri dell'IPAB? Restano legati al mandato di quello di prima? Vuol dire creare casino, vuol dire creare disservizi.

Si era parlato della figura del Direttore sanitario, figura importantissima soprattutto negli ultimi anni quando vediamo che la percentuale di non autosufficienti ormai comprende la quasi totalità degli ospiti, sono persone che hanno sempre più bisogno di assistenza anche dal punto di vista sanitario, quindi avere una figura di un Direttore sanitario che si assume l'onere e

coordina tutta la parte sanitaria è una cosa importantissima. Allora, perché non prevederlo? Tra l'altro risparmiamo i soldi dal C.d.A., quei soldi che risparmiamo dal C.d.A. li usiamo per pagare lo stipendio al direttore sanitario.

Allora, io credo che questa sia una modifica di statuto che si fa non per ora, non dobbiamo ragionare sull'adesso, ma lo dobbiamo fare prevedendo anche il futuro, quello che avverrà nei prossimi anni e sinceramente quella fatidica scadenza del 24/05, data in cui il commissario ci lascerà, io non la intendo come una ghigliottina che pende sulle nostre teste, può essere prorogato, può essere nominato un altro commissario e possiamo prenderci il tempo per fare uno statuto che sia veramente innovativo, uno statuto che dà qualcosa di nuovo e che non sia una cosa raffazzonata per dire "guardate che bravo, qualcosa ho fatto", però nella vera sostanza non è arrivato a fare tutto quello che poteva fare.

A proposito del commissariamento mi ricordo che l'assessore ha detto che Vicenza ha vissuto una situazione di commissariamento pesante negli ultimi tempi, Camera di Commercio, Dal Molin, IPAB, ecc., intanto bisognerebbe chiedersi il perché. Io credo che questo sia successo perché la politica non ha saputo svolgere correttamente il suo lavoro e non ha saputo soprattutto dare risposte adeguate ...

(interruzione)

... in situazioni di questo genere bisogna chiudere questa stagione ma non bisogna farlo in fretta, bisogna farlo bene, la fretta è sempre nemica del fare bene e dell'agire bene. Bisogna farlo con scelte lungimiranti e non in preda dalla frenesia del momento.

Chiudo sul discorso nomine. Io credo che guidare l'IPAB sia una grandissima responsabilità, soprattutto dopo le esperienze negative che abbiamo avuto negli ultimi anni. Mi ricordo che il Sindaco a novembre ebbe a dire che avrebbe fatto nuove nomine all'insegna dell'autorevolezza e dell'indipendenza dai partiti, però ora comincio a preoccuparmi perché non si parla più di competenze ma solo di capacità e dedizione che sono cose diverse, le parole hanno un loro senso e un loro peso.

Io credo che quelle che verranno fatte siano nomine slegate alla politica, quindi di persone scelte solo sulla base di competenze ed esperienze, non sulla logica di appartenenza. Tra l'altro, in questo campo anche l'apertura fatta nei confronti dei consiglieri comunali va in questo senso, va nella logica dell'appartenenza partitica o politica perché credo che l'IPAB di nomine politiche ne abbia viste già abbastanza e sinceramente non se ne meriti nessun'altra. Se a lei, signor Sindaco, sta a cuore il bene degli anziani, che vivono tra l'altro gli ultimi anni della loro vita in condizioni non piacevoli perché anche il pensionato che funziona nel modo migliore non è un luogo piacevole in cui vivere, allora dimostri di dare un segnale e faccia delle nomine solo ed unicamente sulla base di competenza ed esperienza, senza scegliere nessun tipo di legame di tipo partitico o di rappresentanza politica. Lo faccia, la città lo chiede perché altrimenti anche su questo sarà come nella revisione dello statuto, una scelta fatta a metà che non cambia niente, un piede di qua e un piede di là, abbia il coraggio di dare un segnale forte e di fare nomine indipendenti.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera, lei approfitta un po' della mia gentilezza ma è stato piacevole ascoltarla. Ha chiesto la parola il consigliere Capitanio, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Il Sindaco è uscito, mi rivolgo all'assessore. Il nuovo statuto IPAB, che oggi siamo chiamati ad approvare, e anche per i lavori che sono stati svolti in V Commissione di cui sono commissario, è un passo avanti rispetto al precedente statuto. Come del resto tutte le cose che sono fatte dall'uomo sono modificabili, niente è perfetto questo mondo, per cui meriterebbe alcuni approfondimenti e qualche integrazione.

Come ben si sa, questo statuto è una sintesi, è frutto di un compromesso fra due enti, abbiamo la Regione e abbiamo il Comune di Vicenza, nella fattispecie dell'attuale Amministrazione, quindi quando la cosa è frutto di un compromesso può esserci anche qualcosa da migliorare, però analizzando le modifiche e le integrazioni apportate ai vari articoli si può rilevare ad esempio, come lei ha ben evidenziato, assessore, che l'articolo 6 al punto 2 nella sua norma transitoria per la durata di cinque anni, la norma transitoria praticamente è valida per quest'anno, per questo nuovo C.d.A. che sarà eletto sarà soltanto per tre anni, forse sarebbe stato opportuno che fosse stato messo che se una Giunta dovesse cadere prima, in concomitanza con la caduta della Giunta cadesse anche il C.d.A., però non è stato possibile farlo. Non è stato possibile inserire questa norma, malgrado abbiamo visto la diatriba, che andava avanti da circa due anni, fra l'attuale Amministrazione e il C.d.A. dell'IPAB, quando si avevano anche poche informazioni di quello che erano i reali bilanci.

I componenti non possono essere nominati più di due volte. Adesso è stata modificata la famosa legge Crispi che diceva che non potevano essere eletti più d'una volta, hanno tolto la particella "non" e praticamente potevano essere eletti *sine die*.

Abbiamo il punto 12 sempre dell'articolo 6 dove si fa finalmente chiarezza sulla conflittualità, il consigliere IPAB non deve essere sindaco, consigliere, assessore dell'Amministrazione comunale di Vicenza e così via.

Poi vediamo anche l'articolo 11 al comma 4 che è una cosa di non secondaria importanza: annualmente il Presidente del C.d.A. venga a relazionare in quest'aula su quali sono le situazioni in cui si viene a trovare l'IPAB. È una cosa molto importante, anche se lo fa solo a titolo informativo, però la città viene informato di quello che sta accadendo nell'ambito di questo C.d.A.

Non da ultimo, l'articolo 12 sull'indennità. Lei, assessore, ha fornito a tutti di uno specchietto e la ringrazio. Abbiamo visto che da 141.800 euro passiamo ad una spesa, nella peggiore delle ipotesi, di 63.000 euro circa con un risparmio di 77.000 euro, però anche qua sul numero dei componenti, io non mi scandalizzo se fossero stati 9, 10 o più perché la torta era quella, se la torta veniva suddivisa per 5, 9, 15 o 20, non andava ad inficiare su un maggiore costo, vorrei precisare anche questo. Il Presidente viene a prendere al lordo 2.788 euro al mese, il vicepresidente 1.000 euro, un componente della C.d.A. 500 euro. Con la precedente normativa era praticamente lo 0,6% delle entrate effettive della gestione e abbiamo visto che passare dallo 0,6% allo 0,25% di quanto è stato decurtato quest'onere.

Pur non avendo alcun dubbio rispetto al fatto che il nuovo C.d.A. sia composto da cinque persone, esse devono essere soprattutto competenti, capaci ed esperte nel gestire al meglio questo ente. Un consiglio di amministrazione tecnico e non politico affinché non si vada a commettere gli stessi errori che si sono commessi nel passato.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Pecori, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **PECORI:** Grazie, Presidente. Io vorrei riportare un attimo la discussione su quelli che mi sembrano i corretti binari perché ho sentito tanti interventi, molto interessanti, anche molti suggerimenti accalorati, però torniamo a noi. Lo statuto è stato fatto non dall'assessore Giuliani perché mi pare che qui gli animi si stiano un po' surriscaldando su vari punti, che tra l'altro anch'io condivido, però tutti guardano a lei, assessore, come se fosse il responsabile. Ricordiamo che questo è uno statuto che un commissario regionale ha ideato e ha sottoposto per il parere di legge al Consiglio comunale e prima alla Commissione. Allora è evidente che il commissario regionale avrà agito sulla base, vuoi della normativa nazionale e regionale, vuoi delle indicazioni che provengono dalla Giunta regionale che lo ha nominato. È evidente che tutte queste critiche che noi rivolgiamo a lei, assessore, in realtà hanno un destinatario diverso.

Noi qui, cari consiglieri colleghi, possiamo solamente invitare, per quello che i nostri inviti possono sortire, il commissario a recepire, non possiamo fare altro, non ci illudiamo.

Ho sentito parlare delle indennità. Francamente su questo non mi schiero con la maggioranza degli interventi, qui tutti più o meno hanno partecipato al governo dell'IPAB, tutti i partiti, fino a ieri quelli del centrodestra, da domani quelli del centrosinistra, allora non facciamo il solito teatrino della politica che quando governo io, l'opposizione dice "Tutto gratuito" e poi quando governa quell'altro saranno i primi a dire "Tutto gratuito". Questo è qualunquismo puro e semplice, quando sono all'opposizione dico "Tutto gratuito", fino a ieri ho governato io e nemmeno mi è passato per la testa di proporre la gratuità. Allora un po' di buonsenso. Mi pare che il buon senso su questo punto ci sia, siamo passati chiaramente ad una riduzione notevole della voce indennità, da 800 lordi siamo passati a 500 mensili lordi, quindi la casta è un'altra cosa per chi lavorerà seriamente, siamo passati da un'indennità del Presidente anche lì diminuita, abbiamo un avanzo di circa 77.000 euro che non è poco. Se questi 77.000 euro annui risparmiati fossero poi utilizzati per andare ad incidere e a migliorare le condizioni di vita degli ospiti ... Vedete, una volta era venuta da me un'anziana in sedia a rotelle, che pagava una retta mensile per una stanza singola dotata di servizi igienici, si lamentava perché diceva "Io devo pagare di più perché ho il servizio igienico ma non ci riesco ad entrare perché la stanza è vecchia, concepita con strutture vecchie, io ho la carrozzina e non ci entro, per cui perché devo pagare una retta mensile superiore rispetto a chi invece ha il bagno fuori quando non ci posso entrare?". Non ci sono i soldi per sistemare queste stanze e renderle fruibili, allora 77.000 euro l'anno sono una somma importante. Mi dirà lei poi quante stanze riusciremo a sistemare, anzi ce lo dirà il nuovo presidente dell'IPAB, quindi già questo è un segno positivo.

Il Comitato dei famigliari, dei parenti. Certo che un riconoscimento all'interno del C.d.A. sarebbe stato più d'immagine che altro perché se in un C.d.A. di cinque persone ce ne metto una, ha sempre la minoranza per cui quello che dirà all'interno del C.d.A. sarà sempre evidentemente un invito che può rivolgere alla maggioranza né più, né meno. L'importante è, assessore, lo dico a lei ma parlo al nuovo commissario e al nuovo Presidente, è che i membri del C.d.A. siano persone serie che ascoltino, che abbiano la capacità e la serietà e la coscienza di ascoltare quello che dice il Comitato dei parenti. Perché, se io prendo il Comitato dei parenti e dico "Dammi questo parere" e mi entra da un orecchio e mi esce dall'altro, possono essere un organismo esterno, possono essere rappresentati in C.d.A., ma sempre dall'orecchio escono. Bisogna essere seri, se si riconosce l'importanza del Comitato dei parenti, cosa ovvia perché ci vivono all'interno con i loro cari, quindi è ovvio che bisogna ascoltarli, siamo seri e diamo retta a quello che loro dicono. Questo è il punto, serietà da parte del C.d.A., non chiacchiere.

Anche il punto dell'incompatibilità mi sembra sia stato recepito e che sia positivo. Quante volte anche all'interno di questa sala sono emerse discussioni, malumori, perché consiglieri comunali erano anche membri del C.d.A.? Credo che questo sia un punto importante. È evidente che quando il Sindaco dice "Invito anche i consiglieri comunali ad interessarsi dell'ente IPAB" sottintenda "Prima lascia il tuo incarico all'interno del Consiglio comunale", per cui ci sono evidentemente luci ed ombre, non può essere altrimenti. Il nostro compito, anche attraverso gli emendamenti e gli ordini del giorno, è quello di spingere ulteriormente, ancora una volta il commissario a migliorare questo statuto, però noi fino ad un certo punto possiamo arrivare, oltre ci dobbiamo fermare.

Sul punto interessante che anche altri hanno sollevato della durata del C.d.A., mi riservo di prendere la parola successivamente perché ho presentato un ordine del giorno specifico proprio su questo punto per invitare il Sindaco e la Giunta ad intervenire perché questo francamente è uno dei nodi che tanto caos ha provocato a Vicenza come in altre città, ricordo Verona, e che effettivamente può ingenerare non solo un rischio di scontro politico feroce, ma può effettivamente tramutarsi in un blocco per chi gestisce, per chi sarà chiamato a gestire l'IPAB, e

quindi chiaramente in una notevole perdita in termini di efficienza e di qualità dei servizi a discapito degli ospiti.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Pigato, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PIGATO: Grazie, Presidente e buonasera a tutti. Questa è una delibera importante che arriva dopo un lavoro molto serio della V Commissione, un lavoro al quale io ho dato contributo nullo, nel senso che nei due incontri fondamentali ero assente, all'estero la prima volta e ammalato la seconda, però mi sono tenuto informato ed è stato fatto un lavoro molto prezioso che ha portato sicuramente ad un risultato positivo, nel senso che si è potuto dialogare, trasmettere a chi doveva apportare modifiche allo statuto e, come qualcuno ha già sottolineato, mi sembra che ci siano parecchi elementi positivi sul nuovo statuto.

Ci sono due criticità che sono già state sottolineate: il problema della mancanza di una rappresentanza ufficiale delle famiglie dei degenti o degli assistiti in C.d.A. e il problema dei compensi. Io vorrei soffermarmi proprio su questi due aspetti per spiegare qual è la posizione del nostro gruppo. Parto da quello dei compensi. Io capisco che ci sono sensibilità diverse, però non vorrei che si scivolasse un tantino nella demagogia, nel senso che io non trovo assolutamente scandaloso che ci sia un minimo di riconoscimento, se non altro del tempo che si perde, quando poi vedo che di fatto questa proposta porta già ad un risparmio notevole, quasi 80.000 euro, e fissa tra l'altro un tetto massimo per la spesa, quindi saranno le persone nominate eventualmente la facoltà di autoridursi il compenso, ma devo dire che più che la preoccupazione per il valore formale del gesto di rinunciare al gettone, mi dispiace ma io sono preoccupato di capire se le persone che poi saranno chiamate saranno competenti e in grado di svolgere un lavoro estremamente delicato ed importante che secondo noi ha tre direttive fondamentali.

La prima è quella di migliorare per quanto possibile, nel senso di miglioramento continuo, nipponicamente inteso, cioè non essere mai soddisfatti del risultato, il servizio che si offre agli anziani e alle persone bisognose. Il secondo è contemporaneo, migliorare la qualità dei rapporti fra le persone che lavorano dentro la struttura. Io devo dire che non conosco, non mi sono informato, poi si raccolgono le mezze frasi, io non ho idea di quale sia il clima che si respira in questo momento nelle strutture dell'IPAB, in ogni caso credo che puntare a migliorare anche questo, a rendere ancora più partecipi, ancora più convinti gli operatori che fanno un lavoro delicatissimo e pesantissimo sia un altro obiettivo.

Poi c'è un terzo obiettivo, forse meno romantico ma secondo me molto più importante, che è quello della valorizzazione assoluta del patrimonio immobiliare IPAB, che è ingente, poi ne parlerà meglio Claudio quando presenteremo i nostri ordini del giorno, però in un momento di ristrettezze economiche, in un momento di crisi, nel momento in cui poi le richieste di servizi andranno necessariamente ad aumentare, il non utilizzare bene il patrimonio che c'è significa sprecare automaticamente del denaro, quindi non possiamo più accontentarci di una gestione di mantenimento ma dobbiamo cercare di essere incisivi in questo.

Venendo invece al problema della mancanza di rappresentanza, probabilmente sarebbe stato meglio, perché abbiamo fatto anche una riflessione, che l'IPAB potesse essere più simile nello spirito ad una scuola o ad un'azienda come ad esempio AIM? Nelle scuole ad esempio è garantita la presenza nel C.d.A., che poi è il Consiglio di istituto, dei rappresentanti dei genitori e degli studenti, ma in un'azienda come AIM invece a me non risulta, pur essendo un'azienda municipale, che ci sia il rappresentante dei consumatori in Consiglio di amministrazione. Eticamente ci sembra di poter dire che IPAB dovrebbe essere più vicina ad una scuola, però è anche vero, non chiedetemi cosa ne penso dell'importanza della rappresentanza dei genitori degli studenti nelle scuole perché vengo direttamente espulso dal Consiglio comunale, ma diciamo che spesso generano confusione. In ogni caso è anche vero che IPAB è una cosa

diversa da una scuola, IPAB è un braccio del Comune che deve fornire dei servizi e quindi ha anche una valenza politica. Allora, è vero che se si fanno le cose bisognerebbe farle bene, però tutta questa emergenza di inserire un rappresentante dei degenti in consiglio di amministrazione dovrebbe essere già una cosa presente negli anni passati, invece mi sembra che esattamente come non c'era prima continua a non esserci adesso, mentre c'è invece ... io che sono ingenuo dico che tutti ci mettono passione nelle cose, ma qualcuno più cattivo di me potrebbe dire che si chiede la presenza di questo rappresentante dei degenti nel momento in cui si è all'opposizione e non lo si chiede invece quando si è in maggioranza. Io non credo sia così, però credo che onestamente anche in questo senso la possibilità di dialogare con il C.d.A. ci sarà da parte dei degenti che sono comunque rappresentati in un loro organo.

Veniamo poi a quello che sarà il nostro atteggiamento per quanto riguarda il voto. Noi potremmo anche dire, come lista di opposizione, che ci sono molte cose positive, però siccome ci sono due o tre punti un po' delicati, soprattutto quello della mancanza di rappresentanza, potremmo dire che ci asteniamo. Questa volta, invece, noi il voto lo vogliamo dare e quindi diamo un voto sicuramente positivo perché è chiaro che questa maggioranza si regge tranquillamente sulle sue gambe e non avrebbe comunque bisogno dei nostri voti, ma se i nostri voti oggi dovessero essere decisivi cosa dovremmo fare? Le alternative sono due, approvare uno statuto che sicuramente è migliore del precedente, e che comunque può essere perfezionabile, oppure sostanzialmente rimandare IPAB ad una nuova gestione commissariale. Mi sembra che questa sia una cosa che vogliamo sicuramente evitare, siamo un po' stanchi di commissari.

È vero quello che diceva la collega Bottene che presto e bene non avviene, però a me hanno insegnato anche un'altra cosa "il meglio è il peggiore nemico del bene". Io credo che tutto sommato qui ci siano cose positive, c'è la possibilità finalmente di avere un C.d.A. che si assume anche delle responsabilità e che verrà anche giudicato per quello che fa, pensiamo che sia proprio il momento di passare ai fatti.

Ringrazio ancora il lavoro del commissario Zenere, che credo sia una persona preziosa, dell'assessore e di tutti i componenti la V Commissione, ai quali chiedo scusa per l'apporto veramente insignificante che ho dato.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pigato. È iscritto a parlare il consigliere Guaiti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore Giuliani, va bene tutto quello che ha detto sulla riduzione delle poltrone, la riduzione dei compensi, la riduzione del tempo del mandato, il Comitato dei rappresentanti degli ospiti di questo istituto, però alla fine questo statuto è un compromesso che è stato fatto con il Commissario, non è uno statuto che noi approviamo, è un compromesso. Ci sono delle novità che vanno riconosciute ed apprezzate ma secondo me una novità sarebbe quella che lo statuto fosse approvato da questo Consiglio. Bisognerebbe battersi in Regione affinché sia il Consiglio comunale ad avere questa competenza perché solamente se il Consiglio comunale ha questa competenza, come il Sindaco ha la competenza di nominare, e abbiamo visto il caso nel recente passato, dovrebbe avere anche la possibilità di sciogliere un componente o più componenti del Consiglio. Certo, questi sono compromessi di buon senso che vanno sicuramente apprezzati, però non risolvono a fondo il problema. Io non voglio stare qui a ripetere, dal mio punto di vista e visto lo spirito con cui si dovrebbe operare all'interno dell'istituto, il compenso anche dello 0,25 per me è troppo alto, dovrebbe essere un compenso ridotto al minimo, considerato che, non solo per la crisi economica esterna, l'ente stesso ha difficoltà di bilancio e alcune difficoltà di bilancio possono essere anche nate per i compensi maturati nel decennio precedente. Bisognerebbe che l'Amministrazione si attivasse perché ci fosse veramente un vero cambiamento e il vero cambiamento per la collaborazione tra USL, Comune e Regione, bisognerebbe che queste competenze fossero in capo al Comune, al

Consiglio comunale. Io suggerisco questo, infatti su questo tema poi ho presentato un ordine del giorno perché questo Consiglio, tramite la persona del Sindaco, lo trasmette in Regione per far sì che il Sindaco e il Consiglio comunale siano investiti di più competenze perché attraverso queste competenze credo che la città sarà più tutelata, il servizio sarà migliore, il servizio sarà più vicino a questi ospiti che sono in questi istituti.

Mi permetto solo di segnalare qualcosa che non rientra nello statuto, però ho visto la proposta di nuove case di riposo. Invito a pensarci bene a questo perché all'interno dell'Istituto Salvi sono stati fatti dei lavori, sono stati investiti parecchi soldi, ci sono anche spazi abbastanza grandi e credo che la qualità del servizio non sia solo determinata dal tipo di struttura ma dal personale che ci lavora. Il personale che lavora deve essere motivato perché ultimamente all'interno dell'IPAB sono uscite parecchie professionalità che sono andate via per incomprensioni. Allora, non solo la struttura ma bisogna anche valorizzare il personale perché attraverso quest'ultimo si può raggiungere un ottimo servizio da dare agli ospiti di questo istituto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco e signori colleghi, io userò poche parole perché non mi aspettavo, signor Sindaco, oggi venendo qui in aula di trovare un'importante mole di emendamenti e di ordini del giorno che intervengono sulla delibera. Da quello che posso capire, dall'intervento dell'assessore delegato alla materia, noi vi diamo un parere consultivo, quindi non siamo nella fattispecie di intervenire nel cambiare le cose. Noi diamo un nostro giudizio e il giudizio, signor Sindaco, è assolutamente positivo. In coerenza con quello che le dissi alcuni mesi fa, io ritengo che lei sarà in grado benissimo nei primi di giugno di nominare un presidente e un C.d.A. che lavoreranno per il bene comune di quell'ente. Quindi, io mi affido totalmente nelle sue mani e a tutti gli ordini del giorno e a tutti gli emendamenti voterò serenamente ma convintamente "No" e voterò "Sì" al parere consultivo. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Luca Balzi. È iscritto a parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Cari colleghi, attenzione che il tema è un po' più delicato e non sono i 77.000 euro che si risparmierebbero di gettoni e di emolumenti vari, i 77.000 euro su un ente che ha un bilancio di 50 milioni di euro sono un'assoluta goccia. Quale danno può fare una scelta sbagliata dell'Amministrazione dell'ente? 77.000 euro? No, milioni di euro se si sbaglia a scegliere. Quindi il tema fondamentale non è quello dei compensi, che va bene siano ridotti, c'è una demagogia crescente che ha portato il gettone di presenza del Consiglio comunale in dieci anni a passare da 80 euro a 30 euro, è demagogia perché gli 80 euro di dieci anni fa non erano sproporzionati, però ci allineiamo su una demagogia crescente che dice che chi fa politica non deve avere nemmeno un rimborso spese. Va benissimo, è una grande sfida per il Sindaco trovare persone che possano dedicare una parte importante del loro tempo gratuitamente e che siano persone preparate, formate e che abbiano un'effettiva possibilità di dare un contributo. Quindi il tema non è risparmiare 77.000 euro, il tema è di dare a questo ente un governo adeguato. Così come siamo d'accordo sulla riduzione della numerosità del C.d.A., va bene un numero ristretto perché garantirà la governabilità all'ente ma anche questo non è un tema fondamentale perché alla fine questo nuovo statuto, qualcuno lo ha già detto correttamente, sistema questioni secondarie. Questo ente la vera riforma l'ha già fatta quando, superando una storia centenaria, si prese l'IPAB Salvi e l'IPAB Proti-Trento e si fusero insieme con un'operazione di una difficoltà colossale, due enti che avevano 100 anni di storia separati, C.d.A., strutture amministrative, anche la cucina separata, però facevano la stessa cosa e che



distavano fisicamente qualche centinaio di metri. Ci provarono prima di noi moltissimi consigli comunali, l'assessore Bressan, un grande assessore agli Interventi sociali, ci provò più volte non riuscendoci perché è difficile. Noi anni fa lo abbiamo deciso di concerto con l'allora Presidente dell'ente e lo abbiamo fatto. Quella fu la grande riforma e da quella riforma può scaturire, in parte è già scaturito un nuovo ente in grado di dare risposte ai problemi degli anziani, in particolare anche se IPAB non significa solo anziani. Questa è stata la grande riforma. Oggi va bene ridurre i compensi perché ci accodiamo alla demagogia imperante che i pubblici amministratori locali, quelli nazionali no, quelli locali non devono essere retribuiti. Ci allineiamo anche noi. Attenzione che è un problema in più per il Sindaco che nel ricercare persone adeguate dovrà anche dirgli "Verrai quasi gratis, sappi che io non solo ti chiedo molte ore al giorno del tuo tempo, non solo ti chiedo di spendere fatiche ed energie, ti dico anche che alla fine se recuperi le spese di benzina e di telefono ti va bene" perché noi consiglieri comunali le spese di benzina e telefono non le recuperiamo, però va bene così.

Il vero tema su cui vorrei che l'assessore in sede di replica mi desse qualche risposta è il tema del futuro di questo ente. Cosa vogliamo che faccia? Quali offerte di servizi? Quale organizzazione nel territorio? Io condivido il modello che vede una serie di strutture di dimensioni limitate localizzate nel territorio di modo che l'anziano istituzionalizzato non perda i rapporti con il suo quartiere, non perda i rapporti con il tessuto in cui ha vissuto negli anni della giovinezza e della maturità, questa è una scelta da scrivere e da dire.

Quali scelte sul patrimonio dell'ente? Su tutte queste cose, signori consiglieri, approvato il parere sullo statuto, io credo che debba attivarsi il Consiglio comunale e propongo che sia la V Commissione, dove io sfortunatamente non sono più ma dove si lavora bene, a farsi carico di un documento di indirizzo politico. Certo, i consiglieri di amministrazione non sono vincolati, lo sappiamo, ma un documento di indirizzo politico che dia delle risposte su come pensiamo l'IPAB debba muoversi nei prossimi anni, approvato dal Consiglio comunale, dovrebbe essere il giusto corredo alla nomina che il Sindaco in assoluta libertà farà dei cinque consiglieri d'amministrazione dell'ente nel giro di poche settimane. Allora, io credo che il passo che dobbiamo fare oggi è decidere questo, decidere che una Commissione consiliare, la V Commissione che è quella competente per materia, si prenda in carico di produrre una delibera di indirizzo, la delibera dovrà dare delle proposte, delle idee. Il tema è gigantesco, siamo di fronte ad un ente che ha un grande patrimonio rurale e di edifici, in città e fuori città, che ha grandi competenze e che ha saputo in questi anni dotarsi anche di strumenti potenti. L'IPAB si è dotata di una società di scopo ed è stata una scelta intelligente e lungimirante perché molte cose è più opportuno farle attraverso società di scopo mirate.

Come dovrà muoversi tutto questo contesto? Quali scelte in perfetta sintonia con l'Assessorato agli Interventi Sociali dovranno scaturire? Non ce ne dobbiamo scordare che in tempi di risorse decrescenti, quali sono i nostri, tutte le sinergie devono essere attuate perché il risparmio vero non lo si fa azzerando i gettoni dei consiglieri, si risparmiano 70.000 euro nella proposta. Risparmiandone pure di più, siamo d'accordo, non si sposta il problema di un millimetro, lo si fa utilizzando le risorse che ci sono nel modo più efficace possibile. In questo senso è assolutamente importante che il C.d.A. dell'IPAB e Amministrazione comunale, *in primis* l'assessore Giuliani, si muovano di concerto. Ecco che oltre magari alla scelta politica dei cinque consiglieri d'amministrazione ci sia anche una scelta amministrativa su cosa questi cinque consiglieri e il loro Presidente saranno chiamati a fare. Su questo, ancorché non più componente della Commissione, se il presidente Rolando vorrà, dedicherò anch'io un po' di tempo perché credo che sia fondamentale, il momento è fondamentale. Da qui alla nomina del C.d.A. facciamo questo passo, elaboriamo una delibera di indirizzo per l'IPAB del futuro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Grazie, Presidente. Si diceva, e lo ha detto l'assessore più d'una volta oggi e anche alcuni consiglieri che sono intervenuti, che il momento della discussione del nuovo statuto dell'IPAB è importante. Lo è, è vero, però io ritengo che questo sia uno statuto che in parte condivido, poi con alcuni emendamenti sui quali avrò modo di intervenire spiegherò le parti, già spiegate peraltro anche in Commissione, su cui non sono d'accordo, ma ritengo sia anche però un'occasione un po' mancata e questo mi spiace e spero che in futuro ci sia la possibilità di parlare di IPAB per parlare dei servizi che vengono erogati.

Anche il dibattito che si è sviluppato sullo statuto, sulle modifiche allo statuto, è stato prognato più dal tracciare dei giudizi negativi per una serie di ragioni, che ognuno ha probabilmente, su questi anni di gestione demonizzandola, come sempre purtroppo accade nella politica: cambiano le maggioranze e allora bisogna demonizzare il lavoro e le cose fatte prima. È un peccato che nel tracciare questi giudizi non ci sia, come ha fatto anche il capogruppo Franzina, la memoria delle cose positive che sono state fatte in questa città e che non vanno mai dimenticate, chiunque le abbia fatte, sia un sindaco precedente anche di dieci anni fa, sia un sindaco attuale, sia anche un presidente dell'IPAB. Si dimentica velocemente cosa c'era una volta, si dimentica velocemente per esempio che Meridio non fu nominato presidente dell'IPAB dal centrodestra ma gestì fino al 2002 la presidenza di un Consiglio di centrosinistra come rappresentante della minoranza. Si dimentica che nel 2002, quando si arrivò al Salvi, gestito da altri prima, c'erano novantisti da dieci anni che vedevano i loro contratti rinnovati continuamente e furono sistemati. Si dimentica lo stato degli immobili di allora e quella grande operazione, che con difficoltà fu avviata, che è quella della fusione delle due realtà che mai riuscì, né a Mellone, né a Bressan, né ai presidenti che si sono succeduti dall'una e dall'altra parte nonostante il Consiglio comunale dell'epoca avesse approvato degli ordini del giorno in questo senso.

Non è vero che non si è mai discusso di IPAB in Consiglio comunale, se n'è discusso in quella e in tante altre occasioni, anche quando fu costituita Ipark. Si dimentica l'ampliamento dei servizi, quando nel passato si è mai sentito parlare degli stati vegetativi? Quando si è mai sentito parlare dell'alzheimer che non erano esistiti e non esistevano in queste realtà? Si dimentica che si gestiva il servizio psichiatrico come fosse una realtà normale della non-autosufficienza quando invece è una cosa diversa. Si dimentica che il patrimonio non valeva nulla, non rendeva nulla ed è stato valorizzato. Io lo ricordo sempre questo, quando nel 2003 i campi erano affittati a 30.000 lire all'anno, oggi sono affittati a 800 euro. Allora, parliamo di 30.000 lire, quindi di 15 euro, fatemi voi il conto di cosa ha significato in termini di valorizzazione, da 15 euro a 800 euro a campo vicentino, un patrimonio costituito da migliaia di campi. Sicuramente ci sono tantissime cose da fare che non sono state fatte, però l'IPAB nel passato... adesso non so quanto tempo ho, non posso usare quello della capogruppo? Tornerò dopo a parlare degli emendamenti.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. La parola al capogruppo Formisano. Prego, consigliere.

- FORMISANO: Mi pare che Franzina abbia fatto una cosa abbastanza intelligente questa sera, cioè quella di riportare il dibattito che abbiamo fatto alla sua vera natura, nel senso che la tendenza a parlare esclusivamente di un aspetto importante ma non rilevante in assoluto, quello della questione dei compensi degli amministratori, sia stato poi quello che ha inficiato o ha condizionato molto questo dibattito.

Io credo sia importante ritornare capire che la cosa più significativa in assoluto è rappresentata dal fatto che c'è stata una fase indiscutibilmente tesa, una fase indiscutibilmente difficile, un periodo in cui ci sono stati problemi all'interno dell'azienda, un commissariamento. Sul commissariamento vorrei dire due parole rapidamente, è comunque sempre un periodo in cui si crea una discontinuità, si crea un momento di emergenza. Il commissario è una fase di emergenza rispetto alla normalità dell'Amministrazione di un ente.

Quindi, rispetto all'ipotesi che sono circolate sul fatto di proseguire con il commissariamento dichiaro subito la mia contrarietà e la contrarietà del mio gruppo. Noi riteniamo che sia opportuno quanto prima arrivare alla definizione di un quadro chiaro. Quindi, il vero problema è amministrare un ente che nell'ultimo periodo ha avuto dei problemi. Non ci ritorniamo sopra perché è inutile, abbiamo già fatto tanti dibattiti sulla situazione di IPAB e su come siamo arrivati ad una decisione abbastanza dolorosa, non da parte nostra ma da parte della Regione, di commissariare quell'ente. Adesso abbiamo un documento significativo importante. Io sono assolutamente d'accordo con quanto ha detto il consigliere Rolando, che è Presidente della Commissione che ha fatto un ottimo lavoro insieme con i commissari, su questo documento impostando una strategia che è significativa, quindi mi pare che su questa linea noi dobbiamo andare. La linea tracciata è una linea corretta, una linea che introduce dei meccanismi di cambiamento, però su questo vorrei spendere soltanto una parola. L'altro giorno il Sindaco mi ha chiesto di andare ad una riunione dell'Anci a Thiene dove c'erano quasi tutti i sindaci della Provincia di Vicenza. È stato un dibattito interessante a cui ho partecipato per la prima volta con interesse e che ha dato una certa linea di ragionamento, però credo che il dibattito più significativo abbia ruotato intorno al fatto che oggi è in corso una scientifica demolizione dei ruoli come quello di consigliere comunale. Ho presente l'intervento della Sindaco di Romano di Ezzelino, la dottoressa Olivo, che sicuramente non appartiene alla mia parte politica, la quale ha individuato in un certo atteggiamento e in un certo modo di pensare la chiara volontà di voler demonizzare il ruolo politico dei consiglieri comunali, dei sindaci, degli amministratori locali. Noi dobbiamo cominciare a costruire un ragionamento serio sul ruolo che queste persone svolgono perché altrimenti si corre il rischio di cadere dalla padella nella brace. Noi non possiamo ritenere che i 30 euro di rimborso al consigliere comunale sia una cifra equa perché l'attività del consigliere comunale non si svolge solo nella sede consiliare, si svolge nella preparazione del lavoro, si svolge nell'attività istruttoria, si svolge nelle riunioni politiche, quindi è un'attività estremamente impegnativa. Questo significa che noi stiamo demonizzando la figura dei consiglieri comunali, qui credo che Franzina... per una volta gli devo dire che ha ragione perché su questo si fa qualche volta un po' troppa demagogia. Lo stesso vale per il Sindaco e lo stesso vale per gli assessori. Quando penso che un assessore del Comune di Vicenza percepisce 2.000 euro per 12 mensilità penso che effettivamente sia una retribuzione assolutamente inadeguata per l'attività che viene svolta. Probabilmente la cifra si dimezza se l'assessore continua a svolgere la sua attività lavorativa.

Per lo stesso motivo noi dobbiamo ritenere che sia altrettanto importante un ruolo di amministratore di azienda. L'operazione di diminuire il numero dei consiglieri è stata un'operazione giusta perché nove consiglieri erano troppi. L'operazione di diminuire la retribuzione dei consiglieri di amministrazione, del Presidente e del vicepresidente è un'operazione altrettanto giusta, equa, però non dobbiamo pensare, come ho sentito in alcuni interventi in questa sede, che uno debba svolgere questo compito senza avere il benché minimo di retribuzione perché altrimenti sfuggiamo da una logica di responsabilità. Una persona che non riceve niente per quello che fa non può nemmeno assumersi delle responsabilità così importanti come quelle di un ente come l'IPAB.

Prima Maurizio Franzina ha parlato di 50, in realtà io vedo che l'ultimo consuntivo approvato, quello del 2008, dice 25 milioni di euro. Sono comunque una cifra estremamente importante che viene amministrata da questo ente, con delle responsabilità gestionali significative, con delle scelte di fondo sull'acquisizione o la vendita di terreni importante, prima l'ha detto bene Meridio, non si può pensare che questa attività venga svolta a titolo gratuito. Comunque, questo nuovo regolamento va in una direzione significativa ed importante perché c'è l'intenzione di ridurre e questo è già un segnale. Probabilmente la cifra non sarà elevata come dice Franzina, però è comunque un segnale che viene dato.

Corresponsabilizzazione delle minoranze. Per la verità non abbiamo visto questa fase negli anni precedenti, i nove consiglieri d'amministrazione precedenti erano tutti di una stretta

osservanza politica e questo va detto in maniera abbastanza chiara. Nel 2003 quando ci fu il cambio di amministrazione, Hüllweck tolse il rappresentante che c'era dell'UDC semplicemente perché l'UDC non era più in maggioranza, quindi era evidente che allora si era funzionali ad un determinato di segno. Oggi venire a chiedere che ci sia un rappresentante delle minoranze è una cosa che stride un po' con la realtà precedente.

Io vorrei anche dire questo, se la nostra intenzione, e l'abbiamo più volte dichiarata, è quella di nominare persone che abbiano soprattutto una valenza tecnica significativa, politica in senso ampio del termine, cioè politica nel senso di persone che vanno a rappresentare una realtà e non che vanno a rappresentare una parte politica, che vanno a risolvere dei problemi e non che vanno a portare solo gli indirizzi di un certo tipo, se verrà fatto questo, e io sono assolutamente convinto che verrà fatto, che senso ha che noi mettiamo un rappresentante delle minoranze? Non è che noi nominiamo cinque persone che siano rappresentanti della maggioranza, la nostra intenzione e credo sia quella del Sindaco sarà quella di nominare cinque persone che siano rappresentanti della città che vanno in un'azienda a risolvere dei problemi, portando la loro managerialità, le loro convinzioni, la loro capacità organizzativa, questo sarà fatto e in questa logica non ha nessun senso pensare che ci siano dei rappresentanti delle minoranze perché non ci sono nemmeno i rappresentanti della maggioranza.

Ho finito il mio tempo e quindi concludo dicendo sostanzialmente che sono in linea con quanto ha detto all'inizio il consigliere Rolando e quindi noi porteremo avanti il voto favorevole del nostro gruppo a questa delibera.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. La parola al consigliere Zanetti. Prego, consigliere.

- ZANETTI: Grazie. Signor Sindaco, sono tre consigli comunali importanti gli ultimi tre che abbiamo fatto, non che gli altri lo siano meno, ma tra il Dal Molin, il bilancio e l'operazione importante di AIM e questa sull'IPAB mi sembra che stiamo mettendo dei bei mattoni a fondamento della nostra città, quindi è sempre con piacere e un certo orgoglio, anche forse con un senso di leggera inadeguatezza per l'inesperienza quando si affrontano questi temi.

Io volevo rileggere l'articolo 3, lo conosciamo tutti ma è bello ogni tanto che ce le diciamo le cose, l'ha fatto l'assessore in Commissione, è bene che lo facciamo anche qui. L'articolo 3 dello statuto dell'IPAB ci ricorda quali sono gli scopi dell'ente e dice così "In conformità alla volontà dei fondatori, l'IPAB ha lo scopo di promuovere e salvaguardare la dignità della persona in stato di bisogno, attuando interventi a tutela dell'infanzia, della famiglia, della maternità, dell'avviamento al lavoro, dello studio, dell'invalidità, della terza età e delle persone dismesse o dismissibili dagli istituti di prevenzione e pena". Quindi, credo che l'ente IPAB abbia delle possibilità e delle potenzialità enormi di crescita e veramente possa diventare, a fianco del Comune, un nuovo braccio operativo, una nuova forza che può dare una mano a tutti coloro, a tutti i nostri concittadini che sono in situazioni di difficoltà, dai più piccoli ai più anziani. Attualmente quando si parla di IPAB è automatico associarlo al problema degli anziani e secondo noi credo sarebbe opportuno in un futuro pensare all'IPAB che non solo si prenda cura degli anziani ma si prenda cura, con pari dignità e pari attenzione, di tutte le altre realtà di bisogno della città.

Un passo alla volta noi con la Commissione, un po' con l'assessore, siamo riusciti a modificare una situazione. La storia ci insegna molte cose, la storia dell'IPAB ci ha portato a fare un percorso che ci porta oggi a questo statuto e credo che per una volta la storia l'abbiamo ascoltata e quindi siamo riusciti a fare delle modifiche che ci permettono di fare dei passi in avanti. Per carità, si può fare un passo grande, un passo più piccolo, secondo noi questo è un importante passo avanti che ci può permettere di avere un nuovo C.d.A. per guidare questo ente in una maniera opportuna per il futuro e per le nuove sfide che ci spettano.

Quali sono le esigenze? Dobbiamo pensare soprattutto alla qualità della vita degli utenti ospiti. Le persone a cui l'IPAB presta servizio sono tantissime e dobbiamo innanzitutto pensare alla loro qualità della vita, a curare la loro dignità e la dignità della persona. La seconda è quella che proprio per il fine che è quello della qualità della vita delle persone, dobbiamo valorizzare l'esistenza il più possibile. Allora, siccome l'IPAB ha un patrimonio incredibile, ha un patrimonio che mi piacerebbe conoscere ma ancora tutt'oggi non lo conosco e mi piacerebbe quanto prima poterlo conoscere, credo che valorizzare il più possibile questo patrimonio immobiliare possa permettere di avere delle risorse per poter tenere il più possibile contenute le rette per gli ospiti e alzare il più possibile il livello dei servizi. La domanda ...

(interruzione)

...avviene questo? Non lo so, vorrei dirle sì, ma non lo so. Spero che il prossimo C.d.A. lo possa fare perché credo che lì si possano trovare delle risorse che possono essere importanti per gli ospiti e alleggerire le loro rette.

L'IPAB è un ente enorme, ha 550, a volte 580 dipendenti, quindi è il terzo ente all'interno del Comune, è un'impresa enorme. All'interno ci sono i familiari degli ospiti, ci sono gli ospiti, ci sono i lavoratori, credo che tutte queste categorie debbano essere valorizzate, ascoltate dal nuovo C.d.A., quindi o facciamo un C.d.A. enorme dove ci mettiamo rappresentanti dei lavoratori, rappresentanti degli ospiti, rappresentanti dei familiari, oppure mettiamo un C.d.A. con una sensibilità tale da poter ascoltare tutte le realtà che lavorano in un'azienda così grande.

C'è ancora qualche problema nel rapporto tra Regione e Comune. C'è sempre ambiguità, non si sa mai quali sono le competenze del Comune, quali sono le competenze della Regione. È chiaro che noi dobbiamo lavorare per quelle che sono le nostre competenze e non le competenze della Regione, ci piacerebbe che una nuova legge regionale potesse magari stabilire che anche il Sindaco potesse revocare. Loro dicono "Siccome non è un rapporto di rappresentanza, chi nomina non può revocare". Io ragionavo sul fatto che siccome è un rapporto fiduciario, se tu dai la fiducia, quando non ce l'hai più puoi anche revocarla, così come può fare il Sindaco con i propri assessori proprio perché esiste un rapporto fiduciario. Questo non compete a noi, quindi ci mettiamo nelle mani della nuova direzione regionale, sappiamo che magari avrà la sensibilità per mettere mano a queste normative ma noi lavoriamo su quelle che sono le nostre competenze. Allora, sfogliando anche gli emendamenti e i pareri tecnici vedevo che tutte le proposte che sono venute dalla Commissione e che sono compatibili con l'attuale normativa sono state recepite. In questo senso credo sia opportuno mandare avanti questo statuto così com'è per mettere lei nelle condizioni di poter quanto prima nominare questo nuovo C.d.A. Anche per noi di Vicenza Capoluogo il consiglio di amministrazione deve essere composto da persone con due doti essenzialmente: una grande sensibilità perché andiamo a lavorare sul disagio delle persone, quindi una sensibilità umana enorme, e una grande professionalità, una professionalità che deve essere di tipo sanitario, medico, assistenziale, ma anche di tipo gestionale perché abbiamo un'azienda grande con tanti dipendenti e un patrimonio enorme da gestire e con enormi problematiche. Quindi, le persone che devono guidare questo ente hanno una responsabilità incredibile e io credo che il lavoro e la professionalità debba essere retribuita. Certo, con grande sobrietà, con il rispetto del denaro che è pubblico o che appartiene agli ospiti e in questo senso la riduzione va bene sia dei membri che dello stipendio, anche per una questione di esempio perché stiamo parlando di un ente di beneficenza. Però la professionalità va retribuita, altrimenti rischiamo di avere dei volontari un po' improvvisati oppure di avere persone che magari sono pensionati, non ho niente contro i pensionati, ma non professionisti, ma non gente giovane che all'interno di un consiglio di amministrazione possa avere la forza e il coraggio di fare scelte importanti. Per questo motivo noi votiamo molto favorevolmente a questa delibera, siamo ben contenti dei passi che facciamo, siamo convinti anche che le grandi sfide si affrontano un passo alla volta.

Ne abbiamo fatti tanti. Quanto abbiamo parlato di IPAB sia in questo Consiglio comunale che in Commissione? L'abbiamo visitata tutta, abbiamo affrontato i problemi, abbiamo incontrato persone, abbiamo fatto le nostre proposte di modifica dello statuto, quello che era di nostra competenza. Molto è stato recepito e io credo che possiamo essere molto soddisfatti del lavoro di questo Consiglio comunale e ci prepariamo ad un nuovo passo che sarà il nuovo C.d.A. e sono sicuro che con il nuovo C.d.A. avremo un rapporto continuo di scambio e di collaborazione.

C'è anche un patto che il Comune sta facendo, un nuovo patto sociale, quindi dico buon lavoro perché è ancora lunga la strada ma credo che i passi importanti siano stati fatti e questo dello statuto, che è ciò che governa l'ente, credo sia un passo fondamentale. Vi ringrazio e il nostro voto sarà favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. La parola al consigliere Colombara. Prego, consigliere.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Si è detto molto, tutto quello che c'era da dire e forse c'è ancora spazio, anzi sicuramente c'è spazio perché, sul parere che qui esprimeremo riguardo a questo regolamento, diciamo che si può migliorare.

Io mi sono posto una domanda, cosa fa un bravo amministratore, cosa dovrebbe fare un bravo amministratore? Credo che la sua qualità più importante sia quella di capire quella che è la società in cui vive e saper dare delle risposte. Oggi noi facciamo questo in definitiva ed è quello che sta facendo questa Amministrazione.

Più che entrare nel particolare di questo regolamento, io vorrei inserire questo passaggio in un percorso che questa maggioranza ha fatto e sta facendo, cioè di mettere nuovamente la città al centro della propria attenzione recuperando per esempio il ruolo centrale del Consiglio comunale perché io sto pensando per esempio a quello che abbiamo fatto con altre aziende nelle quali il Comune ha un ruolo ed è chiamato a controllare, quindi il Consiglio comunale, e poi anche l'aspetto della gestione più collegiale del consiglio di amministrazione.

Il tema è il futuro di questa azienda, forse questo è il tema vero sul quale tutti poi ci interroghiamo al di là di quello che è stato fatto o meno. Appunto in quest'ottica di saper leggere quelle che sono le esigenze del nostro tempo. A me piace molto quello che ha detto Zanetti quando ricorda quelle quattro pagine e mezzo dello statuto iniziale nelle quali sono indicati quelli che erano gli obiettivi delle persone che hanno donato questo ente e che sono le più varie. Allora, io penso al ruolo che può assumere questo ente nella crisi di oggi. Questo ente ha delle potenzialità in campo non solo assistenziale, non solo in campo sanitario, ma in tantissimi campi, compreso quello del lavoro.

Qualcuno ha parlato di perderci ancora del tempo dietro a questo regolamento. Io credo che se c'è un'altra cosa da ascrivere a questa Amministrazione è di aver preso la questione, di averla nel tempo affrontata e di essere celermente giunta a formulare una proposta.

La nuova guida della Regione ha impostato molto sul fatto di dare delle risposte celeri alle questioni. Da molti punti di vista stiamo attendendo risposte che sono molto legate a questo perché anche le scelte del PAT aprono delle prospettive per l'IPAB e quindi noi ripassiamo volentieri la palla alla Regione considerando che da lì viene una risposta che darà la possibilità a questa Amministrazione di fare delle scelte. Poi sul futuro di questa azienda altrettanto celermente ci auguriamo che possa approvare questa benedetta legge regionale che dovrebbe, questa sì, dare alcune indicazioni sul futuro, dare delle possibilità. Perché credo, ed è forse l'ultima cosa che ritengo di dover sottolineare, che questa Amministrazione abbia preso molti aspetti della vita di questa città, abbia saputo leggere di tante aziende e di tante situazioni le potenzialità e sta cercando di rimetterle in asse con quelle che sono le esigenze reali del nostro tempo.

Credo che non ci sia molto altro da aggiungere perché credo che questo passaggio di oggi metta di nuovo al centro quello che è lo sviluppo di questa importante istituzione della vita cittadina per poter rivalutare le professionalità che dentro ci sono, per poter amministrare un imponente patrimonio per il quale naturalmente gli amministratori che verranno chiamati, e qui è chiaro che oggi nessuno chiede il volontariato, era giusto forse nello spirito di qualche tempo fa ma era un altro mondo, giustamente oggi siamo di fronte ad un mondo cambiato e che richiede professionalità, passione, sensibilità e onestà.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Colombara. Qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione generale e do la parola all'assessore, se lo ritiene, per la replica. No.

Passiamo all'esame dei documenti di indirizzo, gli ordini del giorno. Sostituisco il consigliere Zocca con la consigliera Barbieri quale scrutatore.

Ordine del giorno n. 1, presentatore è Claudio Cicero. Prego, consigliere.

### **Ordine del giorno n.1**

- CICERO: Grazie, Presidente, signor Sindaco. In quest'ordine del giorno vogliamo un po' recepire quelle che erano le preoccupazioni che sono emerse anche in Commissione con il collega Pigato relativamente alla rappresentanza degli ospiti, in qualche modo dei famigliari degli ospiti. Questa è una delle tematiche che è emersa e che non vedeva né all'interno dello statuto una precisa clausola che prevedesse una rappresentanza all'interno del C.d.A., ancorché il regolamento regionale dell'IPAB diceva che Vicenza favorisce la costituzione di un organo rappresentativo degli ospiti e dei famigliari. Per coniugare le due cose avremmo pensato a quest'ordine del giorno, che molti colleghi hanno sottoscritto e li ringrazio, che va incontro alle esigenze di avere una rappresentatività all'interno del C.d.A. del pensiero dei famigliari e degli ospiti. Chiediamo a lei, Sindaco, e alla Giunta che ci sia un impegno da trasmettere al futuro presidente del C.d.A., che lei vorrà poi nominare e che il C.d.A. stesso nominerà, che vada incontro alla delega ben precisa di un singolo consigliere che faccia da referente diretto nell'ambito di queste che sono le componenti dei familiari, anche perché sarebbe stato molto difficile individuare la persona che avesse rappresentato tutti i famigliari. Questa è una perplessità che le giro e che io e il collega Pigato ci siamo detti quando ci siamo interfacciati. Quindi, uno dei consiglieri del C.d.A. lo individui il presidente, lo individui il C.d.A. stesso, diventi referente delegato come punto di riferimento istituzionale. A noi fa comodo avere una persona che diventi il riferimento puntuale dei familiari. Tutti i famigliari sanno che se hanno qualcosa da chiedere, senza andare in cerca di Tizio, Caio o Sempronio, hanno questa persona che li rappresenta. Credo sia un buon compromesso per ottenere da una parte la rappresentatività dei familiari e dall'altra una liceità della C.d.A. stesso, visto che lo statuto non lo prevede e non sarebbe stato neanche corretto nominarlo. Questo è il tema di quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Siccome quest'ordine del giorno si rivolge a me, io penso che si possa dare sicuramente un voto favorevole ma per quello che è scritto, cioè si farà un invito al futuro C.d.A. che lo potrà accogliere o meno nell'ambito della propria autonomia.

- PRESIDENTE: Grazie. Si vada al voto. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 34. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. L'ordine del giorno è approvato.

Documento di indirizzo n. 2. Prego, consigliere Cicero.

### **Ordine del giorno n.2**

- **CICERO**: Grazie, Presidente, signor Sindaco. Qui abbiamo voluto mettere l'accento su quello che è il patrimonio dell'IPAB, consci che un ente come l'IPAB, che mi risulta essere particolarmente ricco di patrimonio, debba far fruttare al meglio il patrimonio stesso proprio in ragione di quelle che sono le esigenze di oggi degli anziani, che aumentano e in prospettiva aumenteranno sempre di più, visto che l'allungamento della vita è ormai assodato. L'età si sta prolungando inesorabilmente di qualche anno ogni anno, cioè è quasi esponenziale la cosa, e quindi questo ente è sempre più carico di responsabilità e di spese e non può fare altro che, da buon padre di famiglia, far rendere il proprio patrimonio. È assurdo che un patrimonio così ingente non produca reddito e poi andiamo a chiedere soldi alle famiglie per tenere i nostri anziani.

Quindi, i punti salienti sono: organizzare un incontro o più incontri formativi nel corso dei quali si illustri al Consiglio o alle commissioni il più dettagliatamente possibile la composizione del patrimonio perché noi parliamo spesso di patrimonio ma non sappiamo neanche di cosa stiamo parlando; trasmettere al prossimo C.d.A. di IPAB l'indicazione di riferire al Consiglio le linee operative che esso doterà per lo sfruttamento. Vorremmo capire il nuovo C.d.A. quale orientamento vuole assumere, venga a dircelo qui in Consiglio, per far sì che questo patrimonio produca e quindi come sfruttare al meglio il patrimonio. Ultimo ma non ultimo perché sicuramente è molto più importante anche degli altri punti, invitare il prossimo C.d.A. ad utilizzare, in caso di mancanza di figure professionali adeguate all'interno dell'IPAB e con tutto il rispetto sicuramente queste figure non ci sono o se ci sono le tirino fuori, utilizzare idonee agenzie per la valorizzazione e lo sfruttamento del patrimonio. Non c'è da aver paura di nessuno, in modo molto trasparente individuare, se non ci sono figure istituzionali già nell'ambito delle maestranze dell'IPAB, queste agenzie che ci sono sul mercato che fanno dell'ottimo lavoro, che garantiscono non solo l'informatizzazione completa del patrimonio per poter sapere istante per istante di cosa si è proprietari, ma soprattutto la sua valorizzazione perché spesso avere un cespite che non fa niente conviene magari venderlo al meglio in quel momento perché con quei soldi si mettono a posto tante altre cose che possono rendere molto di più perché affittate magari in modo più coerente.

Questa era un po' l'architettura di quest'ordine del giorno che invita ad una miglior conoscenza e sfruttamento del patrimonio per farlo rendere al meglio perché è assurdo che uno ha i soldi in tasca sotto forma di case, campi e quant'altro e poi muore di fame perché non ha neanche da mangiare. Questo mi sembra abbastanza assurdo, quindi quest'ordine del giorno va verso questo indirizzo.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 34. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva l'ordine del giorno n. 2.

Ordine del giorno rubricato con il n. 3, i firmatari sono Guaiti e Bottene. Prego, consigliere Guaiti.

### **Ordine del giorno n.3**



- GUAITI: Grazie, Presidente. L'ordine del giorno lo do per letto, comunque in sintesi quest'ordine del giorno è un tentativo perché la Regione dia maggiori poteri al Sindaco e al Consiglio comunale, sia in materia di nomina e anche di revoca del Consiglio comunale, sia anche per ridurre dallo 0,25 allo 0,15 la percentuale del compenso previsto dallo statuto. Signor Sindaco, volevo dirle una cosa che non c'entra niente, però è sempre significativa a proposito di compensi e sprechi. Oggi sono partiti notificatori, circa alle due, a portare a casa le buste con il bilancio consuntivo. Questa non è la prima volta che succede. Saranno anche piccoli sprechi, ma se un ditta privata lavora con questo metodo, guardi che dopo tre giorni sprofonda. Non è la prima volta che lo dico e continua a ripetersi e ripetersi, non c'è collaborazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Io non sono d'accordo, quindi noi voteremo no su questo ordine del giorno, anche perché la materia è di competenza giustamente del legislatore regionale.

Qui c'è una filosofia che sta alle spalle di questa realtà ed è una filosofia che nasce dalle congregazioni di carità e dal fatto che nascono come enti privati, che sono stati pubblicizzati con la legge Crispina. Sono delle scelte politiche che il legislatore regionale farà, sulle quali il Comune non ha alcuna competenza, questo è un dato di fatto, sicuramente filosofie diverse come quella toscana ha trasformato queste realtà in aziende pubbliche del Comune a tutti gli effetti, allora o sono una cosa o sono l'altra, non può esserci il misto ...

(interruzione)

... o sono aziende del Comune, come erano previste nella vecchia 142, cioè le istituzioni della 142, oppure sono delle aziende autonome. Io credo che il passo successivo, al fatto che diventino aziende del Comune, è il trasferimento del loro patrimonio e l'utilizzo del patrimonio del Comune che è quello che dappertutto hanno sempre tentato di fare, quindi meglio che queste realtà rimangano autonome.

- PRESIDENTE: Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io le chiederei che quest'ordine del giorno avesse due votazioni perché sono due punti a sé stanti. Grazie.

- PRESIDENTE: Ci sono obiezioni a votare il punto 1 e il punto 2? No. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Io volevo far presente, così faccio un unico intervento anche per l'ordine del giorno n. 4, che la revoca degli amministratori delle IPAB, stante la normativa in essere, non è possibile da parte del Sindaco. Fornirò al consigliere Pecori una recentissima motivazione che ho chiesto alla nostra avvocatura.

Oggi rientra quanto previsto dall'articolo 72 comma 2 della legge regionale 30/01/1997 n. 6 che dispone "Ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 15/82 n. 55 e successive modificazioni, la rimozione e la revoca degli amministratori rimane di esclusiva competenza dell'autorità tutoria regionale che nel rispetto comunque delle volontà e del fondatore vi può provvedere anche su proposta dell'organo competente alle nomine", quindi il massimo che il Sindaco può avere è fare una segnalazione all'autorità regionale. Siccome noi siamo obbligati al rispetto delle leggi, io chiedo al consigliere Pecori, dopo farà quello che crede sul suo ordine del giorno.

Qui viene chiesto a me di trasferire questa volontà scritta in quest'ordine del giorno al legislatore regionale. Cosa volete, è un mandato e mezzo ormai, adesso è iniziata una nuova

legislatura in cui a livello regionale si discute sull'assetto futuro delle IPAB con i due grandi tronconi tra fondazioni, quindi organismi di diritto privato, o ASP, Aziende di servizi pubbliche, con i relativi corpi statutari che in sede legislativa il Consiglio regionale darà. Quindi, questo potrebbe aver senso, che chi nomina potesse avere anche il diritto della revoca, però bisogna che il legislatore regionale inserisca queste istituzioni nell'ambito regolatorio e di controllo del Consiglio comunale perché altrimenti non sarà possibile. Quindi, questo trasferimento può essere fatto e sul punto 2, consigliere, io conosco bene per esserci stato in più legislature, e qui c'è anche l'onorevole Sartori che è stata Presidente del Consiglio regionale, le assicuro che il Consiglio regionale non entrerà in questi aspetti del nostro statuto in cui lo 0,25 diventa 0,15, perché non 0,05, perché non 0, non vi entrerà. Pertanto questa parte io veramente la pregherei ..., anche perché sono indicazioni massime, nel senso che poi il C.d.A. può autonomamente anche darsi una valutazione a zero. Quindi, sul secondo punto mettetemi per piacere nelle condizioni di fare una segnalazione che stia in piedi in Consiglio regionale. Quindi, la prima avrebbe senso, la seconda la vedo ...

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Signor Sindaco, questa è una segnalazione da fare in Regione. Le leggi si possono anche cambiare, ho visto il ministro Calderoli che ne ha bruciate tante, potrebbe bruciarne anche un'altra e farne una migliore, pertanto non capisco la difficoltà di trasmetterla in Regione. Tra l'altro, ricordo che anche a Verona c'era un caso identico e il Sindaco Tosi aveva percorso quella strada che poi è stata bocciata. Allora, perché non tentare? È un tentativo, non è mica detto che vada tutto a buon fine.

Per quello che riguarda i compensi mi sarebbe piaciuto che in questa proposta di statuto fossero stati chiari che al Presidente spettano 500, al consigliere ne spettano 30, non lasciare una percentuale perché se sono sensibili al tipo di incarico che andranno a fare potranno anche avere compensi molto minimi, se non addirittura azzerati, ma lasciare alla discrezione del Consiglio ... siamo anche fiduciosi però avrei preferito che fossero stati quantificati in maniera molto precisa e non lasciare che il Consiglio abbia questa facoltà, dovrebbe essere una cosa più sentita dal mio punto di vista. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è una richiesta di voto per parti, ci sono obiezioni? No, allora votiamo il punto primo dell'ordine del giorno presentato dai consiglieri Guaiti e Bottene. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: 7. Astenuti: 2. Il punto 1 è approvato. Procediamo ora con il punto 2 dell'ordine del giorno Guaiti e Bottene. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 2. Contrari: 33. Astenuti: nessuno. Il punto 2 è respinto.  
Passiamo all'ordine del giorno n. 4. Prego, avvocato Pecori.

#### **Ordine del giorno n.4**

- PECORI: Sindaco, perdoni perché prima era un po' distratto, non ho capito bene se in base alle legge regionale c'è questo meccanismo che impedisce ... perché è chiaro che se la legge regionale prevede questo è ovvio che non ha senso chiedere ...

(interruzione)

... comunque, prima di ritirare l'ordine del giorno, perché se la legge dice questo è evidente che non possiamo andare contro la legge, però il senso della questione, che era emersa anche in Commissione è il seguente: sembra un po' curioso che lo statuto preveda, anzi il commissario dica che non è possibile in sostanza allineare la durata del C.d.A. a quella del Sindaco che nomina i membri in virtù di una pretesa autonomia dell'ente che sarebbe penalizzata, quando poi mi si viene ad introdurre una norma transitoria che dice "in questo caso quelli che il Sindaco Variati nominerà eccezionalmente dureranno tre anni", e la *ratio* di questa norma transitoria qual è? Il fatto che si crea un allineamento perché quando il Sindaco Variati cesserà il suo mandato naturale, allora ci saranno le nuove nomine e quindi si entrerà a regime con cinque anni. Allora, se abbiamo detto che stiamo tutelando l'autonomia e che quindi è impensabile creare questo rapporto di C.d.A. e sindaco che nomina, allora che senso ha la norma transitoria? Lasciamo che il Sindaco nomini i suoi componenti, dureranno cinque anni, ci sarà un nuovo sindaco fra tre anni e l'autonomia sarà rispettata. Se invece non è così è chiaro che, ma se la legge non lo permette è evidente che l'invito che bisognerà rivolgere al commissario sarà quello di attivarsi in Regione perché venga modificata la norma regionale, se è regionale, se invece è la norma nazionale Crispi a questo punto è evidente, però è chiaro che se la legge regionale prevede questo l'invito non potrà essere che quello di attivarsi perché si cambi questa previsione normativa che è illogica anche alla luce di questa norma transitoria.

Perché è illogica? Perché l'abbiamo visto purtroppo anche in questi ultimi tempi, salva l'autonomia dell'ente rispetto al Comune ma è innegabile che una collaborazione stretta deve esserci tra l'istituto IPAB e il Comune di Vicenza. Questa è una collaborazione leale e continua che deve esserci a vantaggio non tanto di quei cinque che il Sindaco andrà a nominare ma a vantaggio evidentemente dell'efficienza, a vantaggio degli utenti, delle famiglie, dei dipendenti, della struttura IPAB, questo bisogna riuscire a far capire. Comunque, se poi il Sindaco mi conferma che attualmente la legge regionale va in un'altra direzione è evidente che questo invito, che a questo punto rivolgo al microfono e non più con l'ordine del giorno che viene ritirato, è quello di incidere sulla legge regionale presso i competenti organi. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Mi pare che di questo si fosse anche parlato in Commissione. Non è possibile che il destino del C.d.A. dipenda dal destino del Sindaco per il semplice fatto che l'autorità, a norme attuali, tuttora dell'IPAB è la Regione. Siccome la volontà, condivisa anche dal Commissario regionale, è che ci sia un futuro allineamento, si è trovati insieme, e mi pare che l'orientamento dei dirigenti del settore sociale regionale possano concordare su questo, che ci può essere una norma transitoria per cui sostanzialmente in sede di prima applicazione questo Consiglio possa durare tre anni in modo che, incidenti a parte, esso si possa allineare al 2013 e quindi il Sindaco che verrà eletto nelle elezioni del 2013 potrà, poi si vedrà nel frattempo anche quale sarà l'evoluzione normativa regionale ma questo è il massimo che l'attuale normativa ci consente.

- PRESIDENTE: Grazie. L'ordine del giorno è ritirato.

L'ordine del giorno n. 5 lo presenta la consigliera Bottene. Prego, consigliera.

### **Ordine del giorno n.5**

- BOTTENE: Questo è un ordine del giorno che chiede vengano fissati quelli che sono i compensi che spettano ai componenti del C.d.A.

Io non credo, come ho sentito dire prima, che i compensi siano un aspetto marginale, non è sicuramente così e vanno assolutamente fissati in maniera chiara e non lasciati alla determinazione delle singole persone sperando nella sensibilità e nella buona fede e onestà. Sono tutte belle parole, però io preferisco sempre mettere dei paletti ed essere sicura che poi le cose vadano esattamente nella direzione sperata. Abbiamo visto, tra l'altro, cos'è successo nel passato, ne abbiamo ben conoscenza e quindi credo che ancora di più questi paletti vadano messi.

Nel mio intervento prima vi ho portato l'esempio di Bassano dove c'è un IPAB, non sicuramente marginale come numero di utenti ospiti, e non posso non ricordare le dichiarazioni del Sindaco fatte qualche tempo fa. Il Sindaco ha detto "Chi assume questi incarichi dovrebbe farlo con spirito di sacrificio e di servizio. Chi cerca compensi vada pure in altri ambiti", queste non sono parole mie, sono parole del Sindaco. Io chiedo che ci sia più coerenza con quelle dichiarazioni. Sicuramente una piccola cifra, va bene, anche perché credo che il compito di un Presidente non sia un compito totalizzante perché ha una funzione di indirizzo e non una funzione direzionale, quindi non ha obbligo di essere presente otto ore al giorno, tutti i giorni, e quindi con l'ordine del giorno chiedo che venga fissato nella misura di 1500 euro lorde mensili per il Presidente e nel gettone di presenza legato all'importo di quello corrisposto ai consiglieri comunali i compensi per il C.d.A.

Tenete conto che 1500 euro lorde più o meno è la stessa cifra che dovrebbe prendere un assessore part-time, contando che la presidenza dell'IPAB non richiede una presenza di otto ore, credo che quando c'è una presenza di quattro ore al giorno sia non solo sufficiente ma anche in esubero assoluto, per cui credo che queste siano cifre assolutamente congrue.

Per quanto riguarda il gettone di presenza per gli altri componenti del C.d.A., io credo che qui dentro ne abbiamo un esempio. Noi veniamo qui, perdiamo un sacco di tempo, io perdo un sacco di tempo a casa nel prepararmi le cose, poi essendo da sola ho un carico enorme e alla fine, se faccio i conti, e in questo momento li sto facendo per la dichiarazione dei redditi, io ci sto rimettendo soldi ma questo non m'impedisce di essere qui proprio per quello che richiamava il Sindaco nella sua dichiarazione, uno spirito di servizio e di sacrificio. Quindi, credo che se lo facciamo noi possono farlo anche i membri del C.d.A.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Consigliera, apprezzo e condivido quello che lei dice, però l'ordine del giorno non è votabile perché non possono essere fatti assolutamente relazioni con stipendi del sindaco, di assessori del Comune di Vicenza o di consiglieri comunali. Questo lo abbiamo appurato perché ritorniamo nelle stesse questioni di prima. Questo l'abbiamo verificato anche a livello regionale, ecco perché credo che quello che è scritto in quest'ordine del giorno io non lo posso accettare, dopo ovviamente decide il Consiglio comunale e io mi comporterò di conseguenza.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Noi condividiamo il principio dell'ordine del giorno, ne abbiamo discusso a lungo in Commissione ed è anche uno degli emendamenti che abbiamo presentato che discuteremo dopo, ma ritengo sia necessario limitare l'autonomia del C.d.A.

Non condivido quello che ha detto il Sindaco in questo momento perché la legge regionale oggi, il regolamento applicativo della legge regionale, nel definire l'indennità del Presidente del C.d.A. fa proprio espresso riferimento ai sindaci, nel senso che dice "Si applica alle IPAB di categoria A e alle IPAB di categoria B la stessa indennità di funzione che ha il Sindaco di una città di 100.000 abitanti", questa è la norma attuale, poi all'interno di questa il C.d.A. decide. Quindi, secondo me definire all'interno di questa norma un compenso che sia chiaro e determinato e non lasciare l'autonomia al C.d.A. mi sembra che vada incontro peraltro a tutte

le critiche che il Comune ha fatto nel passato, meglio parametrarla oggi, quindi voteremo a favore di quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Bottene per dichiarazione di voto.

- BOTTENE: Quello che diceva prima il Sindaco a me sembra un po' una questione di lana caprina. Lei non può dirmi che la Regione ci impedisce di legare il compenso a quelli che sono i compensi degli assessori e dei consiglieri. Benissimo, la scappatoia qual è? Fissare le cifre. Difatti io ho scritto 1500 euro e le ho determinate per il presidente e ho detto che corrisponde più o meno ..., ho lasciato il gettone di presenza, mettiamo 35 euro qual è il gettone di presenza e il problema è risolto. Quindi, Sindaco, non va bene come motivazione per il rifiuto, se vuole lo modifichiamo altrimenti trovi qualcosa di più serio per rifiutarlo ...

(interruzione)

... qualcosa che abbia più supporto ...

(interruzione)

... forse ho sbagliato il termine e ritiro il termine "serio", però le ho detto se il problema è quello di determinare le cifre ignorando completamente che siano legate più o meno a quello che è un compenso presente in questo Consiglio, è facilmente superabile se c'è la volontà.

- PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 6. Contrari: 25. Astenuti: 3. Il Consiglio non approva.  
Ordine del giorno n. 6. Prego, consigliera Bottene.

### **Ordine del giorno n.6**

- BOTTENE: Signor Sindaco, non mi ripeto rispetto a quello che ho detto durante il mio intervento, nel mio intervento citavo delle sue dichiarazioni fatte qualche mese fa e precisamente in novembre quando lei diceva che le nuove nomine saranno all'insegna dell'autorevolezza e dell'indipendenza dai partiti. Quest'ordine del giorno chiede di tener fede a quanto dichiarato pochi mesi fa e quindi che la scelta dei componenti del futuro C.d.A. dell'IPAB si basi solo ed unicamente su competenze, esperienze e trasparenza e non su una logica di appartenenza partitica o politica.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Mi dispiace dover intervenire in continuazione ma siccome sono degli impegni che vengono dati a me, mi sembra giusto che io sia molto leale con il Consiglio. Sono d'accordo su questo ordine del giorno, però chiariamoci bene: io ho anche affermato nei giorni scorsi, supponiamo che un consigliere comunale eletto dal popolo dovesse dire "Io sono disponibile ad andare in C.d.A. dell'IPAB", ovviamente dimettendosi ...

(interruzione)

... io sono d'accordo sulla prima parte del suo discorso, penso invece che il parere del popolo votante sia sempre importante, se è stato mandato uno qui a rappresentare e ad amministrare l'intera città, a maggior ragione avrà la possibilità perché comunque valuterei con grande attenzione se questo dovesse succedere. Quando qui si scrive "E non su una logica di appartenenza partitica o politica" si intende che il Sindaco non si lascia guidare dal Cencelli, dalle logiche che vorremmo fossero superate di appartenenza, sono assolutamente d'accordo, non è che perché uno ha una tessera di partito in tasca automaticamente va tolto perché ha una specie di marchio di infamia. Su questo non sono d'accordo. Lasciarsi guidare invece dalle competenze, dall'esperienza, dalla trasparenza, posso aggiungere che mi sarebbe piaciuto che lei avesse messo e che mi guiderà in quella scelta, anche dalla sensibilità verso questa materia, questa tematica di cui sensibilità ce n'è veramente molto bisogno.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Non condivido quest'ordine del giorno, mi pare mal formulato, amministrare l'IPAB è una grande responsabilità e mi sembra che si contraddica con l'ordine del giorno n. 5 proprio perché è una grande responsabilità che richiede anche secondo me una grande applicazione. Mi sembra eccessivo pensare di penalizzare a priori anche nella retribuzione queste persone.

Per quanto riguarda invece la parte emotiva del dispositivo, anche questa non è condivisibile perché chi si occupa di politica non è detto che sia necessariamente competente in materia, ma non mi sembra che sia un disvalore, anzi solitamente sono delle persone che anche gratuitamente già si occupano della cosa pubblica, per cui non mi piace come è formulato e voterò negativamente.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Ovviamente sulle premesse ho delle perplessità, sul contenuto però dell'ordine del giorno e sull'impegno del Sindaco lo condivido anch'io con la precisazione del Sindaco, cioè che non ci può essere una demonizzazione di figure politiche. Io penso che, e lo consideri magari una proposta su cui fare qualche riflessione, figure che hanno ricoperto incarichi politici qui in Consiglio comunale, come per esempio il consigliere Rolando, o in regione, come il consigliere regionale Rizzato, anche se sono state delle figure politiche, io credo che avrebbero la competenza maturata e l'esperienza necessaria per ricoprire un ruolo importante come presidente dell'IPAB. Non ho problemi ad ammettere una cosa di questo tipo, pur essendo delle figure politiche.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Volevo un attimo di chiarire perché qui non si tratta di demonizzare nessuno. Lei ha fatto riferimento alla sensibilità che si poteva tranquillamente inserire, non ci ho pensato, però c'è una differenza: io ritengo di essere una persona sensibile al tema, molto sensibile al tema anche per averlo vissuto per quasi un anno direttamente con una mia zia che assisteva io ricoverata all'IPAB, quindi sono molto sensibile però io non ritengo di avere le competenze. È questo che intendo dire, non sempre la sensibilità serve.

Io credo che le persone dovrebbero avere anche l'umiltà di capire quali sono i campi in cui possono avere delle competenze e quali no. Io questa umiltà da parte mia ce l'ho e credo che sarebbe giusto che l'avessero anche altre persone perché, senza demonizzare alcuno come diceva prima il consigliere Vettori, io credo comunque che servano delle competenze specifiche o di amministrazione o di gestione o di tipo sanitario, comunque delle competenze specifiche che io pur avendo tutta la sensibilità possibile non avrei e come me molti altri qui

dentro. E il mio richiamo era un richiamo alla coerenza, quello che lei ha detto tempo fa. Non le ho dette io quelle parole, le ha dette lei, quindi vedremo la coerenza con cui poi saranno fatte le scelte.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Io mi rivolgo anche alla collega perché di solito i meriti o comunque le competenze si pagano, questa è la legge del mercato. Io non posso pretendere che uno vada a fare l'amministratore con responsabilità anche penali perché chi fa l'amministratore di una società, chi è dentro un C.d.A. ha delle responsabilità penali e non posso pretendere che questo debba anche assumere delle importanti decisioni, in nome e per conto ma le prende, e debba non essere retribuito. Mi va bene che non sia una logica spartitoria assoluta, da manuale Cencelli, tre a te, due a me come si faceva, ma la competenza, la sensibilità ... Io personalmente mi tiro fuori da questo campo perché so di non avere questa sensibilità, lo ammetto personalmente, io sono zappatore, uno che va per le strade, un uomo di strada, non sono sicuramente un uomo da IPAB. Me lo potrebbero offrire a qualsiasi cifra e non lo accetterei perché non ho queste competenze, non ho questa sensibilità che diceva il Sindaco. Ho sensibilità su altre cose dove mi sento sicuro e dove mi sento tranquillo su quello magari se voglio, ma se lo scelgo io, lo faccio anche gratis.

Il concetto è "appartenenza politico-partitica", io credo che poi nel cuore di tutti c'è comunque l'appartenenza ad uno schieramento piuttosto che a un altro, non credo che sia la formulazione della tessera. Quelli che sono venuti nella lista Cicero non hanno tessere però appartengono ad un partito, ad una parte, quindi non potrei dire se chi è collegato a me ha la sensibilità di andare a fare l'amministratore perché è bravissimo o dire che non lo puoi fare perché appartiene alla lista Cicero, non sia mai questo. Quindi, Sindaco, sicuramente la responsabilità degli amministratori va valutata, i curricula che lei analizzerà li analizzi bene, ma siamo in difficoltà su questo ordine del giorno proprio perché la rispondenza non è necessaria, cioè avere una tessera non necessariamente vuol dire essere deficienti o non averla essere dei maghi. Magari i principi non sono sbagliati, sono d'accordo anch'io che sono competenze, mi batterei anch'io sulla competenza e anche sulla sensibilità perché sono argomenti un po' pesanti e non facili da digerire, almeno io mi proietto su me stesso, quindi non potremmo votare quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Appoggi.

- APPOGGI: Faccio la dichiarazione di voto del gruppo che è diversa da quella del consigliere Vettori. Vorrei sottolineare innanzitutto che il concetto di competenza è molto ampio, non possiamo racchiuderlo esclusivamente all'interno di competenza tecnica. Le competenze tecniche possono essere importanti, alle volte possono essere acquisite all'esterno ma occorre avere anche una competenza politica per guidare un ente che ha un ruolo importante per la società vicentina. E proprio per questo il nostro gruppo accoglie le osservazioni che il Sindaco ha fatto e credo che noi potremmo dare il voto favorevole solo all'interno di questa concezione di competenza perché altrimenti trasformiamo un ente puramente in senso tecnocratico, anziché dare all'ente stesso quel ruolo sociale e politico all'interno del quale si possono individuare ulteriori competenze per meglio guidarlo nella sana amministrazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 6. Astenuti: 1. L'ordine del giorno è approvato.

L'ordine del giorno n. 7 lo presenta la consigliera Bottene. Prego, consigliera.

### **Ordine del giorno n.7**

- **BOTTENE**: Torniamo al tema della presenza dei rappresentanti del Comitato dei familiari. Come ho detto anche prima, io ritengo che proprio l'interloquire, il dialogo continuo, l'ascolto dei rappresentanti dei familiari sia una cosa assolutamente necessaria perché nessuno meglio di loro conosce quelle che sono le problematiche relative alle strutture.

Prima facevo riferimento a un mio caso personale. Io ricordo quei mesi in cui andavo ogni giorno all'IPAB, tutti gli interventi tampone che ho dovuto fare, nel senso che anche per la gestione, che poteva essere la gestione sanitaria da parte dei medici e degli infermieri, loro adottavano dei protocolli che poi immediatamente mi dovevo far sospendere perché loro trattavano l'anziano in maniera equiparata a tutti gli altri. Di solito i medici ragionano sulla base di protocolli mentre una persona che conosce l'altra persona sa benissimo la sensibilità individuale, le cose che possono andar bene e quelle che possono andar male. Questo per dire che i famigliari hanno un ruolo secondo me assolutamente prezioso e anche qui non si può lasciare alla sensibilità dei futuri componenti del C.d.A. il considerare più o meno il ruolo dei familiari perché possiamo trovare, come in altri campi, persone sensibili che li considerano e persone che dicono "No, guarda, ci penso io, è compito mio, tu stanne fuori". Allora, dobbiamo decidere prima di tutto noi se questo è un ruolo che noi riteniamo importante oppure no, è questa la cosa che va fatta in primo luogo ...

(interruzione)

... e se permettete non sono d'accordo su quello che diceva prima il consigliere Pecori che tra l'altro è la stessa cosa che mi sono sentita dire anche dall'assessore Giuliani in Commissione, cioè "Alla fine è una presenza nel C.d.A., quindi una presenza non conta nulla, possono anche non ascoltarlo, comunque non conta nulla". Non mi piace assolutamente come principio perché se lo trasferiamo anche in quest'aula, allora voi avete i numeri per governare e noi dell'opposizione cosa facciamo, perdiamo tempo? Veniamo qua a fare le belle statue? Io non credo sia così, io credo che sia pur in misura molto limitata ma un piccolo apporto se non altro nella discussione, nel far presente certi aspetti piuttosto che altri, anche chi non ha un effettivo potere decisionale il suo apporto lo possa dare.

L'ordine del giorno chiede di prevedere la presenza di un rappresentante del Comitato dei familiari anche al di fuori dei cinque membri del C.d.A., prevederlo come presenza senza diritto di voto e senza compensi alle riunioni di amministrazione dell'IPAB. Io credo che la presenza anche per consultazioni su aspetti su cui si sta decidendo, la presenza di un componente del Comitato dei familiari sarebbe non solo un bel segnale ma secondo me sarebbe anche una cosa dovuta.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Prego, signor Sindaco.

- **VARIATI**: Consigliera, al di là di essere d'accordo o meno con quanto lei ha detto, io credo che questo sia un ordine del giorno irricevibile perché mi verrebbe dato un mandato impossibile e spiego perché. Un ordine del giorno non cambia lo statuto, poi eventualmente affronteremo gli emendamenti. Io Sindaco non sarei mai in grado di prevedere la presenza di un rappresentante nel Comitato dei familiari perché questo sarebbe semmai un compito del C.d.A., a meno che questo non fosse normato nello statuto, quindi quest'ordine del giorno per me è irricevibile o comunque mi dà un mandato impossibile a cui non posso essere d'accordo.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Capitanio.



- CAPITANIO: Grazie, Presidente. A nome del gruppo voteremo contrariamente a quest'ordine del giorno per il semplice fatto che abbiamo già votato favorevolmente all'ordine del giorno n. 1 presentato dai consiglieri Pigato e Cicero che ringrazio.

Io vorrei approfittare anche perché il tempo è stato tiranno, nel mio intervento precedente non ho fatto a tempo a dire che in questa struttura IPAB praticamente trovano lavoro seicento persone che fanno un lavoro molto meritevole, che spesso per il loro lavoro sono economicamente penalizzate rispetto ad altre che svolgono analoghe mansioni in altri enti o altre strutture. L'IPAB ospita circa 650 persone non autosufficienti e circa 100 persone autosufficienti. Con l'ultimo consuntivo approvato, il 2008, si va a circa 25.500.000 euro circa, una bella azienda che deve soprattutto cercare di migliorare il servizio offerto alla persona senza aumentare le già alte rette che gli ospiti o i loro familiari pagano. Questo è quanto ci chiedono i cittadini di Vicenza, cari colleghi consiglieri, massimo risparmio, efficienza, trasparenza, non solo per la struttura e la gestione IPAB, ma in tutti i settori specialmente in questi tempi che la crisi socio-economica sta colpendo innumerevoli famiglie vicentine. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: ... di quest'ordine del giorno, anche perché non capisco la posizione del Sindaco. Signor Sindaco, lei nomina questi componenti, potrebbe suggerire a queste persone di procedere in questo senso, non vedo perché non lo si possa fare, nel momento in cui le nomina fa una raccomandazione che sarebbe opportuno tener presente anche ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: La parola al consigliere Meridio.

- MERIDIO: Voteremo anche noi a favore dell'ordine del giorno perché giustamente, come dice il Sindaco, non è una modifica statutaria ma è un invito affinché il Sindaco nell'atto di nomina o nell'incontro che farà con i consiglieri nuovi amministratori dell'IPAB, li inviti a far partecipare i familiari nel C.d.A. Perché sostengo questo? È vero che rischiano, come dice il sindacato sulla stampa in questi giorni, di essere una controparte, però in determinati momenti i familiari possono anche essere una ricchezza.

Torno sul ragionamento che si faceva nel precedente ordine del giorno quando si è parlato della competenza degli amministratori. Io ritengo che gli amministratori di un ente come questo debbano avere quelle caratteristiche politiche e non solo tecniche di sensibilità perché c'è un pericolo, pur avendo tanti contatti di tante persone che in questi sei mesi di commissariamento sono venute a fare un po' di segnalazioni sulla situazione dell'IPAB, c'è un pericolo, cioè che quando certa dirigenza non ha più un organo politico che attenua alcuni impatti dell'essere Dirigente del personale ci possono essere degli squilibri che creano un clima, il consigliere Capitano lo ricordava prima, c'è bravo personale e io l'ho visto in questi dieci anni, ma il bravo personale lavora bene se c'è un clima buono, se c'è un clima di vivibilità, non solo per gli aspetti economici ma proprio un clima di rispetto di rapporti e un clima che in questi sei mesi è venuto meno. Chi entrerà nel C.d.A. avrà la necessità di ricreare quel clima perché io credo che quando si arriva a certe storture, lo segnalo anche al Sindaco, di fare procedimenti disciplinari perché qualche operatore sociosanitario ha lo smalto sull'unghia o gli orecchini, io credo che queste siano delle abnormità, non è questa la strada per creare un clima. Allora, l'anziano ha bisogno di vedere volti sorridenti che lavorano per lui, persone anche messe bene dal punto di vista estetico ma quando invece vengono punite queste cose il clima fa presto a diventare pessimo ed è quello che purtroppo è successo in questi mesi.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. Altri? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n.7. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 6. Contrari: 23. Astenuti: 3. L'ordine del giorno è respinto.

L'ultimo ordine del giorno, il n.8, è presentato dal consigliere Meridio. Prego, consigliere.

### **Ordine del giorno n.8**

- MERIDIO: Questo è un ordine del giorno che invita il Sindaco ad assegnare ai nuovi consiglieri d'amministrazione un indirizzo. È un indirizzo importante per non trovarsi poi a rifare il dibattito che abbiamo in parte fatto oggi. Oggi si è detto "Noi non possiamo intervenire più di tanto sulle modifiche statutarie perché la proposta di modifica statutaria viene dal C.d.A. oggi commissario", quindi noi possiamo esprimere un parere che è peraltro non vincolante, è un parere consuntivo. Allora, gioco in anticipo da questo punto di vista, il prossimo C.d.A. sicuramente avrà il compito, perché non posso pensare che per la prossima legislatura regionale ancora una volta non si faccia la normativa delle IPAB, mi rifiuto di pensarlo, siamo l'ultima regione rimasta in Italia ad avere ancora in vigore la legge Crispi perché non è stata fatta la normativa regionale. Quindi dal punto di vista contabile, amministrativo e legislativo le IPAB nel Veneto lavorano ancora con una legge del 1890 e con il regolamento di esecuzione del 1891, quindi è un'assurdità.

Allora, l'indirizzo che io credo questo Consiglio comunale dovrebbe dare al C.d.A. dell'IPAB che verrà nominato prossimamente è anche l'indirizzo sulla trasformazione dell'IPAB. Siamo ad un bivio perché comunque la legge nazionale delegata poi alle regioni dovranno portare le IPAB ad un bivio. Come diceva il Sindaco prima, aziende pubbliche di servizio alla persona o fondazioni private.

Io ho sempre sostenuto in passato, e continuo a sostenere, che un ente importante come l'IPAB di Vicenza debba restare pubblica, la dottoressa Castagnaro se lo ricorda, sono sempre stato coerente su questo. Io credo che già oggi il Consiglio comunale può invitare il Sindaco a dare questo indirizzo ai futuri amministratori dell'IPAB affinché quando verrà approvata la legge regionale il nuovo statuto di trasformazione lo propongano proprio come azienda pubblica di servizi alla persona.

- PRESIDENTE: Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Quest'ordine del giorno è ben posto e affronta un problema delicatissimo. Io concordo con queste linee, quindi auspico che il Consiglio comunale lo approvi, tenendo presente peraltro che quando il Consiglio regionale, speriamo presto, si darà la nuova legge, prima comunque di qualsiasi trasformazione e approvazione del nuovo regolamento, del nuovo statuto, comunque ci sia un bel dibattito in città, non potrà essere un qualcosa di chiuso all'interno del Consiglio dei cinque che andremo a nominare, però questo è un orientamento preciso, io lo condivido e spero che venga dal Consiglio comunale stasera.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 30. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Passiamo alla valutazione degli 11 documenti emendativi. Devo dire che avevo dei dubbi sulla possibilità che il Consiglio si esprimesse con degli emendamenti nell'esercizio di una potestà consultiva, ma ho interpellato il Segretario generale il quale si è espresso assertivamente rispetto a questa potestà.

Emendamento n. 1 controfirmato da Meridio e Barbieri. Prego, consigliera Barbieri.

### **Emendamento n.1**

- **BARBIERI**: Grazie, Presidente. Questo emendamento chiede che venga previsto l'istituzione del Comitato dei familiari nella Carta dei servizi che è all'interno del regolamento.

Come ho riscontrato e anche nel mio intervento precedente ho ribadito, questa è una frase ridondante in quanto è già previsto dalla norma. Niente sarebbe ostativo se tutto questo fosse all'interno del regolamento anche se fossero portati all'interno del regolamento degli altri passaggi previsti per norma e che invece non sono stati evidenziati.

Mi è stato risposto che l'evidenziazione non è stata fatta perché già previsti dalla norma. Allora, anche in questo caso noi abbiamo sempre due pesi e due misure, o tutto viene riportato nel regolamento o anche questo dovrà essere censurato perché già normativamente previsto, a meno che ricondurlo all'interno del regolamento voglia far pensare al Comitato dei familiari che ha un ruolo rilevante. In realtà lo vediamo e lo abbiamo visto anche negli ordini del giorno che il ruolo rilevante non ce l'ha. È semplicemente un qualcosa messo lì che non ha proprio la sua importanza, a meno che con i prossimi emendamenti non si preveda anche che se non all'interno di un C.d.A. ma come auditore il Comitato dei familiari possa essere presente.

Io dissento anche da quello che è stato scritto sulla stampa che potrebbe essere una controparte con i dipendenti. Io penso che tutto quello che è una struttura pubblica sia del cittadino, è il cittadino che usufruisce di quel servizio, non penso che i familiari abbiano niente da ridire nei confronti degli operatori, anzi vedo che li elogiano, però su come viene gestito, sulle necessità del paziente penso che i familiari abbiano molto da dire. Del resto, io con la donna che ho a casa che mi aiuta sono io che devo dire cosa deve fare, anche se ho una governante mentre la signora che fa da mangiare o che stira diventa un sottoposto. Quindi, se dobbiamo dare un ruolo al Comitato dei familiari è importante che questo sia presente anche come auditore e questo allora mi fa emergere questo tipo di importanza. Averlo messo nel regolamento quando è previsto dalla norma non serve assolutamente a niente. Mi sta bene, ma allora mettiamo anche tutti gli altri passaggi, assessore Giuliani.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Prego, consigliere Meridio per dichiarazione di voto.

- **MERIDIO**: Noi voteremo ovviamente a favore dell'emendamento, anche perché non va ad incidere sullo statuto, questo è un emendamento che va a modificare l'atto deliberativo proposto dal Comune perché dice una non verità, nel senso che nel testo della delibera è riportato che per la prima volta si istituisce il Comitato dei familiari e per la prima volta si istituisce la Carta dei servizi. Questo è falso, assessore, mi dispiace dirlo, perché il Comitato dei familiari è vigente da quando è stato approvato il regolamento regionale che mi sembra sia del 2002 e poi la Carta dei servizi è una norma prevista dal DPCM addirittura del 1994, tanto che sia all'istituto Salvi c'era la Carta dei servizi, all'IPAB servizi assistenziali c'era la Carta dei servizi, poi è stata fatta una Carta dei servizi unica di due enti dopo aver fatto l'unificazione, per cui dire che per la prima volta si istituisce la Carta dei servizi e per la prima volta si istituisce il regolamento del Comitato dei familiari non è corretto. Allora si propone lo stralcio di questo capoverso dalla deliberazione e non dallo statuto, deliberazione non del commissario ma deliberazione del Consiglio comunale.

- **PRESIDENTE**: Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Io faccio una dichiarazione di voto a nome di tutta la maggioranza ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Facciamo un minuto di sospensione, si riprende fra due minuti con l'intervento di Zanetti.

SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: ... rinuncia all'intervento. Altri interventi? L'assessore Giuliani vuole precisare.

- GIULIARI: C'è la necessità di fare un chiarimento. Considerato che l'emendamento non va a toccare lo statuto proposto dal commissario ma si riferisce al testo della deliberazione, laddove si parla che per la prima volta viene altresì prevista l'istituzione del Comitato dei familiari e Carta dei servizi si deve intendere che per la prima volta viene altresì prevista nello statuto, cioè proprio per riconoscere il lavoro che è stato fatto in questi anni di dare rappresentanza ai familiari, di parlare di Carta dei servizi, si vuole proprio ufficializzare, far tesoro dell'esperienza inserendo per la prima volta nello statuto. Quindi, l'inserimento vuol dire sul testo dello statuto ma non nasce adesso il Comitato, anche perché abbiamo tutta una serie di iniziative fatte dal Comitato di rapporti che il Comitato ha avuto con il precedente C.d.A. Si vuole proprio valorizzare il lavoro fatto in questi anni istituendo per la prima volta il Comitato dei familiari nella Carta dei servizi proprio come frutto dell'impegno dei precedenti amministratori e di tutto il lavoro fatto. Se va inteso in questo senso la proposta che faccio è che venga ritirato l'emendamento perché non ha più senso. Quindi, chiedo al consigliere Meridio e alla consigliera Barbieri di ritirarlo proprio per evitare una votazione che non ha senso.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Con questa precisazione che dà atto che la Carta dei servizi c'era, esisteva e anche il Comitato dei familiari fin da quando è stato approvato il regolamento, peraltro la Carta dei servizi è stata frutto di un lavoro congiunto con i familiari che hanno partecipato al gruppo di lavoro per la stesura della Carta dei servizi, con questa precisazione ritiriamo l'emendamento.

- PRESIDENTE: Grazie. Emendamento n. 2 dei consiglieri Meridio e Barbieri. L'emendamento è arrivato dalla Pec del consigliere Meridio, però è stato firmato anche dalla consigliera Barbieri. Consigliera Barbieri, lei conferma che tutti gli emendamenti sono...? Bene, non è questione di lana caprina, il sottoscritto ha avuto dei problemi giudiziari perché ha firmato un'interrogazione per telefono, quindi non è una questione di lana caprina. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Come ci dobbiamo comportare, Presidente, però in questi casi?

- PRESIDENTE: In questi casi se il documento è controfirmato da più consiglieri gli altri devono almeno segnalarlo per iscritto che controfirmano il documento, magari a posteriori, però se ci fosse per esempio un problema di natura giurisdizionale poi ci sono dei problemi sull'estensione della firma. In questo caso non c'è problema, visto che la consigliera Barbieri dice che ha firmato anche lei.

- MERIDIO: Era per regolarci in futuro perché l'uso della Pec secondo me sarà sempre maggiore e non è pensabile che ...

- PRESIDENTE: Bisogna che i consiglieri da cui non viene la Pec poi in qualche modo confermino la propria firma.

### **Emendamento n.2**

- MERIDIO: Nello statuto nuovo, l'articolo 6, prevede la nomina e l'incompatibilità del consiglio di amministrazione. Nel testo che è stato fatto proprio dalla maggioranza è ribadito che ai soggetti a cui è conferito il potere di nomina dei consiglieri dell'IPAB è vietata la loro revoca perché non sussiste il rapporto di rappresentanza.

In passato questo argomento è stato molto criticato dall'attuale maggioranza e sembrava quasi che questa norma, inserita nello statuto e riconfermata oggi nello statuto, fosse una norma voluta dal precedente Consiglio di amministrazione. Ribadisco, e lo avete ribadito anche voi, che è una norma voluta a tutti i costi dalla Regione perché ritiene che le IPAB siano nominate e siano degli enti completamente autonomi nominati dal Sindaco perché è lo statuto che dà il potere al Sindaco di nominare. In altre realtà tale potere è attribuito per esempio al prefetto, per esempio l'IPAB di Arzignano è nominato dal prefetto, se andiamo in altre realtà c'è anche il vescovo che interviene.

Ritenendo che non ci sia un rapporto di rappresentanza fra Amministrazione comunale e C.d.A. di IPAB e una volta che il C.d.A. è nominato dal Sindaco, il C.d.A. svolge la sua funzione di grande autonomia, pur rapportandosi ovviamente in maniera costruttiva con il C.d.A., riteniamo che sarebbe opportuno, fra i cinque componenti nominati dal Comune di Vicenza, ci sia anche una persona espressione della minoranza.

Io sono stupito del parere del Direttore dei Servizi sociali abitativi che evidentemente non conosce la normativa delle IPAB, ve lo dico con molta franchezza, perché citare un parere negativo perché l'IPAB non può intervenire nel disciplinare la competenza rispetto alla nomina che compete al Sindaco in base all'articolo 42 della 267, dimentica e quindi non conosce che è invece la norma dell'IPAB che attribuisce al Sindaco la potestà di nominare, non è la 267 che dà al Sindaco la potestà di nominare. Tant'è vero che il consiglio di amministrazione in passato era nominato dal Consiglio comunale perché nell'accezione del termine qui previsto si dice "è nominato dal Comune di Vicenza" e si intendeva in passato Comune di Vicenza come Consiglio comunale. In altre realtà lo statuto prevede, ho fatto l'esempio di Arzignano, che lo nomini il prefetto, la 267 non c'entra assolutamente niente in quel campo. Quindi, è veramente fuori logica il parere negativo del Direttore dei Servizi sociali ma capisco che è una materia probabilmente nuova. Riteniamo che una maggiore presenza all'interno del C.d.A. anche di un componente della minoranza favorirebbe sicuramente un clima diverso ed eviterebbe degli episodi spiacevoli come sono successi.

Ribadisco, per un discorso che è stato fatto prima da qualche consigliere, che nel 2003, se volete ho anche i testimoni, proposti al Sindaco Hüllweck, nell'ambito della fusione dei due enti, di mantenere un componente della minoranza consiliare all'interno del C.d.A., facendo anche delle proposte e ritengo importante questa presenza anche oggi.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: La dichiarazione riguarda tutta la maggioranza. Noi riteniamo che lo statuto così come proposto sia un importante passo avanti e comunque adeguato per amministrare l'ente. Non riteniamo opportuno rischiare anche solo il protrarsi del commissariamento, mentre riteniamo opportuno quanto prima arrivare alla nomina del C.d.A. perché l'ente ha bisogno di

essere governato. Quanto prima ci sarà un C.d.A., quanto prima l'ente riprenderà ad essere governato. Per questo motivo voteremo negativamente a tutti gli emendamenti proposti per mantenere lo statuto così come è stato proposto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego assessore Giuliari.

- GIULIARI: Solo per informare il Consiglio che tutti i pareri che sono stati espressi dal Dirigente sono frutto di un confronto avvenuto presso l'IPAB questa mattina in quanto sia il Dirigente dei Servizi sociali che il direttore dell'IPAB, insieme, hanno visto queste proposte di emendamento e quindi quanto riportato viene riportato dopo un confronto avvenuto tra il Dirigente del settore dell'Assessorato e lo stesso Direttore dell'IPAB e i suoi collaboratori.

Mi permetto solo di segnalare una cosa perché il dibattito più volte lo ha evidenziato. Non possiamo chiedere l'autonomia dei consiglieri di amministrazione dalla politica e dai partiti e poi chiedere che ci sia un rappresentante della minoranza. Bisogna chiarirsi un po' le idee su questo perché da un lato abbiamo assistito a persone che chiedevano "Fuori i partiti, fuori la politica, fuori tutto", e nello stesso tempo poi chiediamo che sia rappresentata la minoranza e quindi la maggioranza. Da questo punto di vista mi pare di mettere in evidenza un aspetto che crea un po' di imbarazzo o meglio una mancanza di chiarezza sull'intendimento che si vuole perseguire.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Diciamo che la politica ci sta, assessore Giuliari, semmai non ci sta la partitica perché politica è come si vive e quant'altro. Non vedo così scandaloso dire che esiste anche un'espressione della minoranza. Non è mica detto che l'espressione della minoranza sia un tesserato ad un partito, anche la minoranza può esprimere una persona *super partes*, non la vedo una cosa tanto sconvolgente.

Mi dispiace invece quanto sentito dal consigliere Zanetti che voteranno tutto il contrario. L'espressione che ha fatto in V Commissione, consigliere Zanetti, mi ha lasciata molto perplessa quando ho detto "Noi non possiamo rivendicare niente, non possiamo suggerire niente" e lei mi ha risposto "Tanto siamo noi che facciamo, che comandiamo", tanto vale che si vada a casa tutti. Era in V Commissione, è stata una cosa che mi ha molto ferita e ho condiviso questa cosa anche con altri, quindi tanto vale che si faccia il Consiglio comunale, che venga deciso a scatola chiusa, che non ci siano dibattiti perché la sua affermazione fatta adesso "Noi voteremo contro tutti" senza entrare nel merito e senza un dibattito mi lascia molto perplessa.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 6. Contrari: 22. Astenuti: 3. L'emendamento viene respinto.  
Passiamo al documento emendativo n. 3. Prego, consigliere Meridio.

### **Emendamento n.3**

- MERIDIO: Ricalca sostanzialmente le finalità dell'emendamento che avete appena bocciato, solo che ricorda un po' la storia degli enti. Non dimentichiamoci mai, io non so se questo è stato un tema affrontato perché li ho mandati all'una e quindi è stato veloce l'assessore a fare il confronto con i dirigenti dell'IPAB, però io vorrei ricordare all'assessore un po' di storia.

Il testamento del conte Girolamo Salvi attribuiva la competenza e la nomina al consiglio civico, al Consiglio comunale, e analogamente nel 1700 lo statuto, gli atti fondativi dell'istituto

Trento prevedevano la stessa identica cosa, anche quelli del Proti, perché in quel tempo la figura individuata era il Consiglio comunale e così si è andati avanti tanto che ricordo che l'ultimo nominato dal Consiglio comunale è stato il Consiglio dell'IPAB con presidente Bressan, è stata una nomina di Consiglio comunale, non è stata una nomina del Sindaco. Peraltro anche allora c'era il tema della compatibilità o dell'incompatibilità perché Bressan era Presidente dell'IPAB ed era anche assessore in Comune o consigliere comunale all'epoca e con lui c'era anche qualcun altro in Consiglio.

Allora, converremmo con la consigliera Barbieri la modifica dell'articolo 6, comma 1, sostituendo la parola "Comune di Vicenza" con quella di "Consiglio comunale" com'era effettivamente una volta. Poi è stata fatta un'interpretazione particolare dalla legge 142, poi 81, poi 267, sostenendo che il termine "nominati dal Comune" inserito nello statuto si intendesse per il Sindaco, in applicazione dei principi del 267 o del 142 di allora, paragonando le IPAB a quelle che la 142/90 erano chiamate istituzioni che erano una cosa molto diversa da quella che sono le IPAB. Quindi, crediamo opportuno ripristinare la nomina in capo al Consiglio comunale com'era previsto nelle tavole fondative del Salvi, del Trento e del Proti.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 5. Contrari: 22. Astenuti: 3. Il Consiglio respinge.  
Documento emendativo n. 4. Prego, consigliere.

#### **Emendamento n.4**

- **MERIDIO**: L'emendamento n. 4 ripropone un tema che è stato in parte discusso nel dibattito degli ordini del giorno presentati. Nell'articolo 8 sono disciplinate le competenze del C.d.A. e fra queste competenze la nomina del Direttore e poi la nomina dei consulenti e professionisti esterni.

L'emendamento tocca due temi. Il primo è il problema della figura del direttore sanitario. Inserirlo nello statuto può consentire al Consiglio e all'Amministrazione di individuare questa figura superando gli ostacoli legislativi perché previsione statutaria. È sbagliato dire legislativi, l'ostacolo potrebbe essere il contratto regionale della sanità che prevede che all'interno dell'IPAB le figure sanitarie siano medici di base. Oggi, anche se i medici di base stanno facendo un ottimo lavoro all'interno di queste realtà, lavorando per un massimo di 18 ore e con la medicina programmata, hanno un tot di ore sulla base dei pazienti che sono all'interno dei reparti e sono coordinati da un medico coordinatore che è più una figura di carattere amministrativo che non sanitario, che fa una verifica rispetto alla loro presenza, rispetto al loro lavoro e quindi lavorano con grande autonomia.

In altre regioni come la Lombardia invece all'interno delle IPAB ci sono i medici che sono dipendenti, convenzionati direttamente con l'ente, e c'è anche la figura del direttore sanitario. Io credo sia indispensabile una figura di questo tipo all'interno di un ente e il modo di superare l'accordo regionale della sanità o gli accordi con le Asl è proprio quella di inserire all'interno dello statuto che darebbe la potestà al C.d.A. di individuarla. Oggi è fondamentale nelle IPAB un direttore sanitario perché sono diventate da casa di riposo per il sociale delle vere geriatriche, delle lungodegenze con delle specializzazioni notevoli.

Il secondo tema è quello dei consulenti e dei professionisti esterni che non c'erano nel precedente statuto. Viene attribuita questa competenza al C.d.A. Lo prevede la legge e questo è corretto, ma inserendo nello statuto che i consulenti e i professionisti esterni siano nominati dal C.d.A., il professionista esterno è anche l'infermiere che va a fare quel lavoro chiamato con un

contratto professionale quando queste figure non ci sono all'interno della realtà dell'IPAB. Allora, che cosa dobbiamo aspettare? Per questa competenza, che è più di un Dirigente, perché sono figure che garantiscono lo standard, bisogna convocare il C.d.A. che fa la delibera per l'assunzione, magari a termine, di un infermiere professionale con contratto professionale? Mi pare un'assurdità trasferire questa competenza al C.d.A. Allora, l'emendamento dice "professionisti esterni" che sono magari progettisti o altre cose ed è corretto, "Ad esclusione delle figure professionali necessarie a garantire gli standard ...", quindi l'operatore, l'infermiere professionale, ecc., perché è un'assurdità che sia il C.d.A. a nominare queste figure. È una competenza, proprio per i tempi, del Dirigente.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Naturalmente il mio sarà un voto favorevole. Mi dispiace che i colleghi consiglieri non entrino nel merito di questi emendamenti e non li stiano ad ascoltare perché la figura del direttore sanitario come anche figure professionali come gli infermieri sono fondamentali all'interno le case di riposo. Io lo vivo giorno per giorno, non sono più le vecchie case di riposo, è tutta gente paralizzata con flebo che da un momento all'altro vacillano nel loro stato di salute e spesso volte non hanno la presenza di un medico, non hanno la presenza di qualcuno che possa coordinare gli infermieri e sono lasciati anche in quel caso in mano a sé stessi. Non penso che accogliere un emendamento di questo genere significa non far passare il regolamento e chiedere eventualmente l'intervento di un secondo commissario, significa ragionare con logica perché prima o poi andremo tutti se siamo sfortunati, ma penso che ognuno di noi dovrà confrontarsi con l'esperienza di un'IPAB ...

(interruzione)

... se non è per noi può essere per un familiare, non stiamo parlando di noi, e vorremmo che per i nostri familiari sia garantita la sanità nel miglior modo possibile. Questo emendamento chiede una garanzia per queste persone deboli perché siano accudite nel miglior modo possibile.

- PRESIDENTE: Prego, assessore Giuliani.

- GIULIARI: Mi pare che le preoccupazioni della consigliera Barbieri e anche le proposte del consigliere Meridio siano condivisibili ma dobbiamo lavorare nel rispetto delle norme e se vedete anche il parere del Dirigente le competenze sono dell'Uls e non certamente dell'IPAB. Quindi, queste preoccupazioni tutte vere che penso siano le preoccupazioni di tutti noi ci devono impegnare affinché queste scelte vengano fatte nell'ambito del rispetto delle norme e soprattutto nell'ambito della Conferenza dei sindaci. Quindi, bella l'espressione ma non è che sia in autonomia da parte dell'IPAB un'azione di questo tipo.

- BARBIERI: ... precedentemente anche con la conferenza dei sindaci perché questo aspetto era già stato toccato anni fa e la soluzione era stata trovata proprio in questo modo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Il Dirigente si esprime solo su un punto dell'emendamento proposto, non sul secondo, e fa riferimento solo alla competenza dell'Uls sia per il servizio di medicina generale e geriatria, compreso il coordinamento sanitario. Non tocca il secondo punto dell'emendamento che era quello invece dei consulenti esterni. Lo ribadisco perché so che condivide anche lei questo principio del coordinatore perché l'abbiamo discusso a suo tempo i Conferenza dei sindaci.



C'è il modo e l'inserimento nello statuto, rafforzava l'azione dell'IPAB in questo senso, mentre per il secondo punto che era quello dei professionisti, fate come volete perché non è un problema, però io credo che il primo problema che vi porrà il nuovo C.d.A. saranno le decine e decine di quelle che oggi che vengono fatte con determina del Dirigente di assunzioni di professionisti, come gli infermieri, perché il numero degli infermieri è limitato, per cui si ricorre all'assunzione di infermieri esterni, oggi sono provvedimenti che fa autonomamente il Dirigente d'urgenza. Quando questi provvedimenti diventeranno del C.d.A. i tempi saranno un po' diversi per la convocazione del consiglio, ecc. Mi pare onestamente che limitato a questo era una funzione che andava a migliorare il lavoro del C.d.A. Oggi non c'è quella previsione dello statuto perché non ho capito perché è stata inserita nello statuto.

- PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 4. Contrari: 21. Astenuti: 4. L'emendamento viene respinto.  
Documento emendativo n. 5. Prego, consigliere Meridio.

### **Emendamento n.5**

- MERIDIO: Ce ne sono ancora tre, quindi portate pazienza ...

(interruzione)

... questo emendamento ripropone il problema dell'inserimento nello statuto del Comitato dei familiari ed è il tema che abbiamo affrontato prima nel ritirare l'emendamento quando avete detto che per la prima volta si istituisce nello statuto il ruolo del Comitato dei familiari e analogamente quello della Carta dei servizi, prima era in delibera, adesso è nello statuto.

Voi avete trasferito nello statuto l'esatto testo dell'articolo 3 del regolamento regionale del 10/05/2001 della Regione, voi o il commissario, e avete condiviso questa parte dello statuto. Sicuramente l'avete fatto per dare un certo ruolo di importanza al Comitato dei familiari. Io credo che se si voleva dare un ruolo importante al Comitato dei familiari lo si faceva attraverso criteri diversi. Uno è quello che ha evidenziato l'ordine del giorno proposto da Cicero e anche da noi, cioè il riferimento di un consigliere che tiene rapporti con il Comitato dei familiari. Un altro modo è l'inserimento all'interno del consiglio di amministrazione di un familiare o la partecipazione, come sosteneva la consigliera Bottene, anche senza diritto di voto, di un componente del Comitato dei familiari.

Inserire onestamente nello statuto l'esatta dizione del regolamento significa che se domani mattina la Regione cambia il regolamento e stabilisce delle cose diverse bisognerà che l'ente, per adeguarsi, cambi anche lo statuto, analogamente al DPCM del '94 che prevede la Carta dei servizi.

Allora, la proposta nostra è che sono altri i sistemi per valorizzare il Comitato dei familiari, meglio era stralciare e non inserire all'interno dello statuto questa previsione che è copiata da quello che già oggi c'è, non ha senso questa riproposizione all'interno dello statuto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 6. Contrari: 20. Astenuti: 3. Il Consiglio respinge.

Emendamento n. 6, lo presenta il consigliere Meridio. Prego, consigliere.

**Emendamento n.6**

- MERIDIO: Mi compiaccio che questa volta il dottor Hassan Adde ha dato parere negativo solo sulle promesse e non sul testo dell'emendamento. È una precisazione.

L'IPAB oggi ha un meccanismo che è quello del bilancio finanziario non economico-patrimoniale. Ci si augura, anche se ha un sistema doppio, che nel futuro si vada verso l'economico-patrimoniale, ma oggi quello che è previsto è il finanziario. Nel bilancio finanziario le entrate sono distinte fra entrate effettive, ordinarie, patrimoniali, extra patrimoniali, entrate per movimenti di capitali, entrate per partite di giro. La definizione, anche se so che è stata riportata in alcuni documenti del consuntivo di entrate effettive di gestione sulle quali calcolare lo 0,25, che è il massimo del compenso lordo per il C.d.A., credo andrebbe definito meglio, quindi dire "entrate effettive di gestione" non vuole dire niente, c'entra il patrimonio, sono solo le rette, quali sono? Cambia perché cambiano poi i parametri complessivi del totale.

All'interno di questa norma dello statuto che è l'articolo 12 delle indennità, scritta così si lascia al C.d.A. la possibilità di definire, fermo restando l'importo complessivo dello 0,25, delle entrate effettive di gestione riferite all'ultimo conto consuntivo come ripartire la somma fra presidente e consiglieri. Faccio un esempio, un consiglio di amministrazione vista la sua autonomia, nonostante le indicazioni del Sindaco, potrebbe decidere di dare tutta questa somma di 70-80.000 euro, quello che verrà fuori dal conto che ha fatto, al presidente, è una sua autonoma decisione. Il presidente va lì a tempo pieno e prende questo per la responsabilità e poi vedrete che ragioneremo sui compiti e sulle responsabilità del presidente in un ente, che è il rappresentante legale, cioè firma lui i contratti di compravendita dei terreni, firma lui un sacco di cose compreso anche le dichiarazioni per il 730 per gli utenti, cosa che in genere fanno i dirigenti. Ricordo a memoria che l'IPAB di Vicenza è stato il primo ente ad introdurre il sistema della detrazione totale delle rette dal reddito, deducibilità dall'imponibile delle rette intere e non solo della parte alberghiera, finché poi nei mesi scorsi i sindacati hanno posto delle posizioni alla Regione e la Regione ha dato un input diverso ma fino allo scorso anno il primo in Italia è stato l'IPAB a fare questo.

Allora, l'emendamento propone di definire il discorso del 25%, a cosa si riferisce e di ancorare le indennità al presidente e ai consiglieri d'amministrazione alla normativa comunale come è già oggi perché oggi fa riferimento al Sindaco di 100.000 abitanti, quindi qui proponiamo di attribuire un'indennità ai sensi del decreto ministeriale n. 119/2000 rapportando il presidente all'assessore del Comune di Vicenza e il consigliere d'amministrazione ai consiglieri comunali, che è quello che è stato ribadito in ordine del giorno e più volte ribadito anche in Commissione sulla quale mi sembrava ci fosse l'accordo di quasi tutti.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 6. Contrari: 22. Astenuti: 4. Il Consiglio respinge.

Emendamento n. 7. Lo presenta il consigliere Meridio. Prego, consigliere.

Emendamento n.7

- MERIDIO: L'emendamento n. 7 richiama l'articolo 17 dello statuto che non viene modificato nello statuto, rimane quello che era prima, e invece con la consigliera Barbieri noi proponiamo una modifica. Perché questa iniziativa? Perché uno dei problemi dello stato giuridico del

trattamento economico del personale che lavora all'interno delle IPAB è l'applicazione del comparto di appartenenza. Oggi si applica alle IPAB nel Veneto il comparto degli enti locali, quindi i lavoratori delle IPAB che sono per il 90% figure di natura sanitaria, operatori sociosanitari, infermieri professionali, fisioterapisti, logopedisti, ecc., figure non previste all'interno del contratto degli enti locali, a tutte queste figure si applica il contratto degli enti locali con tutti i problemi. Quali sono i problemi? Il primo è che per esempio l'infermiere all'interno del contratto della sanità, quindi in ospedale, è considerato in categoria D, ex settimo livello, mentre l'infermiere all'IPAB è ancora sesto livello perché queste figure nel contratto degli enti locali sono così.

Analogamente ci sono differenze stipendiali sia per gli infermieri che per gli operatori sociosanitari o per le figure come i fisioterapisti, logopedisti, ecc. Siccome la scelta, non come dice il Dirigente e anche qui ancora una volta toppa, assessore, ci sono numerose sentenze che assegnano il potere di individuazione del contratto di appartenenza al C.d.A., sentenze che dichiarano questo. Il C.d.A. definisce qual è il suo ambito, ovviamente previa trattativa con le organizzazioni sindacali, e poi decide quale contratto applicare.

Io ritengo che una previsione statutaria aiuta il C.d.A. futuro dell'IPAB a fare una scelta di questo tipo, altrimenti continueremo ad assistere alla fuoriuscita di infermieri e operatori verso contratti come quello della sanità dove hanno dei vantaggi economici e anche giuridici. Nella Lombardia è già così, in molte IPAB a prevalente carattere sanitario, non quelle che si occupano di scuole ovviamente, hanno applicato il contratto della sanità, così anche in Emilia-Romagna e in Toscana, nel Veneto no. La materia non è ovviamente una competenza regionale ma è frutto delle trattative. Allora, credo che inserire nello statuto l'applicazione di questo comparto aiuterebbe sicuramente il C.d.A. a fare una scelta di questo tipo e la può fare.

- PRESIDENTE: Prego, assessore Giuliari.

- GIULIARI: Io rimango un po' meravigliato della sicurezza che ha sempre il Presidente nell'insegnare agli altri, allora mi domando, nel 2007 quando lei ha proposto la modifica dello statuto, perché non ha previsto questo? Nei dieci anni che è stato amministratore dell'IPAB perché non ha risolto questo problema? Io mi trovo di fronte ad una decisione presa dal Dirigente, confrontata con quella del direttore IPAB che è lo stesso direttore che lei aveva quand'era presidente, i quali dicono che l'attuale normativa vigente prevede questo. Le sue certezze non capisco come mai non sia riuscito ad esprimerle in dieci anni di amministratore dell'IPAB.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Ormai sono stanca di ripetere i soliti motivi, quello che è stato è stato. In questo momento dobbiamo essere tutti propositivi, assessore Giuliari, può darsi che il consigliere Meridio possa anche sbagliare ma io voglio anche una certezza dell'interpretazione data dal nuovo Dirigente, che su questa materia abbiamo visto anche in V Commissione sta imparando e abbiamo un commissario ma neanche lui ha tutto in testa.

Allora, probabilmente anche lei, assessore, penso che si debba demandare, ma deve anche essere presente, doveva confrontarsi con tutti e non per partito preso dire "Il Dirigente ha detto...", smettetela di dire "Perché la precedente Amministrazione...", siamo per voltare pagina, diciamo sempre che dobbiamo ripartire, non dobbiamo sempre avere il complesso di inferiorità, smettiamola di piangerci addosso. Stiamo chiedendo una cosa adesso, perché non la si può avere? Perché tu non l'hai fatta prima? Ma smettiamola!

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: È troppo facile la risposta, anche perché verrebbe da pensare che prima ci chiede l'unanimità, assessore, su un provvedimento così importante e poi fa queste uscite. Come facciamo a votarla all'unanimità con queste uscite? Mi scusi, abbia almeno il buon senso di non chiederlo. La volontà di votare lo statuto c'era ma con queste dichiarazioni che ha fatto se l'è persa per strada. Lei dimostra, assessore, anche la sua non conoscenza della materia perché per esempio nel contratto della sanità è da poco che hanno portato gli infermieri ad un livello diverso rispetto al passato, prima erano uguali al contratto delle IPAB e fino allo scorso anno c'era un tentativo a livello nazionale di fare un contratto unico per il comparto delle IPAB, poi non è andato in porto.

Questa è la motivazione per cui non si è fatto prima e comunque quando andrà a vedere l'IPAB troverà negli atti passati, anche con i sindacati, questa indicazione che veniva data. Non era possibile prima, oggi lo si può fare. Prendo atto che voi non volete che si applichi il contratto della sanità che ha delle caratteristiche giuridiche ed economiche migliori per i dipendenti dell'IPAB. Prendo atto che la vostra maggioranza non vuole che si applichi questo contratto perché è questo che state facendo.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro? Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Io non appartenevo alla scorsa Amministrazione, non voglio difendere l'operato assolutamente dell'Amministrazione passata, non mi interessa, mi interessa ragionare sul presente.

Io voterò a favore di questo emendamento perché credo che all'interno dell'IPAB ci sia un clima lavorativo pessimo che poi si ripercuote anche sugli ospiti, sugli utenti e credo che questa sia anche una delle cause dell'esodo continuo dei lavoratori, mi ricordo quando abbiamo fatto l'incontro con i sindacati, che dall'IPAB passano a lavorare in ospedale o comunque nel comparto della sanità.

Non mi interessa vedere il perché non è stato fatto, di chi è la colpa, io credo che un atteggiamento giusto sarebbe di esplorare se si può fare adesso, se c'è la volontà di farlo adesso per risolvere un problema che tocca i lavoratori e anche un clima che si ripercuote sugli ospiti, quindi chiedo all'assessore se c'è o meno questa volontà.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie. Io voterò a favore di questo ordine del giorno perché credo sia una strada da percorrere. Non riesco a capire perché non si voglia percorrere, tra l'altro è stata anche sollecitata da tutte le sigle sindacali questa possibilità, si tratta solo di vagliare la strada. Se nei piani precedenti non è stato fatto, pazienza, sbagliare è umano, però non è mica detto che se c'è una possibilità non si possa approfittare di questo. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Saremmo tentati ovviamente di votare questo emendamento per la fattispecie del contratto visto che il comparto della sanità, visti i discorsi che sono stati fatti prima. Io non vedo qua il direttore, come mai non è presente il direttore che ha dato il parere negativo? Perché ho bisogno di chiedergli una cosa, cioè il suo parere negativo da cosa deriva? Dal fatto che non è previsto adesso? È proprio questo che stiamo facendo con l'emendamento, cioè vorremmo che nello statuto venisse compreso. Quindi, se lo statuto dovesse recepire questo emendamento, di fatto c'è l'adeguamento al contratto quando lo si vuole. Chi me lo spiega questo tecnicamente? Questa è una disquisizione non da poco.

Signor Segretario, volevo fare un apprezzamento perché rispetto al Segretario Vetrano la voce della nostra segretaria questa sera è perfetta, è molto suadente, ma volevo solo dirle che

c'è un problema in questo emendamento che riporta un parere del tecnico dottor Iusuf Hassan Adde e siccome è un parere negativo rispetto al fatto che dice "In base alla normativa vigente le IPAB sono assoggettate alla disciplina del contratto nazionale degli enti locali", quindi voglio capire, un emendamento così fatto, dove dice "Facciamo in modo che lo statuto preveda che questo ente si assoggetti a oppure faccia riferimento anche al contratto sanitario", è possibile una volta che lo cambiamo che venga recepito dalla Regione o questo di fatto comunque lo inficia? Se lo inficia comunque io non vado a votare cose contro la legge, ma se questo cambiamento fa sì che l'IPAB possa andare a pescare da un altro settore, a me farebbe piacere perché ci sono delle importanti risoluzioni per il personale.

- SEGRETARIO GENERALE: Giuridicamente i contratti collettivi nazionali di lavoro degli enti locali prevedono adesso, a differenza degli anni passati, tra i soggetti destinatari del contratto anche le IPAB, quindi mentre prima non c'era nessuna dizione specifica adesso sono previste anche le IPAB. Ci sono stati degli enti che hanno provato negli anni passati ad applicare anche alle IPAB il contratto sanità. Chiaramente la Regione non può legittimamente approvare uno statuto che contiene questa previsione perché è in contrasto con il contratto nazionale del lavoro.

- CICERO: ... quindi dovrebbe essere il contratto nazionale di lavoro ad essere cambiato per poi poter prevedere anche per essere assoggettato a questo ...

- SEGRETARIO GENERALE: Attualmente vengono viste come prevalenti le funzioni di tipo assistenziale rispetto a quelle sanitarie, quindi solo le IPAB che dichiarano di avere delle funzioni di carattere prevalentemente sanitario possono applicare il contratto sanità.

- CICERO: Laddove invece la funzione è mista, non dichiarandolo, oggi lo statuto dichiara che è un intervento sociale e non sanitario.

- SEGRETARIO GENERALE: Esattamente, credo che la Regione non legittimerebbe mai una cosa del genere perché il contratto nazionale è quello degli enti locali.

- BARBIERI: ... sta parlando di sociosanitario, per cui c'è anche la componente sanitaria, quindi bisognerebbe fare un quesito perché la componente sanitaria esiste, non è solo sociale come può essere un asilo dove c'è la massima autosufficienza, dove esiste la figura dell'educatore e la figura sanitaria è residuale. Abbiamo che alcune case di riposo nell'hinterland hanno un infermiere professionale che passa una volta la settimana, gli altri sono educatori, però quando entriamo nel discorso sociosanitario vediamo che la figura professionale prevalente è quella sanitaria perché sono infermieri e non esiste la figura dell'educatore. Infatti, all'interno del Trento per tutti i reparti esiste la figura dell'animatore ma non esiste altro, sono solo figure sanitarie. Su questo che lei diceva è sociale, però qui non è sociale, è un discorso misto.

- SEGRETARIO GENERALE: Preciso, il contratto di lavoro usa la dizione, adesso io non ce l'ho qui però è di tipo "prevalentemente assistenziale" perché comunque il problema più grosso è che l'applicazione del contratto sanità, che sarebbe molto più oneroso, determinerebbe un lievitare della spesa del personale che chiaramente non trova copertura nella quota che è a carico della Regione perché adesso la parte coperta dalla Regione chiaramente copre le voci che sono quelle del personale rapportate alla tabella del contratto enti locali. Il contratto sanità è ben più oneroso e quindi non sarebbe a totale carico dell'ente o comunque degli ospiti e quindi dei familiari. Il problema è questo che delimita il campo dall'applicazione di un contratto all'altro perché in effetti siamo tutti consapevoli che oggi gli ospiti in una struttura

hanno delle grosse compromissioni sanitarie. Il problema più grosso è quello dell'inapplicabilità di istituti contrattuali come l'indennità di turno che gli operatori di IPAB non hanno perché non prevista dal contratto degli enti locali ma la sanità lo prevede. Ci sono delle distorsioni che sono assurde, però chiaramente hanno un impatto molto forte con quelli che sono i costi di gestione.

- PRESIDENTE: Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 19. Astenuti: 3. L'emendamento n. 7 è respinto. Emendamento n. 8, lo presenta il consigliere Meridio. Prego, consigliere.

### **Emendamento n.8**

- MERIDIO: Questo è un tema affrontato nel corso degli ordini del giorno, però teniamo a ribadire con la consigliera Barbieri e con il gruppo perché non si ripeta quello che è successo anche in passato, nel senso che il cambio di Amministrazione, anche con questa Amministrazione, ha fatto sì che si iniziasse in modo conflittuale, con un sacco di problemi legati alla non appartenenza politica, tant'è vero che è tardi ormai per cui non varrà la pena più di tanto parlarne, ma sarebbe facile ricordare i pasti a domicilio, le gare, tutti centri diurni messi in gara e poi alla fine invece con il commissario vengono assegnati e va tutto bene. Ho visto le proroghe sui centri diurni non so fino a quanto tempo per Villa Rota Barbieri, ma al di là delle posizioni che possono essere distinte io sono d'accordo con il Sindaco su una cosa, è meglio legare in un modo o nell'altro la vita di un C.d.A. con la vita dell'Amministrazione comunale, soprattutto di chi fa la nomina perché in altri casi, se è un altro soggetto, le cose possono essere diverse, però è meglio legarli. Come legarli? Io lo so che la Regione su questo è rigida, ho anche capito che il vostro confronto sugli emendamenti, sullo statuto è stato essenzialmente con il commissario, cioè con i tecnici dell'IPAB, non è stato con i funzionari della Regione. Io so ad esempio che questo è un pallino di guerra della Dirigente del settore della Regione che si occupa delle IPAB, però finché trattate a livello di IPAB e non trattate a livello regionale la cosa, mi viene in mente che quando abbiamo costituito Ipark, la srl, c'era il "No" della Regione, non eravate d'accordo neanche voi a quel tempo, ma c'era il no della Regione perché riteneva che non si potesse fare una Srl di un ente pubblico e si potessero fare solo cooperative. Discutendo con loro, tirando fuori le normative, esperienze, sentenze e pareri dei legali, poi ci siamo arrivati e l'abbiamo fatta.

È un peccato che vi siate fermati a trattare solo con l'IPAB di Vicenza e non siate andati in Regione, questo è il primo punto. Legare la durata con una norma transitoria come questa, che significa riconfermare la previsione attuale di fatto perché dire che due anni sono già stati fatti con i sei mesi del commissario rimangono sostanzialmente tre anni, quindi rimangono sempre cinque anni. Accorciate la vita del prossimo consiglio di amministrazione che scadrà a maggio o giugno del 2013 quando ci sarà già un nuovo sindaco che procederà alle nuove nomine e così via. Io auguro lunga vita al Sindaco in tutti i termini, ma se non ci sarà, perché sapete benissimo che non verreste rieletti, se questa Amministrazione decadde fra un anno, cosa succede? Il consiglio di amministrazione continua a rimanere in carica fino al 2013. Assessore, io credo che sarebbe giusto fare questa forzatura, se è una forzatura, e insistere con la Regione affinché il consiglio di amministrazione duri cinque anni ma decada con la decadenza o la cessazione del soggetto che ha fatto la nomina. Allora, supponiamo che nel 2013 vincerà la Lega, il PDL, governeranno loro, litigano e durano due anni. Bene, il consiglio di

amministrazione che verrà nominato dura invece cinque anni e torniamo a ripetere l'esperienza che abbiamo avuto in questi anni.

Allora, inseriamo questa norma, stralciamo la norma transitoria ed inseriamo una norma che lega la durata. La Regione non sarà d'accordo, pazienza.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 8. Contrari: 22. Astenuti: 2. Il Consiglio respinge.  
Emendamento n. 9. Prego, consigliera Bottene.

### **Emendamento n.9**

- BOTTENE: Innanzitutto volevo dire che a me sarebbe molto piaciuto che questa sera ci fosse stato un voto unanime sulla modifica dello statuto dell'IPAB, credo che sarebbe stato anche un bel segnale da dare alla città, però come mi sarebbe piaciuto quello, altrettanto non mi piace quello che sta avvenendo, non mi piace trovarmi uno statuto blindato. Mi chiedo anche perché, cosa siamo qui a perdere tempo, sinceramente perché avete deciso sin dall'inizio di votare in senso contrario a tutti gli emendamenti. Quindi sinceramente credo sia una perdita di tempo e uno spreco anche di denaro e uno costringere anche i dipendenti a stare qui ad assistere a questo teatrino inutile e quindi questo mi piace molto ma molto poco.

Avrei preferito uno spirito collaborativo, avrei preferito fare una collaborazione a partire dalla Commissione e vi dirò che l'impressione che ho avuto io è che in Commissione l'opposizione, le minoranze avevano questa intenzione, quindi mi è spiaciuto che anche lì non si sia andati fino in fondo. Io credo che poi nel lavoro comune e soprattutto su temi importanti sarebbe importante arrivare ad un lavoro comune e a un rispetto reciproco.

Per quanto riguarda questo emendamento la farò breve perché so che lo boccerete, quindi almeno da parte mia vi risparmio un po' di tempo. Riguarda il discorso della presenza del rappresentante del Comitato dei familiari alle riunioni del C.d.A.

Prima l'ordine del giorno è stato bocciato, è stato bocciato con una motivazione, adesso io chiedo che l'articolo 10 comma 1 che dice testualmente "le sedute del C.d.A. non sono pubbliche, non è ammessa delega per la partecipazione alle stesse" venga cambiato con "le sedute del C.d.A. non sono pubbliche, eccezione fatta per un rappresentante del Comitato dei familiari", quindi che sia consentita la presenza del rappresentante del Comitato dei familiari, ovviamente come rappresentante, il che vuol dire senza gettone e senza possibilità di voto. Credo sarebbe molto utile perché, come ho detto prima, quando il C.d.A. si trova a dover assumere certe decisioni, anche avere i diretti interessati da consultare, a cui chiedere magari qualche spiegazione, qualche informazione, credo che sarebbe utile. Poi fate quello che volete, bocciatelo pure, tra l'altro c'è anche il parere favorevole del Dirigente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Sull'emendamento n. 9 apro il dibattito per dichiarazione di voto. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Voterò a favore anch'io di questo emendamento perché va nella logica della discussione che abbiamo fatto sia sugli ordini del giorno che sull'emendamento che avevo presentato di stralcio dell'inserimento del Comitato dei familiari nello statuto. Questo è un modo per inserire il Comitato dei familiari e che abbia un ruolo, invece quello che avete adottato nello statuto è forse un modo per far pensare che sono importanti ma in realtà non

hanno alcun potere. Se entrano a far parte e partecipano anche in questo modo al C.d.A. secondo me è utile.

Non capisco una cosa, assessore, come mai su questo c'è il parere favorevole del Dirigente mentre su quello che stralciava questo argomento, che è l'altro emendamento, c'era il parere negativo? Non ho capito questa contraddittorietà perché è lo stesso tema posto, la finalità è la stessa ma da una parte c'è il parere negativo e dall'altra il parere positivo. Mi è un po' incomprensibile questa cosa, sicuramente la consigliera Bottene è più carina di me, non so se è questo il metro.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Anche il mio voto sarà favorevole e ringrazio la consigliera Bottene perché in maniera più pacata della mia, che è molto irruente, ha espresso e ribadito il concetto che poco tempo prima avevo detto io.

È inutile fare dei consigli comunali se già a cappello di queste nostre discussioni c'è un parere contrario. A questo punto forse, lo ribadisco ancora, è meglio che si dica "Minoranze, non partecipate più, voi non avete nessun diritto" e noi democraticamente accettiamo anche questo, ma la farsa che stiamo vivendo in questo momento la ritengo molto avvilente. Lo ritengo avvilente per me come persona ma ritengo che sia avvilente anche per tutte quelle persone che io sto rappresentando in questo momento.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Altri interventi? Finita la fase emendativa si passa al voto sull'emendamento n. 9. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 9. Contrari: 18. Astenuti: 3. L'emendamento è respinto.  
Emendamento n. 10 presentato dalla consigliera Bottene. Prego, consigliera.

### **Emendamento n.10**

- BOTTENE: Questo ripete un po' quello che era l'argomento dell'ordine del giorno di prima, cioè che vengano fissate e determinate in maniera chiara le indennità spettanti al C.d.A. e che vengano determinate in 1.000 euro per il Presidente e corresponsione di un gettone di presenza corrispondente all'importo di quello spettante ai consiglieri comunali per gli altri componenti.

Permettetemi di dire una cosa su un emendamento votato prima. Sull'emendamento n. 3 dove io ho dato voto favorevole mi è stato detto che il dare voto favorevole al punto in cui dice "Uno dei componenti il Consiglio deve essere espressione autonoma della minoranza consiliare comunale" era in totale contrasto con quello che ho detto finora, cioè che le nomine non devono essere legate ad appartenenze partitiche o politiche. Io voglio dire anche pubblicamente che non vedo assolutamente questo contrasto perché anche il sindaco fa delle nomine e può nominare dei tecnici, ovviamente dei tecnici di sua fiducia. La stessa cosa vale per quanto riguarda la minoranza, la minoranza nomina uno dei membri del C.d.A. una persona di sua fiducia, non deve necessariamente avere appartenenze partitiche, quindi non mi sembra assolutamente che le due cose siano in contrasto. Siccome mi è stato detto volevo dirlo pubblicamente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Sull'emendamento n. 10 è aperto il dibattito per dichiarazione di voto.

Prego, consigliere Meridio.



- MERIDIO: Siccome l'emendamento va nella stessa direzione dell'emendamento che abbiamo presentato con la consigliera Barbieri, e ricordo che anche prima su questo c'era il parere favorevole anche del Dirigente, anche se preferivo ancorarlo all'assessore e al consigliere comunale, però l'importante è porre un limite maniera che non ci sia l'autonomia del C.d.A. di decidere dove portare. Preferivo l'altro, però siccome va nella stessa direzione voteremo a favore anche di questo emendamento.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Altri consiglieri chiedono di intervenire? No, andiamo alla votazione dell'emendamento n. 10. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 22. Astenuti: 1. L'emendamento n. 10 è respinto. Emendamento n. 11, la presentatrice è la consigliera Bottene. Prego, consigliera.

### **Emendamento n.11**

- BOTTENE: Questo è un emendamento che ricalca quello che è stato presentato prima dal consigliere Meridio, cioè prevedere la nomina di un direttore sanitario da inserire nell'articolo 8. A questo punto vi risparmio un po' di tempo, lo ritiro perché tanto avete bocciato l'altro, per cui la vostra intenzione è quella di bocciare tutto.

- PRESIDENTE: L'emendamento ritirato. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 50. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: C'è stato un equivoco, pensavo lo facesse il mio collega. Noi riteniamo positivo che lo statuto sia stato aggiornato ancorché alla fine gli aggiornamenti riguardano aspetti minimali. Il nostro voto sarebbe stato diverso se la proposta emendativa che abbiamo illustrato fosse stata almeno in parte accolta. Registriamo una maggioranza chiusa che prende le sue decisioni e le porta avanti, quindi non possiamo che dare un voto contrario al provvedimento.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Nessuno, si vota il provvedimento. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: 7. Astenuti: 1. Il Consiglio approva il provvedimento. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 28. Contrari: nessuno. Astenuti: 4. Il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO LI

P.G.N. 30970

Delib. n. 28

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO-EDILIZIA PRIVATA, GESTIONE ENERGETICA, SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE. – Gestione dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche. Istituzione del “Comitato Tecnico per il Paesaggio”.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 51 “Dipartimento del territorio, edilizia privata, gestione energetica, sportello unico, attività produttive”, relatore del provvedimento è l’assessore Cangini. Prego, assessore.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Cercherò di essere sintetico nonostante il complesso sistema normativo.

Con questa delibera, che sottopongo alla vostra attenzione e alla quale spero vogliate dare unanimemente il voto come fatto in Commissione Territorio, riguarda il discorso paesaggistico. Cosa succede? Noi ci adeguiamo anche alla normativa di legge, nel senso che eravamo andati avanti fino al dicembre scorso con la cosiddetta UBA, la Commissione Urbanistica per il Paesaggio. La Regione non ha mai fatto il piano paesaggistico, siamo sempre andati con le proroghe fino al dicembre scorso ...

(interruzione)

... ulteriore proroga, ma a febbraio quando è uscito il decreto non c’era il regime di transitorietà, quindi la proroga non c’è stata.

A marzo la Giunta regionale ha emanato una deliberazione in cui ha confermato sempre il doppio aspetto di controllo e autorizzazione per quanto riguarda l’aspetto paesaggistico e l’autorizzazione urbanistico-edilizia, cioè bisogna che queste due funzioni siano sbindate. Noi finora l’abbiamo fatto fino a dicembre con questa Commissione che era nominata dal Consiglio comunale, l’ultima volta l’ha fatta il commissario nel marzo 2008, in cui con queste persone esterne veniva dato il parere sul paesaggio.

Ritenendo che il Comune di Vicenza abbia all’interno della sua struttura queste capacità tecnico-professionali, anche su indicazione del capo dipartimento abbiamo studiato questa nuova organizzazione, andiamo ad istituire questo Comitato tecnico per il paesaggio con persone che fanno parte della nostra struttura ma che rispondano ai requisiti professionali che la legge prevede. Quindi, anche noi abbiamo architetti iscritti all’albo che possono fare questa funzione, oltremodo risparmiamo anche un po’ dal punto di vista del bilancio.

Questo Comitato svolgerà la sua attività conferita anche dal Consiglio comunale esprimendo i pareri preventivi obbligatori e vincolanti, dopodiché la pratica viene mandata alla Sovrintendenza la quale deve esprimere in 45 giorni un parere obbligatorio e vincolante. A differenza di prima, se per caso nei 45 giorni non si esprime deve essere comunque fatta una conferenza di servizi perché deve comunque esprimersi. Prima, con i 60 giorni, se non si esprimeva si poteva proseguire.

Al Comitato tecnico che verrà istituito nel nostro Comune, nell’ambito del Dipartimento del Territorio, verrà affidato anche quello che era già affidato all’ufficio Unesco, quindi diamo anche a questo Comitato la prerogativa di tutela del paesaggio per quanto riguarda l’Unesco.

Come vi dicevo abbiamo il personale adeguato per svolgere questa materia, questa competenza, ci sarà una figura dirigenziale non nuova ovviamente, verrà incaricato, questo lo vedrà la Giunta comunale. Perché veniamo in Consiglio comunale? Veniamo in Consiglio

comunale perché dobbiamo destituire praticamente la vecchia UBA, che era stata nominata dal commissario ma eletta dal Consiglio comunale perché il commissario si è sostituito al Consiglio comunale che decadeva, per istituire questa nuova figura di Comitato tecnico, dando mandato alla Giunta di fare questa differenziazione della normativa alla quale dobbiamo adeguarci e di nominare il personale che sarà ritenuto adeguato a questa nuova funzione.

Pertanto, dopo l'approvazione da parte del Consiglio ci sarà anche la delibera di Giunta che va ad individuare le figure che andranno a svolgere questa importantissima funzione perché si rifà ad una vecchia legge del '39 che tutela il paesaggio, che poi è stata ribadita dal decreto legislativo, il cosiddetto Codice dei beni culturali e del paesaggio, chiamato anche codice Urbani dal ministro che ha fatto questo decreto. È importantissimo perché va a tutelare il paesaggio.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Su questa proposta la Commissione competente si è espressa unanimemente, quindi è possibile eliminare il dibattito, a meno che tre consiglieri o un capogruppo lo richiedano. Non c'è nessuna richiesta in questo senso, dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: È un provvedimento interessante, assessore, ed è anche una sfida quella di riuscire ad intervenire su aspetti edilizi dove la normativa guarda assolutamente all'interesse del privato più che al decoro pubblico, quindi il tentativo a mio avviso è anche apprezzabile e merita un giudizio favorevole anche dal gruppo del PdL.

- PRESIDENTE: Grazie. Si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 30. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità.

OGGETTO LII

P.G.N. 30971

Delib. n. 29

EDILIZIA PRIVATA – Intervento edilizio in località Saviabona – Approvazione schema di convenzione.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 52. Prego, assessore Cangini.

- CANGINI: Siamo nell'attuazione del Piano frazioni, con questa delibera andiamo ad approvare una convenzione che la scheda che ci è ritornata dalla Regione ci obbliga a fare con il privato.

La normativa ci impone di fare questa convenzione con il privato che prevede: la demolizione di una parte muraria, di un muretto esistente indicato nella scheda; la realizzazione e la cessione a titolo gratuito di un'area verde attrezzata di superficie pari a 618 mq. Qui era venuto in mente anche a voi, ne avevamo ragionato in Commissione Territorio, se non era da fare un discorso relativo alla gratuità dell'area ma che fosse non in capo al Comune ma al privato. Purtroppo, come si era ragionato in Commissione Territorio, non è possibile perché la scheda regionale contiene proprio questa prescrizione tassativa alla quale dobbiamo adeguarci. Sono anch'io orientativamente contrario a prenderci in corpo piccole aree verdi da manutentare, però in questo caso siamo obbligati a farlo perché la scheda regionale ce lo impone. Infine, lo stanziamento di 10.000 euro per opere di interesse collettivo legate alla zona di Saviabona.

Esaminata in Commissione Territorio, i commissari presenti hanno ritenuto questa convenzione, che obbligatoriamente viene in Consiglio comunale, una buona convenzione che ovviamente prevede tempi di realizzo e sanzioni se non viene affatto l'intervento previsto nei tempi e nei modi previsti da questa convenzione stessa. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Io intervengo perché è un po' di tempo che ribadisco che dobbiamo trovare soluzioni a queste convenzioni perché abbiamo visto nel tempo cos'è successo.

Le convenzioni che sono state fatte negli anni precedenti, certe convenzioni sono ancora da sistemare, sono ancora da visionare, quindi sono anni ed anni che sono là in attesa che qualcuno trovi la soluzione e quindi faccia la verifica e poi il parco oppure l'impianto di illuminazione pubblica realizzata dal privato che poi deve diventare pubblico e nessuno fa il collaudo. Io ringrazio l'assessore perché finalmente all'interno di questa delibera, che è la prima delibera che arriva, laddove non si dà l'abitabilità al privato finché non è stata approvata la convenzione, finché il privato non restituisce quello che doveva fare. Quindi, io ringrazio l'assessore che finalmente riusciamo a cambiare questa cosa e finalmente anche certi parchi, come quello di via Zuccato fermo da tre anni, recintato e abbandonato a se stesso. Quindi, con questa delibera questa Amministrazione ha iniziato una strada diversa e spero continui su questa strada. Quindi, a nome del gruppo del Partito Democratico noi voteremo a favore. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Anch'io voterò a favore. Una precisazione perché non ho capito una cosa, assessore, se magari mi può rispondere. Suap è un acronimo che sta per sportello unico per le attività

produttive? Lo Sportello unico è stato regolamentato dal DPR 447/98 attuativo di diverse normative statali di recepimento di direttive comunitarie. Lei sa che sono escluse le attività residenziali per le quali esiste o dovrebbe esistere lo sportello unico per l'edilizia.

La superCommissione che abbiamo approvato poc' anzi anche con il voto del PdL dovrebbe servire per tutte le nuove costruzioni in zona vincolata. A questo punto mi è sorto un dubbio rispetto alla delibera che andiamo in approvazione adesso, io penso che lei abbia citato in delibera il Suap perché c'è la gestione energetica, ma il Suap si occupa principalmente di attività mosse da un imprenditore. Le dico questo perché, poi magari le darò copia, con protocollo 280/2010 il Consiglio di Stato, adunanza della sezione del 08/02/2010, parere chiesto dal Ministero per la semplificazione normativa, consigliere relatore per il ministero Giuseppe Rocca avvocato, si cita espressamente nella rivisitazione che si sta dando del Suap a livello nazionale, la riduzione delle norme e quant'altro: "Lo sportello unico per le attività produttive, individuato quale canale unico tra imprenditore e Amministrazione per eliminare ripetizioni istruttorie e documentali, dà il segno che la figura che andrà a ricoprire quel ruolo", mi pare che da noi sia il geometra Gregori, "dovrebbe essere l'istruttore che regola tutte le altre istruttorie", cioè sta in capo a lui seguire anche il lavoro degli altri dirigenti e poi riferire lui all'imprenditore che va, tant'è vero che, sempre il Consiglio di Stato, parere al ministero, si dice "Qualora i comuni non abbiano il personale o qualora i comuni non abbiano ottemperato determinate normative, fatto salvo ... interviene la Camera di Commercio".

Peraltro, rispetto al dubbio che avevo sulla delibera, così com'era scritta, sull'inserire la parola Suap nella delibera in oggetto su Saviabona, in riferimento all'aspetto energetico che dicevo prima, il parere del Consiglio di Stato del 02/02 chiesto dal Ministero della riduzione delle norme dice "L'articolo 2 dello schema che delimita l'ambito di applicazione del provvedimento esclude esplicitamente gli impianti e le infrastrutture energetiche". Allora, mi avete inserito in una delibera che parla di residenza, il Suap, immagino che l'abbiate inserito per l'aspetto energetico, ma allora non avete letto l'ultima parte della normativa che lo esclude categoricamente.

In buona sostanza, vista l'ora, facciamo un approfondimento e soprattutto quando si parla di Suap, siccome è una cosa molto delicata perché non è una cosa come mi potrebbe meglio spiegare un uomo di legge come l'amico Francesco Vettori, non è un'istanza che noi decidiamo di legge qui in Italia ma è un recepimento della normativa europea, quindi è una cosa sovraordinata rispetto al nostro ordinamento ed è per quello che il ministero chiede un parere anche al Consiglio di Stato. Quindi, quando scriviamo le delibere proviamo, se ce la facciamo, ad approfondire bene anche gli ultimi aspetti normativi magari per non scrivere cose che poi formalmente ci stanno, però magari se poi andiamo ad approfondire meglio sono un di più. Comunque voterò a favore e le chiedo per il futuro anche di stare magari con l'ufficio legale al passo delle ultime normative in materia, anche in merito ai pareri che il ministero per la semplificazione normativa sta chiedendo di frequente nel 2010 al Consiglio di Stato. La ringrazio.

- PRESIDENTE: La ringrazio. Non ho nessun altro iscritto a parlare, chiudo la discussione generale. Ha chiesto la parola l'assessore. Prego, assessore.

- CANGINI: Le osservazioni fatte sono sicuramente pertinenti dal punto di vista procedurale e della legge, però nel punto 2 è scritto "autorizzare il direttore al servizio edilizia privata gestione energetica e Suap" perché fa in capo ed è la dizione del nostro Assessorato, non perché ci sia una valenza particolare nella parola Suap sulla quale lei, giustamente, si è soffermato con quanto deliberato anche dal Consiglio di Stato, però è solo una dizione dell'Assessorato.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.
- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. La proposta di deliberazione è approvata.

OGGETTO LIII

P.G.N. 30978

Delib. n. 30

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA – Acquisto di n. 2 unità immobiliari all'interno del complesso denominato "Villaggio Giuliano" in Vicenza Via G.B. Bertolo, dall'Agenzia del Demanio – Filiale Veneto.

- PRESIDENTE: Delibera n. 53, relatore del provvedimento è l'assessore Giuliani. Prego, assessore.

- GIULIARI: È una delibera molto semplice che ha visto il voto unanime in Commissione. Parliamo del Villaggio Giuliano quando nel '99 l'Amministrazione ha acquistato la proprietà a titolo gratuito di tutti gli alloggi, sono 88 alloggi attualmente di edilizia residenziale pubblica, erano rimasti fuori perché di proprietà del demanio due piccole particelle dello stesso complesso. È stata avviata con l'agenzia del demanio la procedura per la vendita di queste due unità, che sono due piccoli negozi, richiedendo al Comune di manifestare la volontà di esercitare il diritto di prelazione. Se vi ricordate è in atto un progetto di riqualificazione urbana di quel villaggio, abbiamo ritenuto opportuno acquistare, vista anche la cifra che complessivamente poco meno di 29.000 euro, in modo tale che qualora arriverà il finanziamento dalla Regione possiamo anche utilizzare queste due unità per fare una progettualità che veda un unico proprietario, il Comune, oltre agli altri 16 proprietari privati degli appartamenti che in questo caso sono di proprietà di alcuni cittadini mentre gli altri ottantotto sono tutti del Comune. Quindi è una delibera che va proprio nella logica del buon senso e chiedo al Consiglio di esprimersi al riguardo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Gli scrutatori sono Sgreva, Borò e Volpiana. Il parere è unanime, si può obliterare il dibattito? Nessuno chiede di farlo, dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO LIV

P.G.N. 30984

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 28.1.2010 dai cons.Sorrentino e Rucco, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito all'assegnazione dei locali dell'ex bocciodromo di via Rossi.

“Nel Giornale di Vicenza di tre giorni fa, viene data notizia dell’assegnazione da parte del Comune dell’ex bocciodromo di via Rossi ad alcune associazioni.

Stamane vengono riportate dalla stampa le prime polemiche che tale provvedimento ha suscitato.

Soltanto poche settimane fa, al momento in cui era stato pubblicato il bando per l’assegnazione, avevamo preannunciato che la struttura darebbe stata assegnata ad organizzazioni che gravitano nell’area della sinistra antagonista.

In sostanza, avevamo già avvisato, a Vicenza sorgerà un nuovo Centro Sociale, che prenderà il posto e la funzione del Centro Ya Basta, demolito durante la pregressa amministrazione.

Difatti le associazioni che usufruiranno del capannone non sono certo apolitiche ma sono composte dei medesimi soggetti che frequentano oggi il Capannone sociale e che frequentavano Ya Basta.

E’ facile immaginare che i Vicentini saranno costretti a subire gli stessi problemi che soffrono i cittadini di Padova e di Venezia con i Centri sociali Pedro e Rivolta.

Un bel regalo al quartiere Ferrovieri che, dopo la Wisco, si trova ad affrontare un’altra emergenza.

Un bel regalo ai giovani di Vicenza, che da tempo chiedono un Centro giovanile dove, senza preclusioni e schieramenti di parte, si possa creare un polo di aggregazione e di cultura.

Sappiamo bene che tale provvedimento non piace neanche alla Maggioranza e che esso è stato voluto personalmente dal Sindaco, in seguito ad una promessa fatta all’indomani del suo dietro front sulla faccenda Dal Molin.

Un prezzo da pagare, in cambio di atteggiamenti non bellicosi da parte della sinistra antagonista.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

un dibattito urgente del Consiglio Comunale affinché

- 1) il Sindaco spieghi l’iter procedurale con il quale si è proceduto all’assegnazione dell’ex bocciodromo di via Rossi.



- 2) Il Consiglio comunale esprima in un ordine del giorno la propria contrarietà alla creazione di Centri Sociali a Vicenza e chieda la revoca della concessione de qua.
- 3) Il Consiglio comunale inviti la Giunta prevedere finalmente un Centro giovanile e di aggregazione senza schieramenti di parte, aperto a tutti ed integrato nella comunità.

Vicenza 28/1/10

Valerio Sorrentino  
F.to V. Sorrentino

Francesco Rucco  
f.to F. Rucco”

- PRESIDENTE: C'è una richiesta di dibattito, oggetto 54, presentata dai colleghi Sorrentino e Rucco. Non ci sono i consiglieri, qual è l'accordo? È aperto il dibattito. Nessuno, chiudo il dibattito.

## OGGETTO I

P.G.N. 31556

AMMINISTRAZIONE – Comunicazione del risultato del referendum comunale consultivo di iniziativa popolare svoltosi domenica 10 settembre 2006 (art.11 dello statuto del Comune).

- PRESIDENTE: Comunicazione del risultato del referendum comunale consultivo di iniziativa popolare svoltosi domenica 10/09/2006, articolo 11 dello statuto del Comune. Chi legge la comunicazione?

- DALLA POZZA: Com'è noto, domenica 10/09/2006 si è svolto il primo referendum comunale consultivo di iniziativa popolare. L'istanza referendaria promossa dal Comitato "Più democrazia", sottoscritta da 5075 elettori, l'articolo 9 dello statuto prescrive la sottoscrizione di almeno 4000 elettori, è stata depositata in Segreteria generale il 13/02/2006.

Questo è il quesito referendario ammesso con tre voti favorevoli e due contrari dal Comitato di esperti previsto dall'articolo 10 dello statuto e dall'articolo 5 del regolamento comunale degli istituti di partecipazione "Sei tu favorevole all'introduzione nello statuto comunale dei referendum abrogativo, propositivo e abrogativo-propositivo, indetti con le firme del 2% della popolazione avente diritto al voto, con il quorum del 10% degli aventi diritto al voto nelle materie nelle quali il Consiglio comunale e la Giunta comunale hanno competenza deliberativa, eccettuate quelle escluse dall'articolo 9, comma 2, dello statuto comunale e dal D.Lgs. 267/2000 con l'obbligo per gli amministratori di adottare entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato del referendum, gli atti e i provvedimenti necessari all'attuazione completa della volontà popolare espressa dal voto?". Il seggio centrale per il referendum riunitosi l'11/09/2006, il giorno successivo alla consultazione referendaria come dispone l'articolo 21 comma 2 del regolamento degli istituti di partecipazione, ha trasmesso nella medesima data al Sindaco il verbale delle operazioni relative all'accertamento del numero di elettori che hanno votato e del risultato della votazione.

L'ufficio ha attestato il risultato del referendum consultivo come segue: elettori maschi 40.907, elettrici femmine 47.163, totale lettori 88.070. Votanti maschi 5488, votanti femmine 6213. Totale 11.701 pari al 13,29% degli aventi diritto al voto. Risultato della votazione: voti attribuiti alla risposta affermativa sì: 10.583 pari al 90,45%; voti attribuiti alla risposta negativa no: 1019 pari all'8,71%. Il risultato del referendum viene portato a conoscenza del Consiglio comunale per il relativo dibattito, così come dispone l'articolo 11 dello statuto comunale.

- PRESIDENTE: Apro il dibattito. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Solo per fare una breve comunicazione, la settimana scorsa abbiamo fatto una riunione della Conferenza dei Capigruppo, all'interno di questa riunione è stata approvata anche una proposta presentata dal presidente Poletto che riguarda l'istituzione di una Commissione costituente ai sensi dell'articolo 33 dello statuto e 60 del regolamento che prevede praticamente la revisione di una serie di norme statutarie e regolamentari che ovviamente hanno bisogno di essere attualizzate rispetto al fatto che il regolamento e lo statuto del Comune di Vicenza risalgono agli anni '90, hanno avuto poi successivamente dei rimaneggiamenti e dei rifacimenti, però in sostanza il corpo dal nostro statuto è vecchio ormai di vent'anni, come la fotografia che ho fatto vedere questa sera a qualche amico. Quindi, per questo motivo noi riteniamo che la questione statutaria, praticamente questa sera la delibera esauriva il suo iter con la lettura, nel senso che questa era la sola presa d'atto dei risultati di un

referendum ormai datato, però riteniamo che si debba aprire comunque un dibattito all'interno di quella Commissione anche sul tema dei referendum.

Per questo motivo ritengo sia opportuno far presente alla Commissione che uno degli argomenti da trattare, così come la questione del difensore civico, così come la questione del decentramento che sarà da rivedere dopo le ultime novità in materia legale, una delle altre questioni da trattare sarà proprio quella dei referendum e quindi rimando a quella sede una discussione più approfondita sul tema.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Presidente, intanto le chiedo qual è l'iter successivo. Dopo la comunicazione, il dibattito si esaurisce questa sera? Che altri passi successivi sono previsti perché mi pare che ci sia una scadenza dopo 30 giorni ...

- PRESIDENTE: Si esaurisce questa sera perché il dibattito si svolge questa sera.

- BOTTENE: Sono passati quattro anni da quando si è votato a quel referendum, quattro anni e due anni di questa Amministrazione per fare arrivare l'argomento in Consiglio.

Io credo sia giusto ampliare quelli che io definisco spazi di democrazia e favorire il più possibile la partecipazione diretta dei cittadini alla gestione della cosa pubblica. Se vi ricordate anche in campagna elettorale si è tanto parlato di palazzo di vetro, un modo per poi non mettere le tendine oscuranti al palazzo di vetro è anche inserire nello statuto la possibilità dei tre tipi di referendum. Siamo sempre di più di fronte ad uno scollamento totale fra la politica e i cittadini e anche le ultime elezioni regionali con il forte tasso di astensionismo ne sono state una dimostrazione e l'unico sbocco possibile che io vedo per sanare questa distanza che è sempre più incolmabile è proprio quella di avvicinare le persone alla politica e questo può essere un modo che tra l'altro consente anche alla città di esprimere quella che è la propria opinione e ai cittadini di incidere su quelle che sono le scelte che poi li riguarda direttamente. Io ho sempre detto e sono convinta che il ruolo del cittadino deve essere un ruolo attivo, non può esaurirsi nel mettere una croce sulla scheda elettorale per poi disinteressarsi di tutto. Tra l'altro, se avessimo avuto la possibilità di avere il referendum per esempio la questione del Dal Molin sarebbe stata completamente diversa, noi purtroppo in quel momento non l'abbiamo avuto. Mi veniva da ridere oggi ad inizio Consiglio sentire il consigliere Sorrentino che parlando della PTS ha detto che non si erano mai visti in città 600 famiglie scendere in piazza. Mi spiace non ci sia ma deve avere proprio la memoria corta perché in questa città non solo si sono viste 600 famiglie, ma si è vista un'intera città scendere in piazza con scelte fatte da loro. Forse le cose si preferisce dimenticarle, si dimenticano e si rimuovono assolutamente.

L'istituto del referendum è un istituto che va inserito, a me va benissimo che lo si prenda in considerazione nella revisione dello statuto e spero che sia fatto tenendo conto di quella che è la volontà espressa nel referendum perché sicuramente va regolamentato perché non se ne abusi o ponendo il paletto di non più di una volta all'anno, ecc., secondo me anche alzando poi il numero necessario di firme, però è uno strumento assolutamente prezioso. Strumento prezioso che è stato adottato da tantissime città in Italia e se poi andiamo a vedere all'estero la situazione è ancora migliore perché basti vedere la Svizzera che fa su base referendaria scelte importantissime. Non entro neanche nei dettagli di quelle che possono essere le cose, il quorum, non quorum, dove fissarlo perché ne parleremo in Commissione e spero almeno lì questa volta di trovare uno spirito aperto e collaborativo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Colombara.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Solo per testimoniare in questa sede come questo tema sia stato preso in considerazione sin dall'inizio dell'avvio di questa Amministrazione con incontri informali che si sono tenuti con il Comitato e anche con le sedute che si sono avute con la I Commissione nella quale il tema è stato ampiamente dibattuto. Voglio lasciare una traccia per il dibattito successivo, i temi naturalmente sono quelli incentrati sul quorum che è necessario e che vede un dibattito ampio in Italia perché ci sono posizioni, le più disparate, e sul numero delle firme necessarie. Quindi, credo che una parte del lavoro sia stato fatto, credo sia da affidare a questa Commissione, della quale abbiamo appreso l'istituzione, e questo è il percorso da fare.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Naturalmente questo è un tema delicato, un tema importante nella città, forse in molte città, anche in alcuni capoluoghi, penso anche a Venezia per dire una città vicina, questo strumento c'è già e a noi manca. Quindi su questo tema tra l'altro la nostra lista è sempre stata molto sensibile, cioè quello di cercare di trovare gli strumenti per aumentare il livello di partecipazione alla vita democratica di una città. Crediamo che uno strumento come il referendum abrogativo e propositivo-abrogativo possa avere una funzione non solo di avvicinare i cittadini alla politica ma anche possa avere una funzione di collaborare con la democrazia rappresentativa. Sembra quasi che voler introdurre questo strumento sia in forma polemica rispetto all'attuale forma di democrazia rappresentativa che c'è nel nostro Comune, in realtà noi crediamo che questa proposta invece vada ad integrare. Ci sono delle tematiche delicate, delle tematiche che riguardano tutti che è bene a volte sentire cosa ne pensano tutti i cittadini. Naturalmente questo strumento deve essere normato e tutelato, bisogna evitarne gli abusi, bisogna evitare che poi si sminuisca, cosa che sta succedendo un po' a livello nazionale per il referendum abrogativo dove la partecipazione dei cittadini è sempre più bassa, in quanto questo strumento ha perso di significato.

Noi crediamo che questo sia uno strumento altamente significativo e che vuole aprire le porte ai cittadini e a chi della città se la sente di partecipare. "Delegare potere alla gente", che è il titolo di un documentario e di un libro, significa anche affidarsi ai propri concittadini e assieme a loro stabilire quello che è il futuro della città. Naturalmente va normato quello che riguarda l'accesso delle firme, se si vuole introdurre o meno un quorum e i campi di applicazione, però crediamo che come esiste in molti altri comuni anche nel nostro Comune questo strumento sia importante.

Detto questo ho presentato, chiedo scusa anche per la forma poco elegante, nel senso che non pensavo che arrivasse ...

- PRESIDENTE: Non lo riproduciamo perché altrimenti non finiamo più ...

- ZANETTI: Lo spiego in due minuti. È un documento che è un ordine del giorno in cui essenzialmente si dà mandato alla Commissione costituente, quella che già prima citava il collega Formisano, di elaborare una proposta di inserimento dello statuto. Questo un po' per dare risposta a quei cittadini che si sono espressi e anche un po' perché può essere uno strumento utile nel nostro statuto. Quindi è un documento che serve solo a far esprimere il Consiglio comunale su questo tema.

- PRESIDENTE: Grazie. Sono stati presentati due ordini del giorno. Il primo dal consigliere Zanetti e il secondo dalla consigliera Bottene. Il primo è già stato presentato, illustrato, quindi lo metto in votazione. Leggo il dispositivo

### **Ordine del giorno n.1**

“Visto l’esito del referendum di iniziativa popolare svoltosi domenica 10 settembre 2006;

Considerata la partecipazione attiva diretta dei cittadini come valore aggiunto della democrazia rappresentativa su temi di particolare rilevanza per la città;

Riconosciuta l’importanza di aumentare il livello di partecipazione dei cittadini nelle scelte che riguardano la comunità civile,

impegna

L’amministrazione comunale e la Commissione consiliare costituente ad elaborare una proposta di inserimento nello statuto comunale e nel regolamento degli istituti di partecipazione i referendum di tipo abrogativo, propositivo e abrogativo propositivo.

F.to Filippo Zanetti  
f.to Stefano Soprana  
f.to Sgreva Silvano”

f.to Formisano  
f.to Cristina Balbi

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? È un’espressione di volontà politica in cui si dà indicazione alla Commissione speciale di esprimere una proposta di questo tipo, poi i contenuti della proposta sono lasciati al dibattito politico. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 20. Contrari: 1. Astenuti: 2. Il Consiglio approva.  
Consigliera Bottene, vuole illustrare il suo ordine del giorno leggendo anche il dispositivo?

### **Ordine del giorno n.2**

- BOTTENE: Ricalca un po’ quello del consigliere Zanetti, salvo un richiamo esplicito a quello che è il contenuto del quesito referendario del 2006. Leggo il dispositivo:

“Considerato il contenuto del quesito del referendum consultivo tenutosi a Vicenza il 10/09/2006, il consiglio comunale si impegna ad introdurre nello statuto comunale e nel regolamento degli istituti di partecipazione i referendum abrogativo, propositivo e abrogativo propositivo e a definirne entro sei mesi caratteristiche, contenuti e regole.”

Ovviamente qui non c’è il richiamo alla Commissione perché era stato preparato prima, quindi non potevo immaginare quello che avrebbe detto.

- PRESIDENTE: Forse ci vorrà un po’ più di sei mesi.

- BOTTENE: Aggiungiamo una parola? ...

(interruzione)

... non è uguale, Docimo, le parole hanno un peso, considerato il contenuto del quesito del referendum.

- PRESIDENTE: Vuole specificare?

- BOTTENE: Partendo dal quesito del referendum, cioè tenendo conto almeno di quello senza partire e intraprendere una strada nuova che può essere assolutamente divergente, io la intendo così.

- PRESIDENTE: Questa volta io ho capito e il Sindaco no.

- BOTTENE: Signor Sindaco, considerato il contenuto del quesito del referendum consultivo tenutosi nel 2006, io adesso non ce l'ho davanti il quesito e non me lo ricordo nemmeno a memoria, considerato quel quesito che comunque chiedeva l'istituzione dei tre tipi di referendum, il Consiglio comunale si impegna ad introdurre nello statuto comunale e nel regolamento degli istituti di partecipazione i referendum abrogativo, propositivo e abrogativo propositivo e a definirne entro sei mesi caratteristiche, contenuti e regole. Quindi, caratteristiche, contenuti e regole andranno demandati alla Commissione speciale che concorderà ...

- PRESIDENTE: Quel quesito prevedeva quorum e numero di firme necessarie di un certo tipo, allora la consigliera Bottene dice "Sull'onda ...

- BOTTENE: No, Presidente, prevedeva, ed è anche scritto, definendone caratteristiche, contenuti e regole, quindi è chiaro che quelle andranno definite e condivise. Non è che sia un richiamo, secondo me è un richiamo al risultato più che ai singoli punti. Io avevo messo sei mesi perché per carattere quando si deve fare una cosa passo subito all'azione, noi donne siamo molto pragmatiche, non vogliamo mai perdere tempo, però non so come si può superare l'empasse. Si può fare una variazione?

- PRESIDENTE: Se lei dice che i sei mesi non ci sono più, i sei mesi non ci sono più, c'è una prassi.

- BOTTENE: Allora lasciamo perdere.

- PRESIDENTE: La consigliera Bottene dice di obliterare i sei mesi, quindi non c'è più riferimento temporale. Guardate che la Commissione lavorerà per un po' di tempo perché l'obiettivo è quello di concludere i lavori entro la fine della legislatura. Dobbiamo istituirla, adesso faremo la delibera, andremo in Consiglio comunale e poi istituiremo la Commissione, non è che finisca in tre mesi questo lavoro, è un lavoro lungo.

- BOTTENE: Certo che prevedere anche tre anni per dare risposte a dei cittadini, che si sommano ai quattro già trascorsi, saremmo a sette anni e mi sembra sinceramente un po' troppo.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Condividendo il fine perché ho presentato anch'io un ordine del giorno, quello che mi mette un po' in difficoltà è la scadenza ma mi sembra che su questo siamo d'accordo di ...

- PRESIDENTE: Non c'è più, l'ha eliminata.

- ZANETTI: Credo sia scontato che il punto di partenza è il quesito, però tutto il discorso sul quorum, raccolta firme, cioè il quesito parlava del 2% dell'elettorato come firme e del 10% come quorum. Per carità, io personalmente potrei anche essere d'accordo, però votare

quest'ordine del giorno così scritto impegna su questi numeri sì o no? Questo andiamo a decidere perché stiamo facendo una scelta ben precisa, altrimenti è uguale all'ordine del giorno che ho presentato in precedenza, che poi si dibatterà nel tempo e si vedrà anche ..., nella sostanza non cambia ma sapere quanto far pesare ...

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Ovviamente c'è anche un impegno sui numeri perché ci potranno essere delle variazioni del numero di firme da raccogliere, da 1300 portiamole a 2000 o 2500, se però quello che si ha in mente è quello di mettere un quorum al 50% è chiaro che su questo quelli che hanno promosso e firmato il referendum non saranno d'accordo. Quindi io direi di lasciarlo così, se volete bocciatelo pure.

- PRESIDENTE: Si va al voto, poi ci sarà modo nella Commissione di parlare a lungo di queste cose che sono un po' delicate, ci sono tanti profili, anche di oggetto, non solo di numero, quali provvedimenti, sono cose un po' complesse. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 4. Contrari: 13. Astenuti: 6. Il Consiglio respinge.  
Signori, buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Franzina

IL PRESIDENTE  
Rucco

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
Castagnaro

